

Comune di Modena



PROGRAMMA DI AZIONI SULLA
Salute e Sicurezza sul Lavoro
PER IL DISTRETTO DI MODENA

PIANO PER LA SALUTE

PPS

DELLA PROVINCIA DI MODENA

Redazione a cura di

Antonietta De Luca
Davide Ferrari
Adriana Giannini
Paolo Tori

Progettazione logo
Marcello Ascari

MODENA GIUGNO 2003

Gli infortuni sul lavoro e le patologie correlate alle attività lavorative rappresentano un problema rilevante sotto il profilo sanitario, sociale ed economico in considerazione della sofferenza che tali eventi causano e degli alti costi che la collettività deve sostenere spesso a causa di una mancata opera di prevenzione.

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro è condizione necessaria per lo sviluppo della società, il tributo alla salute che si paga nello svolgimento delle attività lavorative non è giustificabile, ridurre tale tributo è un obiettivo che va perseguito in un ambito organizzato in cui siano prioritarie le politiche di prevenzione che devono essere rilanciate sia a livello istituzionale, che concertativo, nel rapporto propositivo tra le parti in causa.

Il nostro è il primo distretto della Regione che ha deciso di affrontare, entro il corrente anno, la tematica della salute e sicurezza sul lavoro tra le priorità di intervento del Piano per la Salute. Forse la nostra decisione è motivata anche da ragioni storiche, infatti a Modena vi è da tempo una particolare sensibilità per le questioni “ambiente e lavoro”.

Nel lontano 1972 si è tenuta, nella nostra città, la Conferenza che ha posto le basi, su richiesta del movimento dei lavoratori, per la istituzione di servizi pubblici di supporto ai bisogni degli stessi in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Negli anni successivi sono stati istituiti Servizi dedicati a tali funzioni nei Consorzi socio-sanitari, Servizi che hanno operato sino alla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Nella nostra città inoltre dal 1985 viene promosso ed organizzato il Salone Fieristico Ambiente e Lavoro , un appuntamento nazionale sulla prevenzione nei luoghi di lavoro a cui partecipano più di diecimila esperti provenienti da tutta Italia; tale manifestazione è senza dubbio l'appuntamento annuale più importante sulla materia.

Le principali riflessioni che stanno alla base della scelta di costituire un programma di azioni sulla sicurezza sul lavoro sono:

- gli infortuni e le malattie professionali che ancora oggi si verificano sono in gran parte, se non del tutto, eliminabili;
- le azioni che vengono promosse dalle istituzioni competenti in materia di controllo sulla applicazione corretta della normativa prevenzionistica non sono in grado da sole di ridurre in modo incisivo ulteriormente il fenomeno;
- la flessibilità e la mobilità del lavoro e dei lavoratori fa spesso venir meno alcune delle condizioni necessarie per garantire la formazione e l'informazione sui rischi a cui si va incontro nelle diverse situazioni lavorative e non consente perciò comportamenti e atteggiamenti auto-protettivi;
- artigiani e lavoratori autonomi spesso considerano le cautele per proteggersi dai rischi ostacoli per la propria produttività e qualche volta non conoscono e percepiscono i rischi per la propria salute;
- il sistema informativo esistente descrive gli accadimenti per settore produttivo e non consente di concentrare l'attenzione su alcuni lavori e mansioni a maggior rischio;

Riteniamo sia doveroso tentare una nuova strada per ridurre, in modo possibilmente drastico, le patologie correlate al lavoro, siano esse dovute ad infortuni che a malattie, migliorando così la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini lavoratori.

A tal fine abbiamo raccolto e sistematizzato le azioni che Istituzioni, Associazioni di categoria e dei lavoratori, Aziende con più di 100 addetti e quelle con più di 30, nei settori a maggior rischio infortunistico, stanno realizzando per rispondere ai bisogni di sicurezza e di benessere sui luoghi di lavoro.

Occorre inoltre un confronto con la cittadinanza per raccogliere ulteriori contributi attivi e verificare la soddisfazione dei bisogni emersi.

È necessario inoltre sottolineare l'importanza del valore aggiunto che assume il Piano per la Salute: la partecipazione attiva, intesa come contributo decisivo, delle varie espressioni della società e della cittadinanza per raggiungere risultati effettivi e concreti. Ogni singola azione è infatti molto importante; ma,

come l'esperienza già compiuta ci insegna, se tale azione è accordata e coordinata con altre contribuisce a "fare massa critica", a "fare sistema", e il suo peso aumenta in modo esponenziale.

Tutti gli accordi o gli interventi raccolti nel presente volume hanno un fattore comune: sono patti, intese, protocolli tra più soggetti; sono veri e propri segmenti del PPS che vorremmo estendere e coordinare, cercando così di consentire sinergie e concentrare risorse rivolte allo stesso scopo: migliorare la qualità della vita, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Le azioni inserite nel programma di Piano per la Salute sono state elaborate in coerenza con gli indirizzi forniti a livello regionale e provinciale e secondo le caratteristiche socio-economiche e produttive esistenti nel nostro territorio. Sono, inoltre, rivolte a sollecitare e permettere la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati a migliorare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, intendendo per essa non solo la limitazione dei rischi diretti di infortunio o di malattia, ma anche la ricerca di una migliore qualità dell'esistenza in un luogo in cui il cittadino lavoratore passa gran parte della giornata, e quindi della propria vita.

Nel concludere questa presentazione è doveroso un ringraziamento a quanti hanno partecipato attivamente per la stesura del programma, unitamente ad un ultimo auspicio; quello che la nostra esperienza, che pensiamo possa portarci a migliorare la situazione esistente, possa estendersi all'interno ed all'esterno della regione; per questo ci impegnamo a comunicare e rendere pubblici i programmi predisposti e i risultati raggiunti e a confrontarci con quanti vorranno percorrere la stessa nostra strada.

*Il Sindaco di Modena
Giuliano Barbolini*

Programma “Salute e Sicurezza sul Lavoro”

Dirigente Responsabile
Giuseppe Dieci

**A CURA DEL COMITATO DI COORDINAMENTO
PER LE AZIONI COMUNALI PER IL PIANO PER LA SALUTE**

Gruppo di coordinamento del Piano per la Salute per il Distretto di Modena

Paolo Tori
Antonietta De Luca
Fabio Zagni

Componenti del Comitato di Programma

Fausto Bedogni (Unione Industriali Modena)
Loriana Bergianti (Direzione Generale -Comune di Modena)
Guido Besutti (DSP AUSL Modena)
Daniele Bertoni (Settore Ambiente – Comune di Modena)
Mauro Bonacini (Settore Istruzione - Comune di Modena)
Alberto Crepaldi (Politiche Economiche – Comune di Modena)
Davide Ferrari (DSP AUSL Modena)
Massimo Franceschini (Settore Sport – Comune di Modena)
Vittorio Galantini (Trasformazione Urbana Qualita' Edilizia – Comune di Modena)
Natalino Gallerani (Direzione Prov.le del Lavoro)
Patrizia Gambarini (Polizia Municipale - Comune di Modena)
Stefano Gasperi (Coldiretti)
Adriana Giannini (DSP AUSL Modena)
Giovanni Giantesio (Direzione prov.le Inail)
Anna Gibertini (Confcommercio – Fam)
Andrea Guerzoni (Distretto n°3 AUSL Modena)
Marco Antonio Imbesi (API Modena)
Giampaolo Marino (Distretto n°3 AUSL Modena)
Gianfranco Malavolti (Confcooperative)
Michele Masi (Direzione Prov.le INPS)
Maura Monari (Ufficio Statistica – CCIAA Modena)
Marco Morandi (Confesercenti Modena)
Giuliano Orlandi (Servizio Statistica e Mercati – Comune di Modena)
Vincenzo Pasculli (Osservatorio Prov.le Appalti)
Giorgio Prampolini (Lega Coop)
Annalitta Picciolini (CNA)
Pietro Pifferi (CISL Modena)
Donato Pivanti (CGIL Modena)
Fabio Saetti (LAPAM-FEDERIMPRESA)
Bruno Solmi (UIL Modena)
Andrea Tosi (CNA)
Gianluigi Trianni (Azienda Ospedaliera Policlinico)

SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROGRAMMA

**AZIENDE UBICATE NEL COMUNE DI MODENA CON PIU' DI 30 ADDETTI
DEI SETTORI AGRICOLTURA, COSTRUZIONI,
LEGNO, METALMECCANICA**

*(Aziende aderenti al piano Metallmeccanica: Adani Tullio, Impresa Autogru P.M. Belloi & Romagnoli,
CAM Carrozzeria Autodromo, C.C.O. ,CM Surface Treatment, Cuoghi, COBI Meccanca,
Elettromeccanica Tironi, FIM-PREMEC, Fonderie Cooperative di Modena, Galvan Tubi, IMAL,
Inoxline, NACCO Materials Handling, GSM, Oleo Component System,
O.C.S., ORAL Engineering, Rizzi 1857, Rossi Motoriduttori,
S.A.D.O. , S.A.I. ,SAIMU, TERIM, USCO)*

**AZIENDE UBICATE NEL COMUNE DI MODENA CON PIU' DI 100 ADDETTI
ANMIL**

API

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

AZIENDA USL

MODENA SCARL

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

CAPRARI

CGIL-CISL-UIL

CNA

CONFCOMMERCIO - FAM

CONFCOOPERATIVE

CONFESERCENTI

DIREZIONE PROV.LE DEL LAVORO

ENTI BILATERALI

INAIL

INPS

LAPAM-FEDERIMPRESA

LEGA COOPERATIVE

MEDIAGROUP scarl

MOVINTRANS - CTF

OSSERVATORIO PROV.LE APPALTI

PROVINCIA DI MODENA

TETRA PACK

UNIONE INDUSTRIALI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

INDICE

1. PREMESSA	pag. 11
2. GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI NELLA PROVINCIA DI MODENA	pag. 15
3. LE LINEE DI INDIRIZZO DEL GRUPPO PROVINCIALE DI PROGRAMMA	pag. 17
4. LA SITUAZIONE NEL COMUNE DI MODENA:	pag. 27
- IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E PRODUTTIVO	
- L'ECONOMIA MODENESE NEL 2002	
- I LAVORATORI E I LUOGHI DI LAVORO	
- GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI	
- L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA A MODENA E IN EMILIA-ROMAGNA	
- IL RUOLO E IL CONTRIBUTO DELLE ASSOCIAZIONI DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI	
- IL RUOLO DELLA PROVINCIA DI MODENA	
- L'ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA	
- L'ATTIVITÀ DELL'INAIL	
- L'OSSERVATORIO PROVINCIALE SUGLI APPALTI	
- LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE	
- IL CONTRIBUTO DELL'ANMIL	
5. GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA D'AZIONI SULLA "SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO" NEL COMUNE DI MODENA	pag. 51
6. I PIANI D'INTERVENTO PER IL BIENNIO 2003-2004:	pag. 55
- INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI TUTELA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	
- INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DEI LAVORATORI PER LE PRINCIPALI PATOLOGIE INDIVIDUATE NEL PIANO PER LA SALUTE	
- INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL DANNO	
- INTERVENTI DI VIGILANZA E CONTROLLO	
7. I RESPONSABILI DELLE AZIONI	pag. 60
8. LE SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AZIONI	pag. 61

PREMESSA

Gli infortuni e le malattie professionali che avvengono nei luoghi di lavoro sono quasi sempre evitabili con una maggiore attenzione ai determinanti che li causano.

Le cause che provocano tali accadimenti sono spesso molteplici e appare difficile, se non impossibile, intervenire separatamente su di esse; occorre pertanto promuovere una serie di azioni e di interventi capaci di far affermare una cultura della prevenzione e della sicurezza che permetta a tutti i soggetti coinvolti nelle attività lavorative di dare il proprio contributo per rendere i luoghi di lavoro e le attività lavorative più salubri e sicure.

Gli interventi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro devono essere sempre più rivolti ad una azione di miglioramento continuo della situazione, conseguente all'attivazione del processo di valutazione ed individuazione dei rischi, di pianificazione delle azioni in riferimento ad obiettivi realizzabili e misurabili, di attuazione delle iniziative programmate, di controllo continuo dei risultati raggiunti e di programmazione di nuovi interventi correttivi; tali processi infatti permettono di migliorare ulteriormente e continuamente la situazione raggiunta.

In sintesi deve essere attivata una azione che non sia limitata al puro rispetto della normativa di riferimento, ma introduca ed imponga una organizzazione presidiata e continua dei processi primari dell'attività, essendo la sicurezza intrinseca e non sovrapposta alle strutture produttive e comprendendosi in essa i percorsi formativi, la conoscenza dei processi in atto, le azioni e i comportamenti collettivi e dei singoli.

Premesso quanto sopra occorre programmare una serie di interventi capaci di determinare, promuovere e facilitare il processo di responsabilizzazione di tutti "gli attori" che sul territorio, all'interno ed all'esterno delle strutture produttive, determinano o possono determinare comportamenti che incidono positivamente sulla sicurezza e più in generale sulla qualità della vita negli ambienti di lavoro.

L'attuale ripartizione delle responsabilità e dei compiti tra le istituzioni e i soggetti responsabili della salute e sicurezza dei lavoratori nelle aziende vede in quest'ultimi, che d'ora in poi chiameremo "attori" della prevenzione, i protagonisti continui dei processi che determinano la sicurezza, mentre alle istituzioni pubbliche competenti rimane assegnato il ruolo della vigilanza e del controllo sull'applicazione della legislazione vigente in materia. Alle Istituzioni pubbliche competenti sono assegnate altresì le attività di informazione, formazione ed assistenza in materia di sicurezza e salute sul lavoro nei confronti in particolare delle imprese artigiane, delle piccole e medie industrie e delle rispettive associazioni datoriali.

I Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, ora parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Sanitarie nella Regione Emilia Romagna, operano sin dalla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale per promuovere e realizzare il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro. Tali Servizi promuovono azioni di regolazione del sistema, favorendo con interventi diretti o di supporto la diffusione di una cultura della prevenzione e sicurezza sia nei datori di lavoro che nei lavoratori, garantendo a questi, tra l'altro, l'accesso alle informazioni necessarie per migliorare la sicurezza e salute nei diversi comparti produttivi.

La normativa comunitaria assegna specifiche competenze a quelli che abbiamo chiamato "attori" della prevenzione che operano all'interno delle aziende compiendo le azioni descritte nella successiva figura. Si ritiene opportuno riportarne di seguito le definizioni:

Datore di lavoro: soggetto titolare del rapporto di lavoro o che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità diretta di essa o dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni si intendono i dirigenti ai quali spettano i poteri di gestione.

Dirigenti-Preposti: chi dirige o sovrintende alle attività lavorative.

Servizio di Prevenzione e Protezione: insieme delle persone, dei sistemi e mezzi, interni ed esterni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: è la persona designata dal datore di lavoro come responsabile di tale servizio e deve essere in possesso di attitudini, professionalità e capacità adeguate.

Addetti al pronto soccorso e alla gestione delle emergenze: persone dedicate a tali attività opportunamente formate per svolgerle.

Medico competente: medico, con specifica competenza professionale, incaricato della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi lavorativi.

Medico autorizzato: medico, iscritto in apposito albo, autorizzato alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti.

Lavoratori: persone che prestano la propria opera alle dipendenze di un imprenditore con un rapporto di lavoro subordinato.

Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

Oltre a tali "attori", che operano all'interno delle aziende, occorre ricordare che **progettisti, fabbricanti, costruttori, produttori, commercianti, fornitori, rivenditori, installatori** contribuiscono a determinare l'effettivo stato di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

La figura della pagina successiva rappresenta schematicamente le varie fasi dei processi che determinano la sicurezza nei luoghi di lavoro, i partecipanti a tali processi e gli elementi che li caratterizzano.

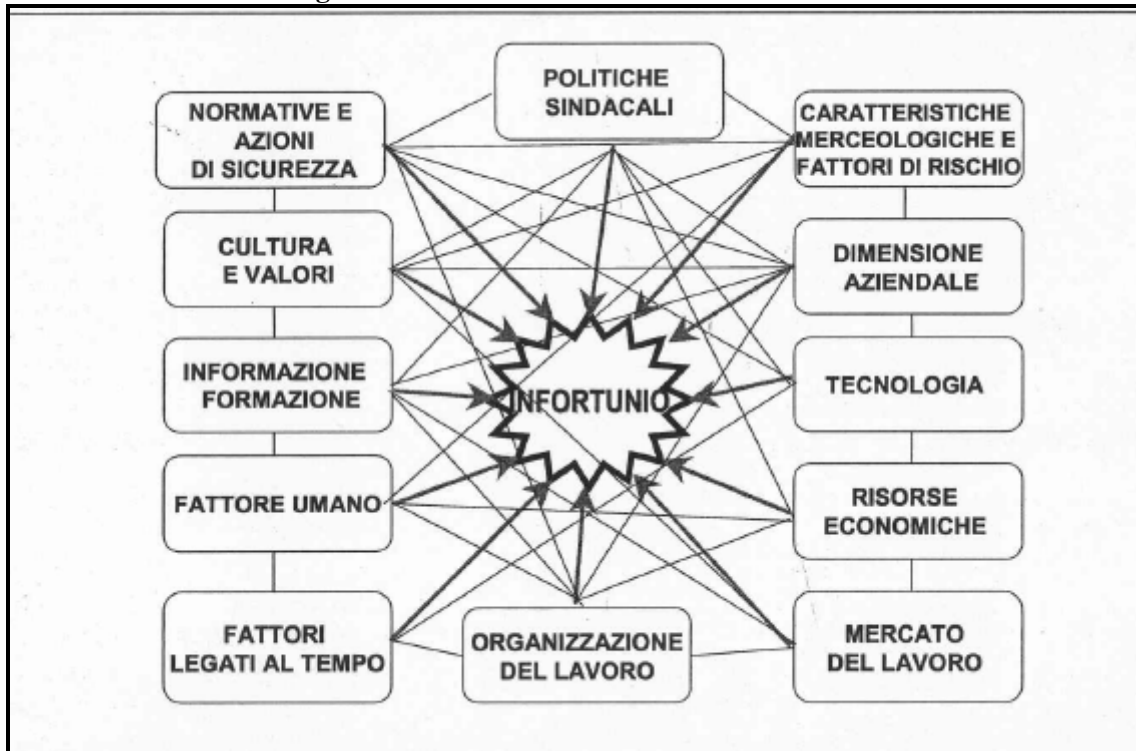
Ruolo dei diversi attori nei processi della sicurezza nei luoghi di lavoro



La strategia definita a livello locale ha come obiettivo la costruzione di una maggiore coesione sociale nel settore promuovendo alleanze tra tutti i soggetti che intervengono per migliorare il sistema di prevenzione esistente, cercando di limitare il livello dei molteplici determinanti che incidono sulla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

La figura successiva mostra, in via schematica e riassuntiva, i determinanti della causalità infortunistica su cui è necessario orientare le azioni dei soggetti interessati a ridurre tale fenomeno.

I determinanti causali degli infortuni sul lavoro



GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI NELLA PROVINCIA DI MODENA¹

Sintesi

- *Frequenza: la provincia di Modena nel triennio 1997-99 si è collocata al 5° posto in regione e al 15° in Italia per numero di infortuni per 1000 addetti stimati di industria commercio e servizi.*

- *Non emerge incremento nel complesso dell'ultimo triennio.*

- *Gravità: vicina alla media regionale (5° posto) e italiana (45° posto).*

- *Incidenti mortali: 23 nel 1999 di cui 16 (70%) alla guida di veicoli o in itinere.*

- *Malattie professionali: 458 denunce per il 1999 nell'industria, commercio e servizi (2° posto in regione per numero di denunce, 3° per i casi riconosciuti dall'INAIL).*

Gli infortuni sul lavoro denunciati in provincia di Modena nel 1999 ed indennizzati al 31 dicembre 2000 sono stati 15794 per le aziende mono² e plurilocalizzate; questo dato non comprende gli infortuni "in franchigia" (8284 per la sola industria, commercio e servizi), gli infortuni a studenti nelle scuole (1321) e quelli non riconosciuti dall'INAIL. Secondo le stime INAIL, Modena nel periodo 1997-99 si collocava per la frequenza relativa media nelle aziende monolocalizzate (eventi lesivi indennizzati per 1000 addetti stimati) al 15° posto su scala nazionale e al 5° su scala regionale (dopo Reggio Emilia, Forlì, Parma, Ravenna).

Nell'intero ultimo triennio (1997-99) la tendenza appare in diminuzione rispetto ai precedenti per le elaborazioni INAIL, stabile per le elaborazioni della AUSL Reggio Emilia. In relazione alla gravità degli infortuni (che prende in considerazione anche i morti e le inabilità permanenti), Modena era al 45° posto (con rapporto di gravità di 96, fatta 100 la media italiana), preceduta in Regione da Reggio Emilia, Parma, Ravenna e Forlì. I decessi riportati per il 1999 sono stati 23 (il 53° posto in Italia) di cui 16 (pari a circa il 70%) sono avvenuti alla guida di veicoli o in itinere in base alla stima dei Servizi SPSAL. La proporzione di infortuni avvenuti alla guida di veicoli od occorsi per incidente stradale cresce all'aumentare della gravità degli esiti e nella regione Emilia-Romagna fa registrare una tendenza in aumento.

I settori caratterizzati dalla maggiore frequenza percentuale di infortuni sono il minerario-ceramico, le lavorazioni agricole industriali e alimentare, il legno, le costruzioni e il settore metalmeccanico.

In relazione alla gravità degli eventi, i settori a maggior rischio sono nell'ordine: il legno e l'edilizia, seguiti da trasporti, lavorazioni agricole industriali e alimentari e minerario-ceramico.

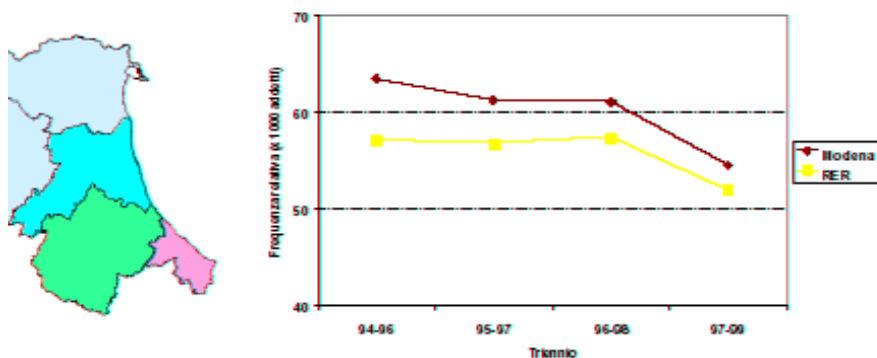
Le malattie professionali denunciate dalle aziende per industria, commercio e servizi sono state 458 nel 1999, delle quali 392 definite (ossia concluse), 98 riconosciute dall'INAIL al 31-12-2000. La provincia di Modena in Emilia Romagna si colloca al secondo posto dopo Bologna per le denunce, al terzo posto dopo Bologna e Reggio Emilia per numero di casi indennizzati al 31.12.2000. Le denunce e i riconoscimenti INAIL più frequenti riguardano ipoacusie, patologie cutanee, malattie non tabellate, spesso muscolotendine.

Tra i casi più gravi: 2 casi riconosciuti di tumore, 3 malattie da amianto, 2 silicosi. Esiste tuttavia una notevole sottostima del problema in quanto sfuggono alle statistiche gran parte di patologie correlate al lavoro, soprattutto di causa incerta o multifattoriali come broncopneumopatie, alcuni tumori e patologie cronico-degenerative così come disagi importanti ma senza evidente e immediata malattia organica.

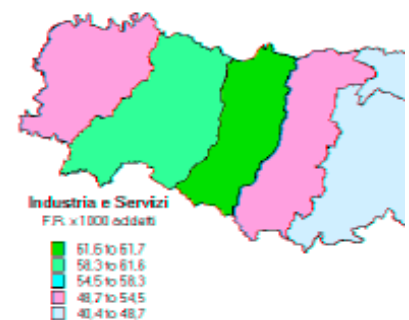
¹ Dal profilo di salute della provincia di Modena (giugno 2001)

² Per monolocalizzate si intendono le Aziende che svolgono la loro attività in una sola provincia

Industria e Servizi. Frequenze Relative in aziende monolocalizzate - Fonte INAIL - Dai casi indennizzati al 31-12-2000.



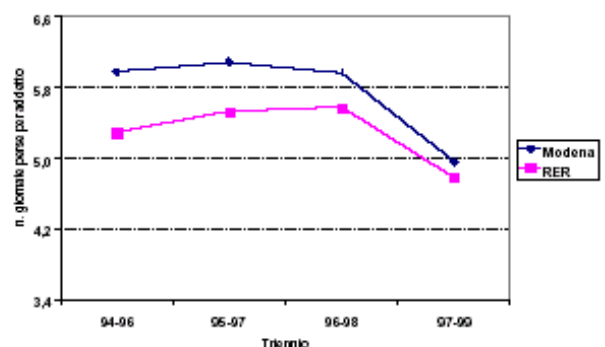
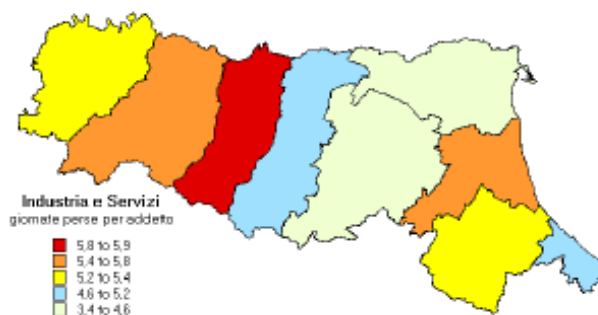
Infurtuni sul lavoro, settore Industria Nella mappa: media anni 1997-99. D



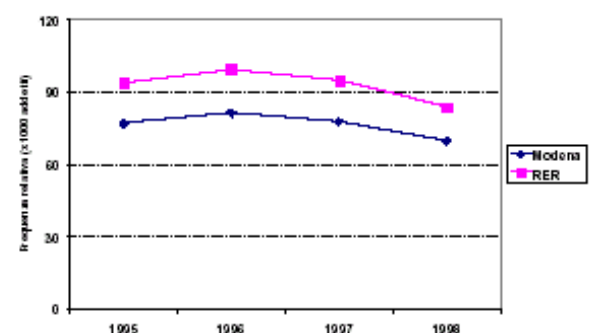
per aziende mono e plurilocalizzate rileva andamento stazionario.

Nota: l'analisi

Industria e Servizi. Frequenze Relative in aziende plurilocalizzate - Fonte INAIL - Nella mappa: media anni 1997-99. Dai casi indennizzati al 31-12-2000.



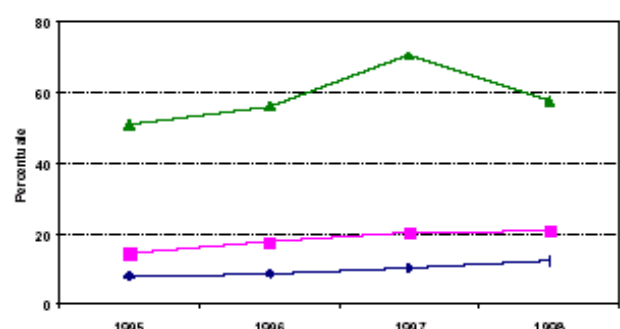
Infurtuni sul lavoro, settore Agricoltura. Frequenze Relative - Fonte INAIL (infurtuni) e INPS/ISTAT (addetti), elaborazione A. Brugnoli, Università di Bologna - Nella mappa: media semplice anni 1996-98.



Numero di denunce di malattie professionali pervenute agli SPSAL della provincia di Modena, anno 1999.

Patologia	Numero
Ipoacusie	268
Patologie muscoloscheletriche	71
Dermatiti	21
Intossicazioni	16
Mesoteliomi	3
Altri tumori	3
Altro	27
Totale	409

Ruolo degli incidenti stradali negli infurtuni lavorativi in Emilia Romagna: % sul totale di: infurtuni mortali (in alto, verde); infurtuni con esiti permanenti (in mezzo, fucsia); totale infurtuni indennizzati (in basso, blu).



LE LINEE DI INDIRIZZO DEL GRUPPO PROVINCIALE DI PROGRAMMA

La Conferenza Sanitaria Territoriale della Provincia di Modena, nello stabilire l'iter che deve percorrere la predisposizione ed attuazione del Piano per la Salute, ha indicato, tra le aree prioritarie di intervento che formano l'intero Piano, il programma "salute e sicurezza sul lavoro" e ha definito che le azioni attuative del programma dovessero essere elaborate e realizzate a livello distrettuale.

Per uniformare i comportamenti a linee di indirizzo comuni a tutti i Distretti, la Conferenza ha istituito un Gruppo Provinciale di Programma incaricato di elaborare e fornire le indicazioni sugli obiettivi e le strategie generali e specifiche su cui dirigere le azioni operative governate a livello distrettuale.

Tale Gruppo, composto da esperti rappresentanti le istituzioni competenti e le associazioni datoriali e sindacali, ha licenziato il seguente documento, approvato dalla Commissione Tecnica di Piano per la Salute e ratificato dalla Conferenza Sanitaria Territoriale a cui sono state uniformate le proposte d'intervento illustrate nelle schede descrittive delle azioni da realizzarsi nel prossimo biennio.

OBIETTIVI E AZIONI

Premessa

Gli infortuni sul lavoro e le patologie professionali rappresentano un problema rilevante sia sotto il profilo sanitario che sociale ed economico, in considerazione dei costi che il sistema sostiene complessivamente a causa della mancata prevenzione.

Gli eventi dannosi, soprattutto nelle forme più gravi ed invalidanti, comportano costi umani e sociali che nel panorama attuale vengono ritenuti assolutamente inaccettabili, anche a fronte di una sempre maggiore e più diffusa sensibilità collettiva sui temi della salute e sicurezza.

Da un punto di vista legislativo molti sono gli strumenti per tutelare la salute dei lavoratori, soprattutto a seguito del recepimento delle direttive europee tese ad affermare principi per cui la gestione d'impresa deve integrare in modo organico ed efficace obiettivi di produzione e di prevenzione dei rischi.

Tuttavia, il fenomeno infortunistico e tecnopatico è un fenomeno complesso, il cui determinismo dipende da una molteplicità di fattori connessi non solo alla pericolosità dei cicli produttivi, alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, ma anche a numerosi altri aspetti che attengono l'organizzazione del lavoro e della produzione, le dimensioni aziendali, la tipologia dei lavoratori e numerosi altri fattori di tipo culturale, sociale ed economico che interagiscono tra loro secondo dinamiche anch'esse complesse in un contesto in continua evoluzione per il rapido modificarsi dell'organizzazione del mercato del lavoro.

Ne deriva, di conseguenza, che l'obiettivo di prevenzione dei danni da lavoro deve prevedere una molteplicità e complessità di azioni, coinvolgendo una pluralità di soggetti, privati e pubblici, che, pur con ruoli e compiti diversi, sono chiamati a mettere in campo azioni in grado di sostenere costantemente ed efficacemente il processo di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in una logica di raccordo che sappia sviluppare collaborazioni e sinergie efficaci ad incidere significativamente sui determinati di rischio.

E' da tali presupposti che devono scaturire le azioni e le scelte per conseguire gli obiettivi posti dal Piano Sanitario Nazionale.

OBIETTIVI GENERALI

- Migliorare le condizioni dei luoghi di lavoro al fine di:
- ridurre l'incidenza degli infortuni sul lavoro nei settori produttivi a maggior rischio: agricoltura, costruzioni, legno, metalmeccanica, agro-alimentare, minerario-ceramico;
- ridurre l'esposizione ai principali fattori di rischio che determinano l'insorgenza delle malattie professionali e delle malattie correlate al lavoro.

Azioni e Obiettivi Specifici

☐ MIGLIORARE IL SISTEMA PROVINCIALE DI CONOSCENZE SUI RISCHI E DANNI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Disporre sul territorio provinciale di un sistema organizzato e coordinato di dati e conoscenze finalizzato alla prevenzione, in grado di fornire sistematicamente informazioni sugli infortuni e degli interventi.
- Consentire di verificare l'efficacia degli interventi realizzati sulle malattie da lavoro, secondo criteri utili non solo alla descrizione del fenomeno ma anche alla sua comprensione, rappresenta un elemento indispensabile per:
 - orientare efficacemente le azioni di tutti i soggetti coinvolti nel processo di prevenzione, fornendo supporto alla programmazione e alla pianificazione;
 - promuovere diffusamente una corretta percezione del rischio.
- La realizzazione di un sistema informativo dotato di tali caratteristiche richiede lo sviluppo delle seguenti azioni:
 - potenziare l'attività di osservazione epidemiologica già avviata sul fenomeno infortunistico provinciale, migliorando il raccordo con altre fonti informative esistenti (Banca dati INAIL, Osservatorio Epidemiologico Regionale Infortuni sul Lavoro presso l'Azienda USL di Reggio Emilia, altre fonti in grado di fornire dati utili alla comprensione del fenomeno), effettuando elaborazioni anche secondo il territorio distrettuale, nonché analisi ed indagini mirate ad approfondire le cause ed i fattori che concorrono al verificarsi degli eventi, con particolare riferimento ai settori produttivi a maggior rischio presenti sul territorio provinciale;
 - realizzare un punto unitario di osservazione provinciale per il monitoraggio e l'analisi delle malattie professionali e delle patologie correlate al lavoro, finalizzato all'attività di prevenzione;
 - raccordare le molteplici informazioni e conoscenze esistenti presso vari Enti al fine di realizzare un sistema informativo comune, completo ed aggiornato, sulla caratterizzazione produttiva del territorio e più in generale del mercato del lavoro, utile ad evidenziare possibili correlazioni tra fattori socioeconomici ed andamento del fenomeno infortunistico e tecnopatico.

❑ **MIGLIORARE LA PERCEZIONE DEI RISCHI E SENSIBILIZZARE LA COLLETTIVITÀ**

- E' fondamentale far crescere la sensibilità sui temi della salute e sicurezza, sia con azioni nei confronti dei cittadini in generale che con azioni mirate ai lavoratori.
- Le azioni possibili a tale proposito sono:
 - la realizzazione di interventi divulgativi sui rischi e sui danni per la salute e sicurezza dei lavoratori, promuovendo anche forme di collaborazione con i mezzi di informazione al fine di coniugare correttezza informativa ed efficacia di comunicazione (ad es. comunicazioni periodiche sui rischi e danni utilizzando i mezzi locali di informazione già esistenti);
 - la esecuzione di campagne di informazione e di sensibilizzazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro e, più in generale, sul miglioramento delle condizioni di lavoro;
 - la produzione di strumenti informativi sulle cause degli infortuni, con particolare riferimento ai settori a maggior rischio, per realizzare campagne di sensibilizzazione;
 - la diffusione di rapporti periodici sullo stato della sicurezza e della salute sul lavoro;
 - la messa a disposizione di tutti i soggetti interessati le informazioni ed i dati derivanti dall'osservazione epidemiologica, rendendoli facilmente accessibili mediante la realizzazione di un sito informativo.

❑ **ACCRESCERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO E RAFFORZARE LE COMPETENZE E LE CAPACITÀ DEI SOGGETTI DELLA PREVENZIONE**

Azioni inerenti il mondo della scuola

- Introdurre nelle scuole progetti e attività didattico-formative finalizzate a far acquisire agli studenti la capacità di conoscere e prevenire i rischi per la sicurezza e l'igiene degli ambienti di vita e di lavoro.
- Integrare i piani di studio delle scuole medie superiori, ed in particolare degli istituti tecnici e professionali, dei diplomi e dei corsi di laurea, con attività didattiche volte a migliorare la preparazione dei professionisti e dei soggetti della prevenzione del futuro.

Azioni di informazione/formazione/assistenza/facilitazione verso i soggetti aziendali della prevenzione

- Realizzare, in una logica di raccordo tra enti e soggetti coinvolti, azioni qualificate di assistenza verso i soggetti della prevenzione, privilegiando in modo particolare:
 - le piccole imprese, al fine di garantire sul territorio provinciale livelli uniformi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
 - i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), al fine di sostenere il pieno sviluppo del ruolo di partecipazione dei lavoratori, quale elemento fondamentale per un efficace processo di prevenzione.
- Si indicano di seguito alcune possibili azioni:
 - la produzione e diffusione di materiale informativo utile a facilitare l'azione dei soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RLS, ...);
 - l'organizzazione di un sistema organico e coordinato di documentazione specifica (di carattere normativo, tecnico-scientifico, procedurale ...) che consenta, ai soggetti della prevenzione ed a tutti i cittadini interessati, un accesso facilitato alle informazioni e alle

- conoscenze necessarie al miglioramento del processo di prevenzione (centri di documentazione sulla salute e sicurezza del lavoro);
- il raccordo del materiale informativo esistente per la formazione ed informazione dei lavoratori realizzando un catalogo (progetto Inform@zione) che faciliti la ricerca di materiale di buona qualità e mirato alle esigenze specifiche;
 - la realizzazione di iniziative mirate di informazione, formazione e assistenza rivolte ai soggetti della prevenzione (seminari, incontri, corsi per RLS, datori di lavoro, RSPP, consulenti ecc.) in coerenza con i bisogni prioritari di salute e sicurezza;
 - la produzione e socializzazione di protocolli operativi e linee guida per orientare i consulenti verso criteri corretti ed omogenei di applicazione delle norme, favorendo, in fase di elaborazione, la più ampia condivisione e partecipazione dei soggetti coinvolti;
 - il potenziamento dei servizi di informazione/assistenza su richiesta ai soggetti della prevenzione: sportelli informativi, servizi informativi telematici (progetto Prevenzionet);
 - la promozione, nell'ambito di corsi professionalizzanti, della realizzazione di iniziative di formazione per i soggetti che si iscrivono alla Camera di Commercio per avviare un'attività produttiva;
 - la realizzazione di strumenti per mettere in rete i soggetti della prevenzione e facilitare l'accesso alle opportunità informative/formative/di assistenza.

Azioni per migliorare la formazione dei lavoratori

- Realizzare percorsi formativi integrati tra temi della salute e sicurezza e i temi inerenti l'addestramento professionale, anche in un'ottica di formazione continua.
- Realizzare interventi di formazione iniziale rivolti a lavoratori stranieri, al fine di favorire un inserimento lavorativo più consapevole rispetto ai temi della salute e sicurezza sul lavoro.
- Individuare standard di qualità condivisi degli interventi di formazione sulla salute e sicurezza.
- Distribuire materiale informativo mirato ai lavoratori, ponendo particolare attenzione anche ai lavoratori autonomi.
- Realizzare e diffondere materiali di informazione volti a promuovere l'autotutela dei lavoratori autonomi, privilegiando i comparti a rischio, anche al fine di migliorare la loro capacità di interagire in sicurezza qualora si trovino ad operare in un contesto lavorativo in cui sono presenti anche altre imprese o altri lavoratori autonomi.
- Realizzare iniziative volte a migliorare la formazione dei lavoratori interinali, anche attraverso appositi accordi con le Agenzie di lavoro interinale.
- Potenziare il ruolo didattico della Scuola Edile.

□ RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE ALLEANZE

- Rafforzare gli strumenti di confronto e coordinamento già esistenti tra Enti ed Istituzioni (Comitato di coordinamento degli interventi della Pubblica Amministrazione ex art. 27 del D.Lgs. 626/94, Coordinamento Provinciale Sicurezza sul Lavoro), al fine di sviluppare sinergie e concertare strategie più efficaci di intervento, sia per quanto riguarda le azioni di controllo e vigilanza che per le azioni di informazione e assistenza.

- Sviluppare e sostenere protocolli di intesa tra soggetti diversi allo scopo di realizzare, nell'ambito di uno specifico piano mirato, un insieme concertato e coordinato di azioni e di interventi più efficaci, consolidando l'esperienza positiva realizzata in alcuni settori produttivi (ceramica).
- Promuovere, in collaborazione con le Associazioni dei costruttori di macchine e impianti, l'uso sempre più diffuso di macchine sicure ed ergonomiche.
- Attivare forme di confronto e coordinamento tra Enti e mondo della scuola per raccordare le iniziative di promozione della salute e sicurezza promosse in tale ambito, nonché renderle più efficaci e rispondenti alle esigenze della scuola stessa.

❑ **IMPLEMENTARE IL SISTEMA PREMIANTE**

- Sostenere con incentivazioni economiche o altri strumenti premianti le imprese che, in un'ottica di miglioramento continuo, aderiscono a forme volontarie di qualificazione del sistema produttivo, quali ad esempio:
 - il sistema volontario di gestione dell'ambiente e della sicurezza (EMAS);
 - i percorsi di qualificazione del lavoro come il "marchio di qualità sociale" inserito nell'ambito delle azioni ipotizzate dalle Commissioni sull'emersione del lavoro sommerso;
 - i protocolli di prevenzione sottoscritti a livello locale;
 - la promozione di forme di accreditamento volontario per consulenti e strutture di consulenza alle imprese e forme di autocontrollo da parte delle aziende tramite l'uso di strumenti qualificati;
 - la promozione della più ampia informazione sulle opportunità di incentivazione previste dall'INAIL a livello nazionale al fine di favorire l'adesione da parte delle aziende a livello provinciale;
 - il vincolo per gli eventuali interventi di sostegno economico sulla sicurezza destinati alle imprese al rispetto di requisiti di qualità dell'applicazione delle norme specifiche;
 - la valorizzazione dei progetti innovativi/significativi mediante azioni di promozione sul piano sociale.

❑ **MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA IGIENE ED ERGONOMIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

Migliorare la progettazione e la realizzazione degli ambienti e condizioni di lavoro

- Dare piena attuazione allo Sportello Unico alle imprese in una logica di raccordo e coordinamento tra Comuni ed Enti, al fine di garantire l'insediamento e la ristrutturazione di ambienti di lavoro rispondenti alla normativa ed ai requisiti ottimali di igiene, ergonomia e sicurezza.
- Realizzare azioni e strumenti di informazione e assistenza ai progettisti (linee guida, protocolli operativi ecc.), in modo da fornire indicazioni per una progettazione corretta ai fini della prevenzione.

Ridurre i rischi e migliorare la gestione della sicurezza nelle imprese

- Socializzare esperienze di bonifica/contenimento dei rischi attraverso un'informazione mirata alle imprese/comparti che possono essere interessati;
- Realizzare e promuovere l'uso di strumenti per:
 - valutare correttamente i rischi e predisporre le conseguenti misure di prevenzione, fare analisi aziendali degli infortuni finalizzate alla prevenzione;
 - impostare un sistema aziendale efficace e coerente di azioni finalizzate alla gestione del rischio residuo
 - implementare un sistema efficace e trasparente di relazioni aziendali tra soggetti della prevenzione atto a favorire la partecipazione attiva dei RLS e dei lavoratori;
 - orientare, in caso di lavori in appalto, il rapporto committente - imprese esecutrici per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza.

Migliorare gli stili di vita dei lavoratori

- Realizzare interventi educativi nelle aziende per migliorare gli stili di vita dei lavoratori, al fine di rafforzare l'efficacia di campagne informative rivolte alla popolazione generale, volte in particolare a:
 - ridurre l'abitudine tabagica, soprattutto in presenza di inquinanti ambientali con possibile azione sinergica rispetto ai danni provocati dal fumo;
 - sensibilizzare sugli effetti e danni provocati dall'alcool.

Realizzare piani mirati di prevenzione

- Tenendo conto di alcune priorità di rischio e di danno:
 - rischio infortunistico in alcuni settori produttivi (metalmecanica, costruzioni, legno, agricoltura, agro-alimentare, minerario-ceramico);
 - rischio da esposizione a sostanze cancerogene o sospette cancerogene (amianto, ossido di etilene, polveri di legno duro, benzene, alcuni composti del cromo ...), con l'obiettivo di individuare le situazioni produttive a rischio e promuovere, laddove possibile, la sostituzione dei prodotti ad azione cancerogena certa o sospetta o, quando ciò non sia tecnicamente possibile, ridurre l'esposizione al livello più basso tecnicamente raggiungibile;
 - patologie muscolo-scheletriche da movimentazione manuale dei carichi e da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore, promuovendo il miglioramento ergonomico delle mansioni lavorative e delle postazioni di lavoro;
 - altri rischi di tipo igienistico, maggiormente affrontati in passato e tuttora esistenti in molte situazioni, quali ad es. il rumore e gli agenti sensibilizzanti.

☐ RENDERE PIÙ EFFICACI LE AZIONI DI CONTROLLO E VIGILANZA

- Aumentare l'efficacia dell'azione di controllo rafforzando il coordinamento degli Enti mediante:
 - l'attivazione/potenziamento di flussi informativi utili a contrastare la mancanza di sicurezza e l'irregolarità del lavoro e ad indirizzare gli interventi di controllo verso le situazioni di maggior rischio;

- il potenziamento delle azioni di vigilanza congiunta degli Enti di Controllo, soprattutto nel settore delle costruzioni, per la gravità del rischio infortunistico ed il diffuso ricorso a lavori in appalto e subappalto e il frequente riscontro di irregolarità del lavoro;
- lo sviluppo delle azioni di collaborazione previste nel "Protocollo di intesa in materia di appalti", al fine di contrastare l'irregolarità del lavoro e la carenza di sicurezza che nel settore edile sono spesso collegabili al ricorso al lavoro in appalto.
- Orientare la vigilanza verso i settori a maggior rischio infortunistico e prevedere una ricaduta informativa mediante comunicazioni periodiche sui risultati della stessa.
- Realizzare e promuovere l'uso di strumenti di autocontrollo da parte delle imprese, al fine di sviluppare una cultura aziendale attenta alla verifica interna delle azioni realizzate in una logica di miglioramento continuo.
- Realizzare una formazione qualificata e continua degli operatori che effettuano attività di controllo e vigilanza, al fine di adeguare le conoscenze all'evoluzione tecnica e legislativa, nonché di favorire lo sviluppo di un'azione di vigilanza coerente con il sistema attuale, sempre più orientata al controllo dei processi aziendali di organizzazione e gestione della sicurezza, quale strumento volto a stimolare un positivo cambiamento.

□ TUTELARE LE CONDIZIONI INDIVIDUALI DI IPERSUSCETTIBILITÀ

- Accrescere i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori non può prescindere dalla consapevolezza che le azioni da realizzare devono tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche dell'uomo che lavora, delle eventuali condizioni di ipersuscettibilità individuale al rischio, temporanea o permanente, che possono instaurarsi, della correlazione più ampia che esiste tra salute e lavoro.
- Si evidenzia, in tale ottica, l'esigenza di promuovere azioni di tutela nei confronti di:
 - giovani di età inferiore a 18 anni che vengano avviati al lavoro;
 - lavoratori stranieri recentemente inseriti nel sistema produttivo locale;
 - lavoratrici madri esposte a rischi professionali che possano arrecare danno alla gravidanza;
 - soggetti disabili e lavoratori affetti da patologia cronica o portatori di esiti di infortunio e malattia professionale, con l'obiettivo di mantenerli il più a lungo possibile al lavoro in condizioni di sicurezza o di facilitarne l'inserimento o il reinserimento al lavoro. Tale obiettivo assume peraltro particolare rilevanza in considerazione dell'innalzamento dell'età pensionabile che comporta necessariamente un incremento del numero di lavoratori con abilità ridotte o con vere e proprie disabilità.
- Si indicano alcune possibili azioni:
 - realizzare e diffondere ai lavoratori strumenti informativi sui diritti e sulle tutele esistenti e sulle modalità di accesso;
 - mettere a disposizione delle aziende strumenti di orientamento per la valutazione dei rischi per lavoratrici madri e minori, modelli di gestione dei casi di inidoneità parziale o temporanea;
 - migliorare le sinergie operative tra soggetti al fine di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti portatori di patologie nelle mansioni maggiormente confacenti alle condizioni di

salute (Servizio Politiche del Lavoro della Provincia, Direzione Provinciale del Lavoro, Servizi inserimento lavorativo dei Servizi Sociali, USL);

- promuovere l'assegnazione da parte delle aziende di mansioni lavorative che tengano conto delle condizioni di salute dei soggetti portatori di disabilità, sia mediante la realizzazione di iniziative di formazione e assistenza, sia incentivando le azioni corrette attraverso un uso mirato delle risorse finanziarie previste dall'apposito fondo;
- mettere in rete le informazioni disponibili inerenti il collocamento al lavoro al fine incrociare nel miglior modo domanda e offerta di lavoro.

□ **MINIMIZZARE IL DANNO PER LA SALUTE**

Infortunati sul lavoro

- Trattandosi di eventi acuti di tipo traumatico, è necessario garantire interventi qualificati e tempestivi, sia nella fase di gestione di primo soccorso aziendale, che nelle fasi successive di primo intervento sanitario, di trasporto alla struttura sanitaria, di trattamento ospedaliero ed extraospedaliero, di riabilitazione, allo scopo di ridurne, per quanto possibile, gli esiti invalidanti. E' necessario, a tale scopo, agire su più direzioni:

- realizzare un'adeguata organizzazione intra-aziendale di primo soccorso garantendo un efficace collegamento al sistema provinciale dell'emergenza-urgenza;
- promuovere la realizzazione di iniziative formative qualificate per addetti al primo soccorso aziendale;
- garantire il primo intervento sanitario, il trasporto e l'assistenza ospedaliera ed extra-ospedaliera, in analogia a quanto indicato nel PPS "Incidenti stradali - sicurezza stradale" (Riferimento PPS Incidenti stradali);
- assicurare appropriati interventi di riabilitazione.

Malattie professionali e patologie correlate al lavoro

- Trattandosi di patologie spesso croniche è necessario assicurare una diagnosi il più possibile precoce al fine di poter adottare le misure di tutela necessarie.

- In particolare per le patologie correlate al lavoro (es. affezioni muscolo-scheletriche da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore, patologie e disturbi funzionali del rachide lombosacrale da movimentazione manuale dei carichi, allergopatie cutanee e respiratorie da esposizione ad agenti sensibilizzanti ecc.), che presentano rispetto alle tradizionali malattie professionali a genesi monofattoriale (es. ipoacusia da rumore) aspetti di particolare complessità diagnostica, è necessario realizzare azioni che consentano di conseguire alcuni obiettivi fondamentali:

- diagnosi in fase precoce, sia ai fini della prevenzione individuale, sia con finalità di prevenzione collettiva attraverso la valorizzazione degli elementi acquisiti che orientino verso la necessità di analisi della mansione, di rivalutazione del rischio e di eventuali azioni correttive per il suo contenimento. Ad es. a tale scopo possono essere individuati, soprattutto per alcune patologie di più frequente riscontro negli ultimi anni (es. patologie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore), percorsi diagnostici ad hoc.;

- diagnosi di causa-effetto, individuando percorsi e strumenti in grado di approfondire la “possibile correlazione” tra patologia in esame e rischio lavorativo (ad es. neoplasia dell'apparato respiratorio in lavoratore adibito a mansioni comportanti esposizione ad agenti cancerogeni);
 - diagnosi orientata al reinserimento lavorativo individuando le misure più appropriate per adeguare la mansione allo stato clinico-funzionale del lavoratore affetto da patologia. Le azioni mirate al conseguimento degli obiettivi sopra indicati devono inoltre prevedere un'adeguata integrazione tra competenze polispecialistiche necessarie alla valutazione clinicodiagnostica e competenze di medicina del lavoro.
- Oltre al danno di salute va ridotto al massimo anche il danno che spesso il lavoratore, specie nei casi in cui gli esiti rendono difficoltoso il reinserimento lavorativo, riporta sotto il profilo economico e lavorativo. E' indispensabile pertanto:
- assicurare a tutti gli aventi diritto la migliore tutela medico-legale ai fini del risarcimento economico, mediante la messa a disposizione di strumenti di facilitazione dei percorsi di riconoscimento (ad es. informazione sui diritti, sulle forme di tutela e sulle modalità di accesso);
 - costruire percorsi di collegamento efficaci con le strutture deputate al collocamento, al fine

LA SITUAZIONE NEL COMUNE DI MODENA

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Nella successiva tabella sono evidenziati alcuni indicatori socio-economici che descrivono la situazione nel Comune e nella Provincia di Modena.

Principali indicatori socio-economici del Comune e della Provincia di Modena

Indicatore	Valore relativo al COMUNE DI MODENA	Valore relativo alla PROVINCIA DI MODENA	Fonte	Periodo di riferimento
Superficie	183,63 Kmq.	2689 Kmq.		
Densità della popolazione (numero di abitanti per Kmq.)	969	238	Anagrafe comunale	31.12.2001
Popolazione complessiva	178.013	639.315	Anagrafe comunale	31.12.2001
Popolazione attiva (15-65 anni)	120.332	432.340	Istat	31.12.2000
N° addetti alle Unità Locali	94.390	308.212	Istat	Censimento 2001
N° Unità locali	18.424	60.712	Istat	Censimento 2001
n° Unità locali Industria	4.679	20.722	Istat	Censimento 2001

L'ECONOMIA MODENESE NEL 2002

La produzione industriale

L'indice della produzione industriale relativa al primo semestre del 2002 presenta un andamento negativo, inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto alla produzione realizzata nello stesso periodo del 2001. Tra i settori produttivi si segnalano i risultati positivi dell'industria alimentare (+4,7%) e soprattutto quelli del biomedicale (+9,6%) e dei mezzi di trasporto (+7,3%). In rosso sono risultati, invece, i comparti della maglieria e dell'abbigliamento, dei prodotti in metallo, e delle piastrelle e ceramiche³.

Come indicatore dell'evoluzione futura della produzione industriale di breve-medio periodo, i maggiori segnali di recupero, comunque, si stanno manifestando soprattutto nella componente estera, nel cui caso i livelli complessivi degli ordini hanno iniziato a superare quelli medi della passata stagione. Sul mercato interno, invece, nonostante il balzo in avanti dell'ultimo trimestre, il livello è ancora inferiore rispetto al 2001.

L'export

Nel 2001 le esportazioni della provincia di Modena hanno raggiunto i 7.694 milioni di euro, contro i 3.168 delle importazioni, dimostrando la capacità dei prodotti modenesi di affermarsi sui mercati internazionali. I settori trainanti continuano ad essere il ceramico (26,5%), le macchine e apparecchi meccanici (23,1%) e i mezzi di trasporto (14,4%).

Il principale mercato di riferimento degli scambi con l'estero è l'Unione Europea, che assorbe il 51,2% delle esportazioni e da cui provengono tre quarti delle importazioni. Il primo partner commerciale è la Germania; seguono Stati Uniti, Francia e Europa dell'Est. Tuttavia, le imprese modenesi, pur avendo raggiunto livelli record di export sono quasi del tutto assenti nello sviluppo di attività produttive all'estero. Trattandosi in gran parte di piccole e medie aziende occorre che il 'sistema città' apra e promuova nuovi percorsi di internazionalizzazione.

Per mantenere gli attuali livelli di sviluppo e assicurare una crescita futura, occorre sostenere una maggior presenza delle imprese modenesi nei Paesi esteri proiettando Modena nel contesto internazionale, farla conoscere, sottolineare le capacità produttive e le eccellenze del nostro territorio.

Il mercato del lavoro

Anche nel 2002, il tasso di disoccupazione nell'area modenese si mantiene a livelli pressoché fisiologici (2,5% a livello comunale, contro il 2,7% per l'intera regione e l'8,7% nazionale), in diminuzione di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, è importante tenere sotto controllo gli aspetti critici legati ai profondi mutamenti in atto anche a livello locale a fronte dell'internazionalizzazione dell'economia e della crescente flessibilità del lavoro.

Fra i fattori di rischio nel mercato del lavoro modenese troviamo un mancato ricambio generazionale nelle imprese, a causa dell'invecchiamento della popolazione da un lato e delle diverse aspettative dei giovani dall'altro; infatti, nel 2001 il rapporto fra la popolazione uscente dal mercato del lavoro (popolazione tra 60 e 64 anni) e quella entrante (tra 15 e 19 anni) ha raggiunto un valore pari a 176,9, evidenziando quindi una serie di difficoltà a fronteggiare i fabbisogni occupazionali.

³ Fonte: Camera di Commercio di Modena, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Un ulteriore aspetto problematico riguarda, inoltre, le aspettative dei giovani, i quali, nonostante siano spesso in possesso di titoli di studio elevati, registrano difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o, comunque, a trovare un lavoro in linea con il loro livello di scolarità: dal 1997 a oggi, si nota, infatti, un incremento degli occupati laureati, ma in posizioni spesso prima occupate da diplomati.

Dall'indagine comunale sull'occupazione, si rileva che, a ottobre 2002, il tasso di occupazione complessivo, calcolato sulla popolazione in età lavorativa dai 15 ai 64 anni, in ambito cittadino era pari al 66,8% molto vicino al valore obiettivo indicato dall'Unione Europea del 70% e nettamente superiore alla media nazionale (55,8%); tuttavia negli ultimi 12 mesi esso ha registrato un leggero ma costante calo, soprattutto nell'occupazione autonoma.

Anche il tasso di occupazione femminile, pur mantenendosi su livelli molti buoni è diminuito, attestandosi sul 59,8%. Per quanto riguarda il tasso di occupazione giovanile, esso rimane ancora piuttosto basso (34,6%), ma a fronte della diminuzione di circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, si nota un sensibile aumento del numero di studenti. Il tasso di attività, che misura il grado di partecipazione dei cittadini modenesi al mercato del lavoro è del 68,7%.

L'artigianato

Dopo la leggera flessione registrata nel 2001 (-0,6% rispetto all'anno precedente), le attività artigiane del Comune di Modena appaiono in netta ripresa a partire dalla seconda metà del 2002, come testimoniano i dati forniti dagli Archivi del Servizio Artigianato del Comune.

A dicembre 2002, infatti, le imprese artigiane presenti nel Comune di Modena erano 5.657, cioè 160 in più rispetto allo stesso periodo del 2001 (+2,6%). L'aumento più importante in termini relativi viene fatto registrare dall'artigianato di produzione (+3,8%), ma in forte ripresa è anche l'artigianato di servizio alle imprese che nell'ultimo periodo aveva registrato un andamento piuttosto negativo.

Numero di imprese artigiane nel Comune di Modena per tipologia (confronto ott. 2001-ott.2002)

	Dicembre 2001	Dicembre 2002	Var. ass.	Var. %
Artigianato di servizio alle famiglie	2.811	2.872	+61	+2,2%
Artigianato di servizio alle imprese	760	786	+26	+3,4%
Artigianato di produzione	1.929	1.999	+73	+3,8%
Totale	5.497	5.657	+141	+2,6%

Fonte: Archivi del Servizio Artigianato del Comune di Modena.

Gli esercizi commerciali

Buoni risultati anche per quanto riguarda l'andamento degli esercizi commerciali, per la maggior parte di piccole e medie dimensioni. In base alle licenze commerciali risultanti dagli Archivi del Servizio Commercio del Comune di Modena, infatti, gli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale alla fine di dicembre 2002 erano 3.144 (di cui il 27,3% nel centro storico), in crescita del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2001.

La crescita è determinata interamente dall'andamento degli "esercizi commerciali specializzati non alimentari", ma è rilevante notare che si è interrotta la tendenza negativa degli ultimi anni relativamente agli esercizi commerciali alimentari (che, infatti, da aprile 2002 sono in leggero recupero).

**Numero di esercizi commerciali nel Comune di Modena per tipologia
(confronto dic. 2001-dic.2002)**

	Dicembre 2001	Dicembre 2002	Var. ass.	Var. %
Alimentari	648	648	0	0%
Non alimentari	2.428	2.496	+68	+2,8%
Totale	3.076	3.144	+68	+2,2%

Fonte: Archivi del Servizio Commercio del Comune di Modena.

I LAVORATORI E I LUOGHI DI LAVORO

La tabella successiva mostra le Unità locali e gli Addetti per settore di attività economiche suddivisa a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Unità locali e addetti per settore di attività economiche - Censimento ISTAT 2001

	INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRI SERVIZI				ISTITUZIONI				TOTALI	
	Unità locali	%	Addetti	%	Unità locali	%	Addetti	%	Unità locali	%	Addetti	%	Unità locali	%	Addetti	%	Unità locali	Addetti
Comune di Modena	4.679	25.4	37150	39.4	5088	27.6	16907	17.9	7224	39.2	28667	30.4	1433	7.8	11666	12.4	18424	94390
Provincia di Modena	20.722	34.1	149330	48.5	16463	27.1	52933	17.1	19653	32.4	72790	23.6	3874	6.4	33159	10.8	60712	308212
Regione Emilia-Romagna	94.817	26.2	645648	37.4	103953	28.7	383469	22.2	139488	38.5	524867	30.4	24189	6.7	254359	14.7	362447	1728343
Italia	988.293	23.9	6197002	33.0	1334791	32.3	3334026	17.6	1527400	36.9	5535367	29.5	287736	7.0	3707429	19.7	4138219	18773824

La tabella successiva mostra le Unità Locali suddivise per classe di addetti, considerando nell'elaborazione solo le Unità Locali con almeno un addetto.

Unità Locali nel Comune di Modena con almeno un addetto registrate nel 2002
(fonte CCIAA)

Registrate Addetti Settore ATECO	Numero di Unità locali per classi di addetti					TOTALE
	1-5	6-9	10-19	20-199	Oltre 200	
A Agricoltura	573	13	10	7	-	603
B Pesca	2	-	-	-	-	2
C Estrazione minerali	7	-	1	1	-	9
D Attività manifatturiere	1492	286	270	187	11	2.246
E energia e gas acqua	1	-	-	1	2	4
F Costruzioni	1001	90	44	21	1	1.157
G Commercio	3188	244	147	60	4	3.641
H Alberghi e ristoranti	364	54	42	18	-	478
I Trasporti	424	21	18	15	4	462
J Intermediazione monetaria e finanziaria	426	40	15	12	1	494
K Attività immobiliari	1767	109	84	53	3	2.006
M Istruzione	67	7	7	3	-	74
N Sanità e altri servizi sociali	34	13	13	10	4	74
O Altri servizi pubblici	630	27	14	10	1	687
X Imprese non classificate	98	17	8	7	-	130
TOTALE	10044	921	666	405	31	12.067

GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI

Infortunati 2000 definiti e indennizzati INAIL suddivisi per esito e per genere – dati riferiti alla Provincia di Modena

Settori	Addetti	Infortuni		Inabilità temporanee		Infortuni con invalidità permanenti		Infortuni mortali		Durata Media (giorni)	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
A – Agricoltura, caccia e silvicoltura (lavorazioni a carattere industriale)	531	27	3	25	3	1	0	1	0	41,1	29,7
DA – Industrie alimentare, delle bevande e del tabacco	9917	625	166	613	161	12	4	0	1	23,3	27,1
DD – Industria del legno e dei prodotti in legno	2004	166	16	157	16	9	0	0	0	31,5	25,4
DI – Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25306	1144	537	1115	531	26	6	3	0	28,2	30,6
DJ+ DK+DM – Industria metalli, metalmeccanica, mezzi di trasporto	46958	2884	351	2831	342	52	9	1	0	25,8	29,9
F – Costruzioni	21424	1792	39	1728	38	61	1	3	0	29,4	41,9
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8060	770	59	749	57	19	2	2	0	30,3	30,0
Altre industrie manifatturiere, estrazione minerali, produzione e distribuzione energia, gas, acqua (C,DB,DC,DE,DF,DG,DH,DL,DN,E)	43044	1028	493	996	479	32	13	0	1	27,1	30,2
Commercio e riparazione, alberghi e ristoranti, intermediazione finanziaria , altri servizi privati e pubblici (G,H,J, K,L,M,N,O)	96003	1830	1460	1791	1421	36	39	3	0	26,3	33,7
Non determinati	112	318	318	310	306	7	12	1	0	28,6	33,6
TOTALE PROVINCIA DI MODENA	253361	10584	3442	10315	3354	255	86	14	2	27,2	32,0

Infortuni 2000 definiti e indennizzati INAIL suddivisi per esito e per genere – dati riferiti al Comune di Modena

(Fonte: Banca Dati INAIL)

Settori	Addetti	Infortuni		Inabilità temporanee		Infortuni con invalidità permanenti		Infortuni mortali		Durata Media (giorni)	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
A – Agricoltura, caccia e silvicoltura (lavorazioni a carattere industriale)	142	1	0	1	0	0	0	0	0	22	/
DA – Industrie alimentare, delle bevande e del tabacco	1603	99	43	97	42	2	1	0	0	26,6	30,4
DD – Industria del legno e dei prodotti in legno	350	25	2	23	2	2	0	0	0	16,3	74*
DI – Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	873	54	12	54	12	0	0	0	0	21,3	34,1
DJ+ DK+DM – Industria metalli, metalmeccanica, mezzi di trasporto	17885	814	104	797	99	16	5	1	0	26,8	35,2
F – Costruzioni	5728	449	14	432	13	17	1	0	0	31,4	46,8
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2550	283	22	282	21	1	1	0	0	29,8	28,9
Altre industrie manifatturiere, estrazione minerali, produzione e distribuzione energia, gas, acqua (C,DB,DC,DE,DF,DG,DH,DL,DN,E)	8284	237	94	233	94	4	0	0	0	27,1	27,7
Commercio e riparazione, alberghi e ristoranti, intermediazione finanziaria , altri servizi privati e pubblici (G,H,J, K,L,M,N,O)	4724	672	614	655	602	16	12	1	0	28,1	33,9
Non determinati	/	133	154	131	147	2	7	0	0	25,8	34,0
TOTALE COMUNE DI MODENA	84026	2767	1059	2705	1032	60	27	2	0	27,9	33,5

* La significatività statistica di questo dato è inficiata dal basso numero di infortuni femminili del comparto

Infortuni STRADALI sul lavoro 2000 definiti e indennizzati INAIL suddivisi per esito e per genere –dati riferiti alla Provincia di Modena
(fonte INAIL)

Settori	Infortuni Stradali totali		Inabilità temporanee		Infortuni con invalidità permanenti		Infortuni mortali	
	M	F	M	F	M	F	M	F
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (lavorazioni a carattere industriale)	1	1	0	1	1	0	0	0
DA - Industrie alimentare, delle bevande e del tabacco	41	21	38	19	3	1	0	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	8	0	8	0	0	0	0	0
DI – Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	87	74	80	73	5	1	2	0
DJ+ DK+DM – Industria metalli, metalmeccanica, mezzi di trasporto	202	47	192	45	10	2	0	0
F – Costruzioni	135	16	130	16	4	0	1	0
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	132	19	125	18	6	1	1	0
Altre industrie manifatturiere, estrazione minerali, produzione e distribuzione energia, gas, acqua (C,DB,DC,DE,DF,DG,DH,DL,DN,E)	112	130	107	123	5	6	0	1
Commercio e riparazione, alberghi e ristoranti, intermediazione finanziaria , altri servizi privati e pubblici (G,H,J, K,L,M,N,O)	313	323	301	308	9	15	3	0
Non determinati	48	69	45	66	3	3	0	0
TOTALE PROVINCIA DI MODENA	1079	700	1026	669	46	29	7	2

Infortuni STRADALI sul lavoro 2000 definiti e indennizzati INAIL suddivisi per esito e per genere - dati riferiti al Comune di Modena-
 (Fonte: Banca Dati INAIL)

Settori	Infortuni Stradali totali		Inabilità temporanee		Infortuni con Invalidità permanenti		Infortuni mortali	
	M	F	M	F	M	F	M	F
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (lavorazioni a carattere industriale)	0	0	0	0	0	0	0	0
DA - Industrie alimentare, delle bevande e del tabacco	0	7	0	6	0	1	0	0

Frequenza e durata media degli infortuni nella Provincia e nel Comune di Modena (fonte: banca dati INAIL)

	Frequenza relativa di infortunio (x 1000 addetti) nella Provincia di Modena Media triennio 97-99 *	Frequenza relativa di infortunio (per 1000 addetti) nella Provincia di Modena Anno 2000	Frequenza relativa di infortunio (per 1000 addetti) nel Comune di Modena Anno 2000	Durata media (in giorni) degli infortuni nella Provincia di Modena Anno 2000	Durata media (in giorni) degli infortuni nel Comune di Modena Anno 2000
A – Agricoltura, caccia e silvicoltura	79,73	55,6	7,0**	38,57	22,00
DA – Industrie alimentare, delle bevande e del tabacco	79,28	76,3	88,58	24,05	27,77
DD – Industria del legno e dei prodotti in legno	90,29	80,3	77,14	30,99	20,56
DI – Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	75,65	62,5	75,60	28,90	23,67
DJ+DK+DM – Industria metalli, metalmeccanica, mezzi di trasporto	75,64	62,7	51,43	26,26	29,95
F – Costruzioni	83,75	76,8	90,48	29,66	31,90
I – Trasporti	65,76	99,9	119,60	30,17	29,78
Altre industrie manifatturiere, estrazioni minerali, produzione e distribuzione energia, gas, acqua (C,DB,DC,DE,DF,DG,DH,DL,DN,E)	39,98	40,2	39,95	28,09	27,26
Commercio e riparazione, alberghi e ristoranti, intermediazione finanziaria, altri servizi privati e pubblici (G,H,J,K,L,M,N,O)	37,82	32,4	27,45	29,60	30,67
Tutte le attività	52,14	51,7	45,56	28,43	29,49

*i dati sulla frequenza relativa di infortunio del triennio 1997-99 sono disponibili soltanto per la Provincia e non0 TD -0.2625 Tc (51,7) Tj 101.4 0 TD -0.15 Tc (45,56) Tj 85.2 0 TD (28,43) Tj 70.8 0 TD (29,49)

Il fenomeno infortunistico nei comparti a maggior rischio in Regione, Provincia e Comune

Industria e Servizi (fonte: banca dati INAIL)

Aziende e lavoratori assicurati INAIL 2000

ATTIVITA'	Comune di Modena		Provincia di Modena		Emilia-Romagna	
	n. aziende	n. addetti	n. aziende	n. addetti	n. aziende	n. addetti
Industria alimentare	230	1603	1175	9971	7038	54582
Industria del legno e dei prodotti in legno	96	350	520	2017	3137	14012
Lavorazioni metalmeccaniche	801	17885	3370	47045	18285	227771
Costruzioni	1591	5128	7802	21584	50582	133261
Sanità e altri servizi sociali	281	2450	669	3727	4715	35229
Tutte le attività	11515	84026	43197	254542	264003	1392085

Infortuni 2000 definiti e indennizzati

ATTIVITA'	Durata Media Comune di Modena		Durata Media Provincia di Modena		Durata Media Emilia-Romagna	
Industria alimentare		27,77		24,05		25,81
Industria del legno e dei prodotti in legno		20,56		30,99		30,41
Lavorazioni metalmeccaniche		27,73		26,26		23,29
Costruzioni		31,90		29,66		30,68
Sanità e altri servizi sociali		35,98		31,63		28,93
Tutte le attività		29,49		28,43		27,49

Infortuni 2000 definiti e indennizzati

ATTIVITA'	Indice di frequenza Comune di Modena		Indice di frequenza Provincia di Modena		Indice di frequenza Emilia-Romagna	
Industria alimentare		88,6		76,3		62,3
Industria del legno e dei prodotti in legno		77,1		80,3		77,5
Lavorazioni metalmeccaniche		51,4		62,7		66
Costruzioni		90,5		76,8		75,9
Sanità e altri servizi sociali		35,9		51,5		62,1
Tutte le attività		45,56		51,7		53,3

Nelle tabelle precedenti sono stati riportati i dati relativi al fenomeno infortunistico dell'industria e servizi relativi all'anno 2000, relativamente alle aziende che hanno sede nel comune, nella provincia e nella regione.

La suddivisione dei dati per tipo di conseguenza evidenzia, nel comune di Modena, 2 casi di infortunio mortale, 87 casi con inabilità permanente e 3740, pari a circa il 96%, con inabilità temporanea (eventi con assenza di esiti permanenti o con esiti permanenti indennizzati dall'INAIL con rendita).

Per illustrare ulteriormente il fenomeno è stata riportata anche la suddivisione degli infortuni per genere che tuttavia non consente, in mancanza di dati sugli addetti suddivisi per genere, alcuna considerazione sulla maggiore o minore incidenza infortunistica tra uomini e donne

Sono inoltre riportati i dati relativi agli infortuni "stradali" che forniscono un consistente contributo al fenomeno generale, rappresentando circa il 16% degli infortuni del comune, con una % leggermente più alta di quella dell'intera provincia (circa il 12,5%).

Maggiori informazioni sull'entità ed andamento del fenomeno infortunistico si desumono dall'analisi di alcuni indici infortunistici, in particolare dalla frequenza che rapporta i dati assoluti degli infortuni al numero di addetti.

Nel comune di Modena la frequenza relativa di infortuni nell'industria e servizi, nell'anno 2000, risulta pari a 45,56 ogni 1000 addetti, dato inferiore alla media provinciale (51,7) e regionale (53,3).

La durata media dell'infortunio risulta di 29,49 giorni, dato che non si discosta sensibilmente dalla durata media provinciale e regionale.

I comparti con una maggiore incidenza infortunistica si confermano i trasporti, le costruzioni, il legno, e la metalmeccanica; in quest'ultimi tre comparti sembra evidenziarsi una riduzione della frequenza rispetto al triennio precedente.

Denunce di Malattia Professionale del Comune di Modena

TIPO DI PATOLOGIA	1999	2000	2001
IPOACUSIA DA RUMORE	68	76	77
PATOLOGIE MUSCOLO-SCHELETRICHE	14	37	39
PATOLOGIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	5	4	11
DERMATITI	5	6	9
TUMORI	0	3	2
ALTRE	3	1	2
TOTALE	95	128	140

Nella tabella precedente sono riportati i dati relativi alle denunce di malattia professionale di lavoratori occupati in aziende del territorio comunale di Modena, pervenute ai Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL di Modena ai sensi dell'art. 139 DPR 124/65, che stabilisce l'obbligo, per qualunque medico che riconosce l'esistenza di una malattia professionale anche sospetta, di notificarlo all'Organo di Vigilanza. I dati sono quindi relativi ai casi di malattia professionale certa o sospetta denunciati ai Servizi competenti della Azienda USL e non ai casi di malattia professionale indennizzati dall'INAIL, su cui ancora non si dispone di una banca dati completa e aggiornata.

Dall'analisi della tabella si può osservare come la ipoacusia da rumore rappresenti ancora oggi la malattia professionale di gran lunga più diffusa, con oltre il 50% dei casi. In aumento risultano le denunce di patologie muscolo-scheletriche, in particolare a carico dell'arto superiore (sindrome del tunnel carpale, epicondiliti, tendinite, ecc...) e del rachide (discopatie, artrosi, ecc...). Tali malattie presentano una genesi multifattoriale, in cui il lavoro, specie se svolto in condizioni disergonomiche, può avere un ruolo almeno concausale (pensiamo ai lavori che comportano movimentazione manuale di carichi o sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore).

Dai dati sopra rappresentati emergono anche alcune denunce di tumori di sospetta origine professionale. Relativamente a questa categoria di malattie professionali dobbiamo precisare che i tumori denunciati e indennizzati dall'INAIL come malattie professionali sono nettamente meno numerosi di quelli attesi sulla base delle stime epidemiologiche. Questo perché nel singolo caso è difficile stabilire l'effettivo nesso di causalità della neoplasia (che può avere molteplici fattori causali) con l'attività lavorativa, mentre ragionando in termini di stime epidemiologiche si valuta che circa un 2-4% di tutti i tumori siano di origine professionale. Queste stime rendono ragione della necessità di promuovere azioni per la prevenzione del rischio cancerogeno negli ambienti di lavoro.

L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA A MODENA ED IN EMILIA ROMAGNA.

I risultati del monitoraggio sull'applicazione del D.lgs. 626/94

Nel triennio 1999-2001 i Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL di alcune Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, hanno condotto un'indagine sullo stato di applicazione del D.Lgs.626/94. L'indagine è stata effettuata su un campione di aziende utilizzando uno strumento informativo costruito ad hoc compilato dagli operatori dei Servizi nel corso dei loro interventi. Come si evince dalle prime due tabelle il piano ha interessato un campione di aziende con oltre 5 addetti rappresentativo della realtà locale, composto da imprese industriali, agricole, commerciali e di servizi, sia private che pubbliche; maggiormente presenti nel campione risultano le lavorazioni più diffuse nella nostra provincia (quali metalmeccanica, agro-industria, edilizia, tessile-abbigliamento).

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati relativi ad alcuni degli aspetti più innovativi del D.Lgs. 626/94, riferiti alla situazione evidenziata a livello della Provincia di Modena (su un totale di 200 aziende) e della Regione Emilia-Romagna (su un totale di 1087 aziende).

Campione delle aziende monitorate

Comparto /lavorazione	numero aziende monitorate
Lavorazioni agricole e agroalimentari	17
Ceramiche	9
Edilizia e attività estrattive	12
Lavorazione del legno	4
Metalmeccaniche	45
Fonderie	3
Carrozzerie e autoriparazioni	3
Tipografie e altre lavorazioni grafiche	8
Lavorazioni del comparto tessile-abbigliamento	33
Esercizi commerciali	16
Ristoranti e alberghi	7
Studi professionali	4
Istituti bancari	5
Sanità e servizi socio-assistenziali	4
Pubbliche Amministrazioni	3
Scuole	6
Trasporti e facchinaggio	15
Altre	6
Totale	200

Aziende monitorate suddivise per fasce di addetti

6-9 addetti	10-19 addetti	20-199 addetti	200 e più addetti	Totale
47	63	73	17	200

Risultati del monitoraggio del D.Lgs. 626/94 (anni 1999-2001)

			Ditte con 6-9 addetti	Ditte con 10-19 addetti	Ditte con 20-199 addetti	Ditte con oltre 200 addetti	Totale
Nomina RSPP	MO	Non risposto Si No	0 43 (91,5%) 4 (8,5%)	0 62 (98,4%) 1 (1,6%)	0 72 (98,6%) 1 (1,4%)	0 17 (100%) 0	0 194 (97%) 6 (3%)
	RER	Non risposto Si No	5 (1,4%) 332 (94,6%) 14 (4%)	3 (0,9%) 307 (95%) 13 (4%)	2 (0,6%) 304(98,4%) 3 (1%)	0 104 (100%) 0	10 (0,9%) 1047 (96,3%) 30 (2,8%)
Nomina medico competente	MO	Non risposto Si No Non necessario	0 22 (46,8%) 3 (6,4%) 22 (46,8%)	0 38 (60,3%) 3 (4,8%) 22 (34,9%)	0 62 (84,9%) 4 (5,5%) 7 (9,6%)	0 17 (100%) 0 0	0 139 (69,5%) 10 (5%) 51 (25,5%)
	RER	Non risposto Si No Non necessario	3(0,9%) 181 (51,6%) 14 (4%) 153 (43,6%)	2 (0,6%) 209 (64,7%) 22 (6,8%) 90 (27,9%)	3 (1%) 234 (75,7%) 13 (4,2%) 59 (19,1%)	0 100 (96,2%) 0 4 (3,8%)	8 (0,7%) 724 (66,6%) 49 (4,5%) 306 (28,2%)
Nomina addetti antincendio	MO	Non risposto Si No	1 (2,1%) 35 (74,5%) 11 (23,4%)	1 (1,6%) 57 (90,4%) 5 (8%)	4 (5,5%) 66 (90,4%) 3 (4,1%)	0 17 (100%) 0	6 (3%) 175 (87,5%) 19 (9,5%)
	RER	Non risposto Si No	12 (3,4%) 277 (78,9%) 62 (17,7%)	5 (1,5%) 262 (81,1%) 56 (17,3%)	7 (2,3%) 279 (90,3%) 23 (7,4%)	0 103 (99%) 1 (1%)	24 (2,2%) 921 (84,7%) 142 (13,1%)
Nomina addetti pronto soccorso	MO	Non risposto Si No	2 (4,3%) 29 (61,7%) 16 (34%)	3 (4,8%) 55 (87,2%) 5 (8%)	7 (9,6%) 61 (68,6%) 5 (6,8%)	0 16 (94,1%) 1 (5,9%)	12 (6%) 161 (80,5%) 27 (13,5%)
	RER	Non risposto Si No	18 (5,1%) 252 (71,8%) 81 (23,1%)	12 (3,7%) 252 (78%) 59 (18,3%)	14 (4,5%) 265 (85,8%) 30 (9,7%)	1 (1%) 100 (96,2%) 3 (2,9%)	45 (4,1%) 869 (79,9%) 173 (15,9%)
Esecuzione della Valutazione dei rischi	MO	Non risposto Si No	0 41 (87,2%) 6 (12,8%)	0 60 (95,2%) 3 (4,8%)	0 68 (93,2%) 5 (6,8%)	0 17 (100%) 0	0 186 (93%) 14 (7%)
	RER	Non risposto Si No	2 (0,6%) 330 (94%) 19 (5,4%)	3 (0,9%) 299 (92,6%) 21 (6,5%)	2 (0,6%) 297 (96,1%) 10 (3,2%)	0 104 (100%) 0	7 (0,6%) 1030 (94,8%) 50 (4,6%)
Esiste atto conclusivo della valutazione	MO	Non risposto Si, documento Si, autocertificazione. No	6 (12,8%) 22 (46,8%) 14 (29,8%) 5 (10,6%)	5 (7,9%) 54 (85,7%) 2 (3,2%) 2 (3,2%)	5 (6,8%) 65 (89,1%) 0 3 (4,1%)	0 17 (100%) 0 0	16 (8%) 158 (79%) 16 (8%) 10 (5%)
	RER	Non risposto Si, documento Si, autocertificazione No	21 (6%) 185 (52,7%) 134 (38,2%) 11 (3,1%)	25 (7,7%) 274 (84,8%) 18 (5,6%) 6 (1,9%)	11 (3,6%) 294 (95,1%) 2 (0,6%) 2 (0,6%)	0 104 (100%) 0 0	57 (5,2%) 857 (78,8%) 154 (14,2%) 19 (1,7%)
Programma miglioramento formalizzato	MO	Non risposto Si No Non necessario	0 20 (42,5%) 14 (29,8) 13 (27,7%)	1 (1,6%) 41 (65,1%) 15 (23,8%) 6 (9,5%)	0 61 (83,6%) 9 (12,3%) 3 (4,1%)	0 16 (94,1%) 1 (5,9%) 0	1 (0,5%) 138 (69%) 39 (19,5%) 22 (11%)
	RER	Non risposto Si No Non necessario	2 (0,6%) 184 (52,4%) 79 (22,5%) 86 (24,5%)	2 (0,6%) 216 (66,9%) 64 (19,8%) 41 (12,7%)	3 (1%) 250 (80,9%) 43 (13,9%) 13 (4,2%)	1 (1%) 93 (89,4%) 8 (7,7%) 2 (1,9%)	8 (0,7%) 743 (68,4%) 194 (17,8%) 142 (13,1%)

E' stata fatta l'informazione dei lavoratori sui rischi	MO	Non risposto	0	0	0	0	0
		Si	32 (68,1%)	43 (68,2%)	57 (78,1%)	14 (82,3%)	146 (73%)
		No	7 (14,9%)	7 (11,1%)	5 (6,8%)	2 (11,8%)	21 (10,5%)
		In parte	8 (17%)	13 (17,7%)	11 (15,1%)	1 (5,9%)	33 (16,5%)
	RER	Non risposto	1 (0,3%)	1 (0,3%)	2 (0,6%)	1 (1%)	5 (0,5%)
		Si	250 (71,2%)	220 (68,1%)	248 (80,3%)	87 (83,7%)	805 (74,1%)
		No	32 (9,1%)	44 (13,6%)	21 (6,8%)	2 (1,9%)	99 (9,1%)
In parte		68 (19,4%)	58 (18%)	38 (12,3%)	14 (13,5%)	178 (16,4%)	
E' stata fatta la formazione dei lavoratori sui rischi e le misure di prevenzione	MO	Non risposto	0	0	0	0	0
		Si	19 (40,4%)	33 (52,4%)	43 (58,9%)	11 (64,7%)	106 (53%)
		No	10 (21,3%)	8 (12,7%)	5 (6,8%)	0	23 (11,5%)
		In parte	18 (38,3%)	22 (34,9%)	25 (34,3%)	6 (35,3%)	71 (35,5%)
	RER	Non risposto	2 (0,6%)	2 (0,6%)	3 (1%)	0	7 (0,6%)
		Si	175 (49,9%)	160 (49,5%)	193 (62,5%)	70 (67,3%)	598 (55%)
		No	66 (18,8%)	54 (16,7%)	24 (7,8%)	2 (1,9%)	146 (13,4%)
In parte		108 (30,8%)	107 (33,1%)	89 (28,8%)	32 (30,8%)	336 (30,9%)	
Presenza RLS	MO	Non risposto	0	0	0	0	0
		Si	29 (61,7%)	41 (65,1%)	57 (78,1%)	15 (88,2%)	142 (71%)
		No	18 (38,3%)	22 (34,9%)	16 (21,9%)	2 (11,8%)	58 (29%)
		RER	Non risposto	2 (0,6%)	2 (0,6%)	2 (0,6%)	97 (93,3%)
	Si	169 (48,1%)	206 (63,8%)	242 (78,3%)	7 (6,7%)	714 (65,7%)	
	No	180 (51,3%)	115 (35,6%)	65 (21%)	7 (6,7%)	367 (33,8%)	

Dai dati riportati nelle tabelle possiamo notare come gli adempimenti di base, in particolare le nomine degli “attori” aziendali della prevenzione, siano stati ottemperati dalla grande maggioranza delle imprese. Anche la valutazione dei rischi, prima tappa per la gestione della prevenzione, è stata effettuata dalla quasi totalità delle aziende. La valutazione dei rischi non sempre però è risultata coerente con la reale situazione di rischio presente in azienda. Carenze sono state riscontrate anche nella programmazione delle misure di prevenzione e protezione, atto finale della valutazione dei rischi, che dovrebbe fungere come “agenda” delle azioni di miglioramento che l'impresa si impegna ad effettuare. In una percentuale di aziende intorno al 20% il programma delle misure di miglioramento non risultava formalizzato.

Un percorso ancora da perfezionare è quello della informazione e formazione dei lavoratori, una degli aspetti più innovativi del decreto 626, che è risultato carente in una significativa percentuale di imprese.

Analizzando i risultati dell'indagine suddivisi per dimensioni delle aziende si osserva come le piccole imprese presentino maggiori criticità nell'applicazione della normativa. Questo è legato anche alla maggiore difficoltà che le aziende di piccole dimensioni incontrano nel reperire e attivare risorse tecniche adeguate alle esigenze introdotte dal decreto 626.

Un ruolo importante nel sistema di prevenzione introdotto dal decreto 626 può svolgere il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), figura che l'indagine ha però dimostrato ancora assente in molte imprese, soprattutto piccole e medie. I dati confermano la necessità di azioni di supporto alla formazione e alla promozione del ruolo del RLS, “attore” di fondamentale importanza nel sistema di prevenzione aziendale.

E' interessante osservare, infine, come i risultati dell'indagine relativi alla Provincia di Modena non si discostino in modo significativo da quelli complessivi della Emilia-Romagna, a testimonianza di una situazione abbastanza omogenea a livello della nostra Regione.

Complessivamente i risultati del piano di monitoraggio hanno evidenziato che il Decreto 626 ha innescato un percorso virtuoso, che ha portato la grande maggioranza delle imprese a organizzare un servizio per la gestione della prevenzione e sicurezza del lavoro e sta determinando un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti, e in particolare dei lavoratori, nelle azioni per la tutela della salute nei luoghi di lavoro.

IL RUOLO E IL CONTRIBUTO DELLE ASSOCIAZIONI DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI

In tutta la Regione Emilia Romagna, ed in particolare nella provincia di Modena, da molto tempo accanto ai Servizi istituzionalmente competenti (Servizio Sanitario Regionale -INPS-INAIL -Direzione Provinciale del Lavoro -Vigili del Fuoco) per la promozione e la vigilanza sulla applicazione della normativa di tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro operano attivamente le Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Tali Associazioni non si limitano a contrattare e concordare gli strumenti e le modalità per dare effettiva applicazione al dettato normativo stabilendo forme di coinvolgimento attivo dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma anche ad erogare in via diretta o attraverso gli Enti Bilaterali, prestazioni di informazione, formazione, assistenza e consulenza dedicate a favorire una efficace attuazione dei principi e della filosofia della normativa prevenzionistica. In via generale tali prestazioni sono, nella realtà modenese, di buona qualità e assicurano una diffusa copertura dei lavoratori bisognosi di tutela.

Si sono altresì sviluppate sul territorio comunale vere e proprie società ed aziende che forniscono prestazioni analitiche, strumentali e di consulenza sia per le valutazioni ambientali che per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.

Si ritiene opportuno inserire nelle azioni in corso e in quelle facenti parte del programma le attività e i servizi che le associazioni sopradette stanno erogando e programmando in considerazione dell'elevata e appropriata copertura dei bisogni di salute dei lavoratori che tali azioni assicurano.

IL RUOLO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Il numero degli infortuni sul lavoro che avviene sul territorio della provincia di Modena e i rilevanti costi umani, sociali ed economici da essi derivanti, ancor più elevati se considerati alla luce degli obiettivi progressi ed innovazioni compiuti negli ultimi anni sia dalle disposizioni normative, sia da quelle contrattuali che dalle dotazioni tecnologiche delle imprese, sono state le motivazioni che nel 1996 hanno portato alla stesura di un protocollo d'intesa in materia di sicurezza sul lavoro che ha coinvolto i seguenti soggetti istituzionali: Provincia di Modena, Azienda Unità Sanitaria Locale, Ispettorato provinciale del lavoro, Inail direzione provinciale, Associazione Industriali, Associazione Piccole e Medie Industrie, Agci, Fam, Confcommercio, Confesercenti, Lapam, Licom, Cna, Cgil, Cisl, Uil, Coldiretti, Associazione Agricoltori, Confederazione italiana Agricoltori, Unione Generale Coltivatori, Lega delle Cooperative, Unione delle Cooperative.

Il protocollo è nato, dunque, con l'obiettivo principale di concertare e raccordare l'attività conoscitiva e di intervento in merito al fenomeno infortunistico in Provincia di Modena e migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso la costituzione di un periodico e adeguato flusso informativo sul territorio del fenomeno quale strumento per individuare priorità di intervento su cui far convergere l'impegno di tutti i soggetti e concertare strategie di maggior efficacia.

Il Coordinamento Provinciale Sicurezza sul Lavoro costituito dai soggetti firmatari del protocollo di intenti sottoscritto nell'ottobre 1996 in provincia di Modena, ha costituito un punto sinergico di osservazione epidemiologica del fenomeno infortunistico. La raccolta, l'aggiornamento e l'elaborazione dei dati epidemiologici rispondono a due esigenze: la prima è quella di condividere alcuni criteri di lettura del fenomeno su cui basare un periodico e adeguato

flusso informativo sul territorio; la seconda quella di individuare priorità di intervento su cui far convergere l'impegno di tutti i soggetti e concertare strategie di maggiore efficacia.

Il gruppo di esperti del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, al quale il coordinamento ha affidato il mandato, ha proceduto ad aggiornare i dati disponibili, nonché a delineare gli aspetti quantitativi del fenomeno infortunistico e i principali elementi di analisi del rischio. A tale proposito sono stati elaborati alcuni report, l'ultimo dei quali pubblicato nel dicembre 2002 ("Il fenomeno infortunistico nella provincia di Modena: andamento e dati di sintesi – anni 1997/2001" – DICEMBRE 2002), che fornisce anche una prima analisi dell'andamento delle malattie professionali.

Al termine del 2002, la provincia di Modena, per gli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa per la Sicurezza sul lavoro e l'attivazione del Coordinamento Provinciale ha assegnato l'importo di 15.494 € per sostenere i seguenti progetti presentati dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena e dalla Scuola Edile della Provincia di Modena in raccordo con i riferimenti del coordinamento provinciale: "Uso sicuro delle macchine per la lavorazione del legno" e "Progetto a sostegno del protocollo per la prevenzione delle cadute dall'alto negli interventi di manutenzione presso le industrie ceramiche".

È inoltre stata determinata, ad inizio 2003, l'erogazione di un contributo di 6.000 € a favore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, per la realizzazione del progetto "La prevenzione a scuola – verso un lavoro più sicuro".

L'ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA DELL'AZIENDA USL

I Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL rappresentano i servizi pubblici istituzionalmente competenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Le attività svolte dagli SPSAL possono essere suddivise in alcune tipologie principali:

- assistenza ai soggetti della prevenzione per favorire l'applicazione delle norme di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- informazione e formazione rivolte in particolare agli attori della prevenzione, attraverso la organizzazione e conduzione di incontri, seminari, corsi e la produzione e diffusione di materiali informativi;
- prestazioni sanitarie di medicina del lavoro (in particolare valutazioni medico-legali relative alla idoneità mansionale e alla tutela delle lavoratrici madri e dei soggetti deboli);
- vigilanza e controllo sulle condizioni di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro e sul rispetto della normativa prevenzionistica, attraverso sopralluoghi ispettivi, inchieste per infortuni e malattie professionali, piani mirati di prevenzione rivolti ai comparti produttivi o alle lavorazioni a maggior rischio infortunistico o tecnopatologico.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alle principali attività svolte dagli SPSAL nella Provincia di Modena nel triennio 2000-2002.

Attività SPSAL area centro

Le prestazioni	2000	2001	2002
Attività sanitaria			
Visite mediche con finalità medico-legali	139	269	436
Tutela delle lavoratrici madri (n° casi valutati)	589	598	604
Attività di vigilanza e controllo			
Sopralluoghi nei luoghi di lavoro	812	824	714
Unità locali sottoposte ad ispezione	510	507	492
Campionamento rischi fisici/chimici	1.033	1.694	1.003
Aziende sottoposte a campionamento	76	67	49
Pareri	693	743	750
Inchieste infortuni e malattie professionali	96	98	75
Attività di informazione e formazione			
Ore di docenza o informazione collettiva	203	147	182
Iniziative di educazione alla salute	27	49	44

Attività totale SPSAL provinciali

Le prestazioni	2000	2001	2002
Attività sanitaria			
Visite mediche con finalità medico-legali	791	1.521	1.669
Tutela delle lavoratrici madri (n° casi valutati)	1.443	1.532	1.595
Attività di vigilanza e controllo			
Sopralluoghi nei luoghi di lavoro	2.556	2.376	2.273
Unità locali sottoposte ad ispezione	1.869	1.681	1.749
Campionamento rischi fisici/chimici	1.874	3.073	2.059
Aziende sottoposte a campionamento	186	173	137
Pareri	2.709	2.851	2.887
Inchieste infortuni e malattie professionali	300	253	243
Attività di informazione e formazione			
Ore di docenza o informazione collettiva	890	686	1.010
Iniziative di educazione alla salute	122	168	81

Nel Dipartimento di Sanità Pubblica è allocato anche il Servizio Impiantistico e Antifortunistico, che ha competenza territoriale provinciale e svolge compiti di verifica e controllo sulla sicurezza di apparecchi (ad esempio apparecchi a pressione e apparecchi di sollevamento) e impianti (ed esempio impianti elettrici).

Le azioni di verifica e controllo eseguito dal Servizio Impiantistico sono state 7357 nel 2000, 6872 nel 2001 e 7979 nel 2002.

L'ATTIVITÀ DELL'INAIL

L'INAIL svolge compiti di informazione, assistenza e consulenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (art. 24 del Decreto legislativo 626/94, modificato dall'art. 11 del Decreto legislativo 242/96), in particolare nei confronti delle aziende agricole, delle imprese piccole, medie e artigiane, delle rispettive associazioni sindacali e di categoria.

Garantisce, tramite la Direzione Centrale Prevenzione e le strutture territoriali, con l'apporto della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (CONTARP) per lo svolgimento delle funzioni tecniche, l'attuazione dei compiti assegnatigli da detto Decreto legislativo.

Assicura la formazione, l'informazione e l'assistenza, in materia di prevenzione; cura i rapporti con gli Organismi nazionali ed internazionali operanti nello specifico settore.

Promuove la "cultura della prevenzione" attraverso la diffusione dei prodotti realizzati per iniziativa propria od in collaborazione con altri Istituti, Organismi, e Comitati Paritetici che operano nella specifica materia. Tali prodotti sono di tipo tradizionale (opuscoli, pieghevoli, manifesti, ecc.) e di tipo informatico, multimediale, grafico-visivo.

Mette in rete, a disposizione degli interessati, la propria Banca Dati, le pubblicazioni sono disponibili in forma gratuita o a costo di produzione.

Promuove interventi di sostegno alla prevenzione, attraverso il finanziamento di:

- programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro delle piccole e medie imprese e dei settori agricolo e artigianale in attuazione del D. lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;
- progetti per favorire l'applicazione degli artt. 21 e 22 D.lgs. n.626/1994, e successive modificazioni, anche tramite la produzione di strumenti e prodotti informatici, multimediali, grafico-visivi e banche dati da rendere disponibili per chiunque in forma gratuita o a costo di produzione.

L'OSSERVATORIO PROVINCIALE SUGLI APPALTI

L'Osservatorio provinciale appalti pubblici è stato costituito, nel gennaio del 1999, per iniziativa del Comune e della Provincia di Modena.

Il protocollo d'intesa che ha dato origine alla struttura, è stato sottoscritto da 32 Enti, tra questi: Prefettura, Comune e la Provincia di Modena, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS, INAIL, Casse Edili di Modena, ASL e tutti gli Organismi territoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Tra i suoi compiti, l'Osservatorio ha quello di monitorare le aggiudicazioni degli appalti su tutto l'ambito provinciale, di facilitare le ricerche per la verifica della regolarità contributiva degli oneri sociali da parte delle aziende appaltatrici e di sperimentare, collaborando con gli organi di vigilanza, iniziative e attività di supporto per il controllo della sicurezza nei cantieri privati di Modena.

A tale scopo, sono periodicamente archiviate tutte le informazioni ricevute dalle stazioni appaltanti e dagli appaltatori, in media 400/450 appalti pubblici per anno, che permettono di elaborare indici di valutazione riferiti ai comportamenti aziendali.

Le precedenti esperienze, fatte dalle singole stazioni appaltanti, permettono di scambiare informazioni utili per conoscere l'impresa aggiudicataria.

L'archivio è trasmesso periodicamente agli organi di controllo della provincia, per facilitare la programmazione delle attività di vigilanza.

L'archivio consente di fare valutazioni sugli scostamenti tra incidenza del costo lavoro e valore dell'appalto e di verificare la regolarità contributiva dichiarata con il conto finale, precondizione necessaria per il collaudo dell'opera appaltata.

Tali indici sono anche utili per verificare che i risparmi di gestione, per quel determinato cantiere, non vengano prodotti con l'utilizzo dei costi sulla sicurezza, non soggetti a ribasso, o con il mancato rispetto delle retribuzioni contrattuali in vigore nel nostro territorio.

Tale prassi è in uso spesso nelle imprese destrutturate che utilizzano il subappalto in modo massiccio anche non autorizzato e per quelle aziende che, venendo da fuori provincia, utilizzano il costo del lavoro del luogo di provenienza meno oneroso in violazione delle regole vigenti..

Nell'archivio dell'Osservatorio le imprese sono catalogate anche con il codice fiscale o la partita I.V.A.: ai fini della sicurezza sul territorio, le forze dell'ordine utilizzando il c.f. o la partita I.V.A. hanno la possibilità di svolgere con tempestività tutte le ricerche ritenute utili e necessarie.

Con il censimento delle imprese appaltanti, ogni anno l'Osservatorio redige un rapporto che permette di ricavare valutazioni, da parte dei singoli Enti che hanno sottoscritto il protocollo, sulle trasformazioni in atto nel settore edile, con particolare riferimento all'ingresso di imprese non strutturate a rischio di concorrenza sleale.

Per l'aggiornamento costante di circa 300 addetti ogni anno sono programmate in media 12 giornate di seminario, al costo del solo rimborso spese, che si svolgono presso l'auditorio Pier Camillo Beccaria o ProMo (società per la promozione dell'economia modenese, dove ha sede l'Osservatorio).

Per favorire la regolarità e la sicurezza negli appalti di servizio, l'Osservatorio ha collaborato alla stesura delle "Linee guida per gli appalti pubblici di pulizie".

LE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

In ottemperanza al soprarichiamato Protocollo di intesa in materia di appalti, vigente dal 5 maggio 1999, il Servizio di Polizia Municipale, attraverso il Nucleo di Polizia Edilizia, programma ed attua controlli dei cantieri edili pubblici e privati con particolare riguardo alla verifica dei sistemi di protezione collettiva e individuale. Tale attività riguarda mediamente n° 150 cantieri l'anno.

Nel caso in cui vengano rilevate situazioni che presentano i presupposti di violazione di legge, i cantieri vengono segnalati al Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro del DSP dell'Azienda USL, per le verifiche di competenza.

La presenza, assicurata dagli operatori della Polizia Municipale, in tutti i cantieri pubblici e privati che vengono aperti nel territorio comunale è da sola un efficace deterrente per i fenomeni

di illegalità, con particolare riferimento a possibili utilizzi di mano d'opera non regolare e di sfruttamento di cittadini extra-comunitari in particolare, manodopera spesso non adeguatamente formata sui rischi specifici e quindi più esposta a rischio infortunistico.

IL CONTRIBUTO DELL'ANMIL

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro opera sin dal 1943 ed è riconosciuta come un ente morale di personalità giuridica di diritto privato, cui è affidata con DPR 31 Marzo 1979, la tutela e la rappresentanza di quelli che sono rimaste vittime di infortuni sul lavoro, delle vedove e degli orfani.

L'ANMIL offre una serie di servizi gratuiti tra cui:

- consulenza legale generica e specialistica;
- consulenza medico legale sui postumi dell'infortunio;
- patrocinio per questioni connesse al ricollocamento al lavoro;
- pratiche infortunistiche previdenziale ed assistenziale;
- rapporti con gli enti locali per l'erogazione di prestazioni legate all'invalidità;

Per l'assistenza tecnica in materia previdenziale è attivo tutti i giorni feriali dalle 10,00 alle 13,00 il n° verde 800864173.

Per il sostegno psicologico dell'infortunato sul lavoro è attivo il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 17,30 il n° verde 800275050.

L'Associazione ha una articolazione provinciale, la sede di Modena è in via Sgarzeria 27/31, tel.059/214317.

L'Associazione promuove inoltre campagne di sensibilizzazione alla sicurezza.

GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA DI AZIONI SULLA “SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO” NEL COMUNE DI MODENA

Presa visione della situazione nel Distretto sopra descritta, si ritiene che occorra programmare una serie di azioni capaci di promuovere e facilitare ulteriormente il processo di responsabilizzazione di tutti gli attori che sul territorio, all'interno ed all'esterno delle strutture produttive, determinano o possono determinare interventi che incidono positivamente sulla salute e sicurezza e più in generale sulla qualità della vita negli ambienti di lavoro.

Nel Distretto di Modena sono presenti circa 18.500 unità locali a cui sono addetti oltre 94.000 lavoratori, in tale territorio nell'anno 2000 si rileva una frequenza di infortunio di 45,56 per 1000 addetti con una durata media per infortunio di 29,49 giorni.

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito del PPS, ha proceduto, con il supporto di un gruppo di lavoro intersettoriale e interaziendale istituito per l'elaborazione del programma di azioni "Salute e Sicurezza sul lavoro", coinvolgendo in esso anche soggetti esterni che a vario titolo sono interessati al fenomeno e possono contribuire a ridurre i determinanti che lo causano, secondo la logica di costruzione dei programmi del PPS già sperimentata per la preparazione delle azioni relative alla "Sicurezza Stradale" e alla "Salute Anziani".

I programmi sono improntati alla ricerca di responsabilizzare cittadini, forze sociali, economiche e produttive, associazioni di volontariato e istituzioni su obiettivi predefiniti di salute a cui tali soggetti possono e devono concorrere, impegnandosi anche con proprie risorse in specifici interventi: lo slogan che è stato coniato e promosso è "io partecipo" e vuole spronare comportamenti anche individuali autoprotettivi e partecipativi che permettono di raggiungere gli obiettivi di salute prefissati.

Le azioni che fanno parte del programma distrettuale (comunale a Modena) sono state elaborate in coerenza con le linee di indirizzo contenute nel documento predisposto dal gruppo di programma provinciale sugli infortuni sul lavoro e malattie professionali e secondo le caratteristiche socio economiche e produttive esistenti nel distretto di Modena, in accordo con le priorità indicate dalle ultime direttive emanate dalla Regione.

Gli indirizzi su cui sono state orientate le azioni non sono solo quelli tradizionali del controllo, della promozione e verifica dei comportamenti rispetto alla osservanza della legislazione esistente, ma anche quelle orientate a fornire le notizie necessarie a permettere comportamenti consapevoli e responsabili delle aziende e dei singoli lavoratori tesi a migliorare globalmente la salute di tale gruppo di popolazione.

Nelle ipotesi di lavoro messe a punto dal Gruppo di programma istituito dal Comune di Modena sono state altresì individuate le seguenti tendenze a cui occorre indirizzare gli interventi:

- sviluppare le azioni da parte delle Istituzioni competenti e delle Associazioni datoriali e sindacali tese a diffondere l'informazione e la formazione sugli "attori" responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro e a supportare l'applicazione corretta ed efficace della normativa prevenzionistica in modo da facilitare il miglioramento delle condizioni di benessere psico-fisico dei lavoratori;
- migliorare la protezione dei lavoratori nei 4 settori a più alto rischio infortunistico indicati dalla programmazione regionale (agricoltura, costruzioni, legno, metalmeccanica). A tal fine vengono prese in considerazione le aziende con più di 30 addetti (3 per l'agricoltura, 9

per le costruzioni, 4⁴ per il legno, 72 per la metalmeccanica) e verranno attivati momenti di confronto sulle bonifiche e le soluzioni organizzative adottate; (*cfr. tabella pagina successiva*)

- fare partecipare alle azioni le aziende più grosse che insistono sul territorio comunale, in modo da coinvolgere direttamente un elevato numero di lavoratori. A tal fine sono state prese in considerazione tutte le aziende pubbliche e private con più di 100 addetti (65 aziende); (*cfr. tabella pagina successiva*)

A tali aziende verranno proposti specifici interventi tesi a:

- individuare le mansioni in cui il rischio infortunistico e quello delle malattie correlate al lavoro è più elevato e i conseguenti interventi programmati;
- limitare la possibilità di infortuni stradali nei percorsi per recarsi al lavoro favorendo forme di trasporto pubblico o con mezzi collettivi;
- ridurre l'esposizione al fumo di tabacco;
- ridurre l'esposizione a sostanze cancerogene;
- ridurre l'esposizione a inquinanti che possono provocare malattie respiratorie;
- accentuare l'attenzione sugli appalti in genere, e di servizi in particolare, individuando modalità di verifica dei requisiti delle aziende che si aggiudicano i lavori con particolare riferimento alla regolarità del lavoro e all'avvenuta formazione dei lavoratori sui rischi e sui danni dovuti alle singole mansioni oggetto dell'intervento;
- assicurare la massima attenzione ai lavoratori deboli o atipici e al loro corretto inserimento nelle attività lavorative coinvolgendo le società di lavoro interinale; (31 agenzie)

Le azioni già proposte da alcune delle singole aziende con più di 100 addetti che rispettano i criteri sopracitati sono inserite nel secondo capitolo degli interventi; tale capitolo, come del resto tutti gli altri, rimarrà aperto per tutto il periodo di vigenza del programma per permettere il recepimento di nuove azioni proposte dai soggetti interessati a partecipare al Patto di Solidarietà per la Salute che a tutt'oggi non hanno ancora perfezionato e comunicato specifici interventi diretti verso gli obiettivi e le strategie definite nel presente programma.

⁴ Per il comparto del legno vengono prese in considerazione le aziende con più di 10 addetti, in quanto sul territorio comunale risulta una sola impresa con più di 30 addetti;

Aziende dei comparti a maggior rischio infortunistico con Unità Locali con più di 30 addetti nel Comune di Modena

Settori	N° aziende per classi di addetti	
	31-100	Oltre 100
A-B Agricoltura ect.	2	1
DD20 Industria legno	1+3*	0
DJ+DK+DM Metalmeccanica	50	22
F45 Costruzioni	6	3
	62	26

* Per il comparto del legno vengono prese in considerazione le aziende con più di 10 addetti, in quanto sul territorio comunale risulta una sola impresa con più di 30 addetti

Aziende degli altri comparti con Unità Locali con più di 100 addetti nel Comune di Modena

Settori	N° aziende con oltre 100 addetti
DA 15 Industria alimentare e bevande	5
DB18 Confezioni articoli vestiari	1
DE 22 Editoria	2
DG 24 Fabbricazione prodotti chimici	1
DL 33 Fabbricazione apparecchi biomedicali e di precisione	1
E40 +E41+O90 Produzione energia e depurazione	1
G51+52 Commercio Ingrosso e dettaglio	4
I60 + I63 Trasporti terrestri e agenzie viaggi	2
J65 Intermediazione finanziaria	1
K72+ 73 Informatica e Ricerca e sviluppo	1
K74 Attività di Servizi	9
N85 Sanità	5
Istituzioni	6
	39

I PIANI DI INTERVENTO PER IL BIENNIO 2003-2004

Le azioni sono state aggregate secondo le finalità a cui sono dirette e suddivise in 4 capitoli :

Capitolo I

INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI TUTELA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

In questo capitolo sono raccolte le azioni dedicate:

- a migliorare il sistema informativo sui rischi e sui danni;
- a sostenere e diffondere la cultura della sicurezza e la prevenzione;
- a supportare l'applicazione della normativa con attività informative, formative e di sostegno rivolte ai responsabili aziendali della sicurezza e ai lavoratori;
- a ridurre gli infortuni e le malattie correlate al lavoro, con specifici interventi di coordinamento e confronto nelle aziende dei quattro settori individuati a maggior rischio dalla programmazione regionale;
- a diffondere materiale informativo sulla sicurezza ai lavoratori interinali in collaborazione con le agenzie di lavoro;
- a garantire un'adeguata informazione e formazione ai lavoratori soggetti a particolari rischi e/o attività (lavoratrici madri, disabili, cadute dall'alto, biologici, chimici, cancerogeni caseifici, distributori di carburante, ect.);
- a ridurre gli infortuni stradali sul lavoro;

I soggetti proponenti le azioni risultano, ad oggi, essere: il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL, l'INAIL, le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL, l'API, la CNA, la Confesercenti, la Confcommercio-FAM, la Confcooperative, la LAPAM-Federimpresa, la Lega delle Cooperative, l'Unione Industriali di Modena e il Comune di Modena.

Gli interventi proposti per il prossimo biennio sono i seguenti:

1. Analisi e monitoraggio degli infortuni sul lavoro e delle patologie professionali
2. Realizzazione di un Centro di documentazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro
3. Promozione della qualità nel ruolo dei soggetti della prevenzione
4. Rafforzamento del ruolo dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
5. PrevenzioNet
6. Rassegna/concorso Inform@zione
7. Iniziative fieristiche sull'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro
8. Promozione della cultura della prevenzione nel mondo della scuola
9. La prevenzione a scuola verso un lavoro più sicuro": concorso a premi per progetti scolastici sui temi della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di vita, di studio e di lavoro
10. Tutela delle lavoratrici madri
11. Produzione e diffusione di strumenti informativi sui criteri per la scelta e l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
12. Promozione del protocollo per la prevenzione degli infortuni da caduta dall'alto nei lavori sui tetti dei capannoni.
13. Migliorare le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro nelle lavorazioni a rischio cancerogeno
14. Produzione e diffusione di strumenti informativi sui rischi da preparati chimici pericolosi
15. Produzione e diffusione di strumenti informativi sulla sicurezza delle macchine per la lavorazione del legno

16. Interventi per la prevenzione degli infortuni nelle aziende metalmeccaniche
17. Produzione e diffusione di linee guida per la valutazione dell' idoneità specifica alla mansione dei lavoratori esposti a particolari rischi professionali
18. Promuovere l' informazione sulle nuove norme per l' inserimento lavorativo dei disabili
19. Produzione e diffusione di protocolli per la valutazione medico-legali per l' inserimento dei disabili nel mondo del lavoro
20. Finanziamento di progetti per favorire la formazione e l' informazione all' interno delle imprese (art.21 e 22 del d.lgs 626/94)
21. Interventi di sostegno a programmi e progetti (art. 23 del dlgs 38/2000) adeguamento macchinari, impianti e organizzazione del lavoro
22. Coordinamento dell' attività delle Categorie per la promozione della salute, della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro
23. Supporto metodologico per le attività dei RLS
24. Rilancio Sistema del sistema EBER / OPTA
25. Prevenzione dei rischi da stress occupazionale negli operatori sanitari
26. Informazione e formazione sul rischio da cancerogeni
27. Informazione e formazione sul rischio biologico
28. Iniziativa tesa al riconoscimento di malattie professionali tipiche di determinati settori industriali
29. Formazione di apprendisti e lavoratori in formazione
30. Seminari informativi per le aziende associate (API) e non
31. Formazione dei responsabili aziendali (API) della gestione della sicurezza
32. Consulenza alle aziende (API) per migliorare la sicurezza e l' igiene negli ambienti di lavoro
33. Formazione/informazione ai dipendenti delle aziende (CNA) appartenenti ai gruppi finanziati dall' INAIL
34. Corsi di formazione rivolti agli attori della sicurezza nelle aziende (CNA)
35. Prevenzione cadute dall' alto negli interventi di manutenzione nel settore ceramico (CNA)
36. Corsi di formazione sulla sicurezza agli apprendisti delle imprese associate (Confesercenti)
37. Informazione, formazione e consulenza alle imprese (Confesercenti) sull' igiene e sicurezza sul lavoro
38. Informazione ai gestori di impianti di distribuzione carburanti sul rischio chimico
39. Informazione agli addetti (Confesercenti) a mansioni impiegate sul rischio videoterminali
40. Formazione e informazione agli addetti delle Aziende associate (Confcommercio- FAM)

41. Formazione dei responsabili aziendali della gestione della sicurezza (Confcommercio- FAM)
42. Aggiornamento sull' evoluzione della normativa sulla sicurezza sul lavoro alle imprese associate (Confcommercio- FAM)
43. Informazione ai dipendenti delle imprese associate (Confcommercio- FAM) sui propri obblighi di sicurezza
44. Formazione in azienda (Confcommercio- FAM) relativamente alla prevenzione dei rischi sul lavoro
45. Seminari di aggiornamento per Datori di lavoro e/o Responsabili della Sicurezza in azienda (Confcommercio- FAM)
46. Assistenza e consulenza alle aziende (Confcommercio- FAM) per l' applicazione della normativa e stesura della documentazione relativa
47. Formazione/Informazione Dipendenti Caseifici
48. Diffusione di un periodico di informazione sulle novità legislative in tema di sicurezza e igiene
49. Informazione ai lavoratori delle imprese associate (LAPAM-Federimpresa) sui propri obblighi in materia di sicurezza
50. Informazione alle imprese (LAPAM-Federimpresa) sui rischi del comparto
51. Informazione e formazione dei responsabili aziendali (LAPAM-Federimpresa) della gestione della sicurezza

52. Corso di informazione e formazione per apprendisti (LAPAM-Federimpresa) sulla sicurezza
53. Formazione dei dipendenti delle imprese associate (LAPAM-Federimpresa) dei comparti a maggior rischio
54. Incontri di aggiornamento sulla sicurezza per i Datori di lavoro (LAPAM-Federimpresa) sulle novità legislative in tema di sicurezza
55. Informazione ai Lavoratori extracomunitari (LAPAM-Federimpresa) sulla normativa di sicurezza
56. Consulenza sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro (LAPAM-Federimpresa)
57. Diffusione informazioni (LAPAM-Federimpresa) sulle nuove iniziative di sicurezza promosse dal DSP AUSL
58. Attività informative per le aziende associate (Lega delle Cooperative)
59. Formazione dei responsabili aziendali (Lega delle Cooperative) della gestione della sicurezza
60. Consulenza alle cooperative sulla sicurezza e l'igiene negli ambienti di lavoro
61. Informazione ed aggiornamento alle imprese associate sulla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.
62. Consulenza giuridica per la corretta interpretazione ed applicazione delle norme in ambito aziendale
63. Organizzazione di convegni e seminari diretti ad informare e sensibilizzare gli imprenditori ed i dirigenti in merito alla corretta introduzione di un sistema di prevenzione all'interno dell'azienda
64. Organizzazione di corsi di formazione per gli attori aziendali della sicurezza
65. Predisposizione e diffusione materiale informativo ai lavoratori delle società di lavoro interinale
66. Interventi di promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro delle aziende con più di 30 addetti dei 4 settori a più alto rischio infortunistico
67. Promozione di interventi per migliorare la salute dei lavoratori delle imprese con più di 100 addetti
68. Promozione ed incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale
69. Organizzazione di servizi di trasporto collettivi per gli spostamenti casa-lavoro

Capitolo II

INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DEI LAVORATORI PER LE PRINCIPALI PATOLOGIE INDIVIDUATE NEL PIANO PER LA SALUTE

In questo capitolo sono raccolte le azioni proposte dalle aziende operanti sul territorio comunale con più di 100 addetti che aderiscono al Patto di solidarietà per la salute, dedicate a ridurre gli infortuni e le malattie correlate al lavoro nelle mansioni individuate a maggior rischio in ogni azienda e i determinanti che concorrono a causare le patologie prevalenti nella popolazione modenese individuate nel Piano per la Salute.

I soggetti che hanno già proposto interventi sono: il Comune di Modena, il Distretto n° 3 dell'AUSL di Modena, il Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL, l'Azienda Ospedaliera Policlinico, la Provincia di Modena, la cooperativa Mediagroup e la cooperativa Movintrans-CTF.

Gli interventi proposti sono diretti a diminuire i determinanti che condizionano la salute dei lavoratori dipendenti delle sopraddette aziende sia per le patologie individuate quale prioritarie dal Piano per la Salute che per mansioni a particolare rischio.

Nel capitolo saranno, altresì inserite le azioni proposte dalle aziende con più di 100 addetti che a seguito di specifico invito dell'Amministrazione Comunale parteciperanno al Patto di solidarietà per la salute.

Gli interventi proposti per il prossimo biennio sono i seguenti:

1. Verifica rischio chimico per agenti di Polizia Municipale
2. Valutazione del rischio per i motociclisti della Polizia Municipale
3. Uffici comunali senza fumo
4. Interventi rivolti alla prevenzione e dissuasione dal fumo nei luoghi di cura (Distretto n° 3)
5. Auto somministrazione di un questionario tecnico sul burnout e la qualità della vita lavorativa (Distretto n° 3)
6. Incontri con gli Operatori di check-out organizzativo (Distretto n° 3)
7. Adeguamento dotazione ausili ergonomici (Distretto n° 3)
8. Interventi rivolti alla riduzione del rischio chimico (Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL Modena)
9. Interventi per la gestione del rischio biologico (Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL Modena)
10. Gestione infortuni con esposizione a rischio biologico (Azienda Ospedaliera Policlinico)
11. Valutazione e contenimento del rischio di tubercolosi (TB) (Azienda Ospedaliera Policlinico)
12. Ospedale senza fumo (Azienda Ospedaliera Policlinico)
13. Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio chimico (Azienda Ospedaliera Policlinico)
14. Libretto informativo "Non sperare nella fortuna" web
15. Valutazione del rischio movimentazione carichi (Azienda Ospedaliera Policlinico)
16. Miglioramento della sicurezza nei cantieri edili di edifici scolastici della Provincia in Comune di Modena
17. Interventi per migliorare gli ambienti di lavoro delle sedi provinciali in Comune di Modena
18. Divulgazione di informazioni sulla sicurezza (cooperativa Mediagroup)
19. Il ruolo del capo commessa integrando sicurezza, qualità, gestione risorse in ottica ISO 9001:2000 (Movintrans-CTF)
20. Implementazione di gruppi di miglioramento interni (Movintrans-CTF)

Capitolo III

INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL DANNO

In questo capitolo sono raccolti gli interventi di soccorso, sostegno, diagnosi e cura che possono ridurre gli effetti sulla salute dovuti a infortuni o malattie professionali.

Vengono definiti interventi per migliorare i percorsi diagnostici per le malattie professionali e le azioni di primo soccorso nei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quelli per la costruzione delle grandi opere.

Sono previste, altresì, azioni dedicate all'assistenza e al sostegno degli infortunati per alleviarne il danno sia fisico che morale.

L'Azienda USL di Modena, l'Azienda Ospedaliera Policlinico, l' ANMIL hanno proposto per il prossimo biennio i seguenti interventi:

1. Prevenzione degli infortuni e interventi di soccorso nella realizzazione delle opere TAV
2. Promozione del miglioramento degli interventi di primo soccorso nei luoghi di lavoro
3. Definizione di percorsi diagnostici per i casi di sospetta malattia professionale

4. Sinergia per l'Assistenza Territoriale INAIL – A.O. Policlinico
5. Sostegno per la soluzione delle problematiche degli invalidi e mutilati sul lavoro (ANMIL)

Capitolo IV

INTERVENTI DI VIGILANZA E CONTROLLO

In questo capitolo sono raccolte le azioni di vigilanza e controllo programmate e dedicate a verificare la effettiva applicazione della normativa prevenzionistica, nonché a coordinare gli interventi dei diversi Enti preposti all'attività di vigilanza in modo da aumentare le sinergie ed evitare interventi ripetitivi.

Le azioni sono state proposte dal Dipartimento di Sanità Pubblica Ausl di Modena a nome dell'INPS, dell'INAIL e della Direzione Provinciale del Lavoro, dall'Osservatorio Appalti Pubblici della Provincia di Modena e dal Comune di Modena

Gli interventi proposti per il prossimo biennio sono i seguenti:

1. Attività di coordinamento tra gli enti della pubblica amministrazione con competenze di vigilanza sulla sicurezza del lavoro
2. Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori addetti alla rimozione di materiali contenenti amianto
3. Vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa di sicurezza in attività a particolare rischio
4. Valutazione dei requisiti di igiene e sicurezza del lavoro ed ergonomia dei nuovi insediamenti produttivi
5. Trasparenza e regolarità appalti
6. Sicurezza nel lavoro nei cantieri edili (Comune di Modena)

RESPONSABILI DELLE AZIONI

Settori	Schede	Costi
SPSAL del Dipart. di Sanità Pubblica AUSL di Modena	N° 1/I, 2/I,3/I,4/I, 5/I, 6/I, 7/I, 8/I, 9/I, 10/I, 11/I, 12/I, 13/I, 14/I, 15/I, 16/I, 17/I, 18/I, 19/I, 66/I; 1/III, 2/III, 3/III;1/IV, 2/IV, 3/IV, 4/IV,	820.000
INAIL	N° 20/I, 21/I	n.d.
Segreterie della salute e sicurezza delle OOSS GIL-CISL-UIL	N° 22/I, 23/I, 24/I, 25/I, 26/I, 27/I, 28/I, 29/I	n.d.
SicurAPI	N° 30/I, 31/I, 32/I	n.d.
CNA	N° 33/I, 34/I, 35/I	n.d.
CECOT (Confesercenti)	N°36/I	n.d.
Servizio Sicurezza Ambiente (Confesercenti)	N° 37/I, 38/I, 39/I	72000
ASAQ (Confcommercio-FAM)	N° 40/I, 41/I,42/I, 43/I, 44/I, 45/I, 46/I	n.d.
Confcooperative	N°47/I	12.000
Ufficio Sicurezza (LAPAM)	N°48/I, 49/I, 50/I, 54/I, 55/I, 57/I,	n.d.
Società PAS (LAPAM)	N° 51/I, 52/I, 53/I, 56/I	n.d.
Settore Formazione /Sindacali (Lega COOP)	N° 58/I, 59/I, 60/I	n.d.
Gabinetto del Sindaco	N° 65/I, 67/I	15.000
Mobility Manager del Comune di Modena	N° 68/I, 69/I	225.000
Unione Industriali di Modena	N° 61/I, 62/I, 63/I, 64/I	n.d.
SPP del Comune di Modena	N° 1/II, 2/II, 3/II	5.500
Distretto n° 3 AUSL di Modena	N° 4/II, 5/II, 6/II	7.000
Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena	N°7/II, 8/II, 9/II,	60.000
Osservatorio Appalti Prov.le	N° 5/IV	150.000
Polizia Municipale	N° 6/IV	5.000
Coord. Igiene Az. Osped. Policlinico	N° 10/II, 11/II, 4/III	n.d.
SPP Az. Osp. Policlinico	N° 12/II, 13/II, 14/II, 15/II	n.d.
Servizio Edilizia Provincia di Modena	N° 16/II, 17/II	55.000
Resp. Personale MEDIAGROUP	N° 18/II	10.000
Resp. Gestione Qualità Movintrans CTF	N° 19/II, 20/II	5.000
ANMIL	N° 5/III	n.d.
TOTALE	N°100	1441500*

* Totale riferito alle sole schede in cui è stato stimato il costo

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AZIONI

**INTERVENTI PER IL
MIGLIORAMENTO DEL
SISTEMA DI TUTELA
DELLA SALUTE NEI
LUOGHI DI LAVORO**

SCHEDA N° 1/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: analisi e monitoraggio degli infortuni sul lavoro e delle patologie professionali**

Obiettivo specifico	Elaborazione e divulgazione dei dati epidemiologici sugli infortuni e sulle patologie professionali del territorio distrettuale e provinciale, con analisi di comparto e approfondimento sui possibili determinanti di rischio.
Azioni in corso	Elaborazione dei dati della Banca dati INAIL con produzione di Report sul fenomeno infortunistico provinciale. Rilevazione dei dati sugli infortuni mortali e sulle patologie professionali.
Target	Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Organismi paritetici, Datori di lavoro, RLS, Consulenti e medici competenti.
Descrizione dell'azione	Gestione dei nuovi flussi informativi INAIL con elaborazione epidemiologica dei dati sugli infortuni per distretto e per comparto produttivo Indagine di approfondimento finalizzata alla prevenzione nel settore della metalmeccanica Analisi delle principali cause di mortalità per infortunio sul lavoro. Elaborazione di un report annuale sugli infortuni e sulle patologie da lavoro del distretto e del territorio provinciale e sua divulgazione ai principali soggetti della prevenzione
PIANO D'AZIONE	
Strumenti Attuativi	Accordi Regioni – INAIL sui flussi informativi
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del DSP dell'Azienda USL, INAIL provinciale di Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	INAIL, ISPESL, Regione Emilia Romagna, OREIL (Osservatorio Regionale Infortuni sul lavoro), comune di Modena
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Produzione report
Indicatori dei risultati ottenuti	Evidenza di report annuale

SCHEDA N° 2/I

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: realizzazione di un Centro di documentazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro

Obiettivo specifico	Organizzare un sistema organico e coordinato di documentazione specifica (di carattere normativo, tecnico-scientifico, procedurale,...) che consenta ai soggetti della prevenzione ed a tutti i cittadini interessati un accesso facilitato alle informazioni ed alle conoscenze necessarie al miglioramento del processi di prevenzione
Azioni in corso	Studio del progetto e ricognizione dei materiali disponibili
Target	Tutti i soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, RLS, medici competenti, consulenti, lavoratori), docenti e studenti, cittadinanza in generale, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali.
Descrizione dell'azione	Realizzare uno spazio organizzato per la consultazione di: <ul style="list-style-type: none"> • riviste di settore, testi scientifici, normativa, altro materiale di riferimento • siti Internet pertinenti • videocassette, cd rom, altri strumenti educativi Realizzazione di almeno 2 iniziative di promozione presso i principali destinatari
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programma attuativo
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	AUSL Modena, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali
Tempi di attuazione	2003 –2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Protocollo organizzativo del centro
Indicatori dei risultati ottenuti	Realizzazione del centro di documentazione entro il 2004 N° di iniziative di promozione realizzate su programmate

SCHEMA N° 3/I

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: promozione della qualità nel ruolo dei soggetti della prevenzione

Obiettivo specifico	Promuovere un ruolo qualificato e responsabile dei soggetti della prevenzione attraverso la realizzazione di iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte a imprese, consulenti, RLS, medici competenti
Azioni in corso	Incontri di aggiornamento per medici competenti Produzione di linee guida per la sorveglianza sanitaria Corsi di formazione per RLS comparto metalmeccanica
Target	Soggetti della prevenzione (datori di lavoro, consulenti, RLS, medici competenti)
Descrizione dell'azione	Realizzazione di 9 incontri di formazione dei RLS comparto metalmeccanica sui alcuni rischi lavorativi del comparto (rumore, rischio chimico, ergonomia). Realizzazione di un corso di formazione per consulenti aziendali sulla valutazione del rischio chimico. Produzione e diffusione di linee guida per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore. Realizzazione di 3-5 iniziative di aggiornamento per i medici competenti per la promozione della qualità della sorveglianza sanitaria. Aggiornamento e implementazione delle linee guida per la promozione della qualità della sorveglianza sanitaria. Realizzazione di 1 iniziativa di formazione sulla sicurezza in edilizia rivolta ai coordinatori per la sicurezza nei cantieri.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività Accordi con enti collaboratori
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento Sanità Pubblica Az.USL Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Ordini professionali, Provincia, Agenzie formative, Comune di Modena.
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€50.000
Procedure di valutazione	Programma delle iniziative, statistiche schede di partecipazione, linee guida, relazione attività
Indicatori dei risultati ottenuti	Numero iniziative realizzate su programmate e numero partecipanti Linee guida prodotte e distribuite

SCHEDA N° 4/I

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: rafforzamento del ruolo dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Obiettivo specifico	Promuovere, mediante adeguate azioni di supporto, un ruolo qualificato dei RLS per la piena applicazione del D. Lgs. 626/94
Azioni in corso	Corsi di formazione per RLS Supporto e assistenza tecnica su specifiche problematiche secondo richiesta
Target	RLS aziendali e territoriali
Descrizione dell'azione	Realizzazione di 9 incontri di formazione dei RLS del comparto della metalmeccanica su alcuni rischi lavorativi (rumore, rischio chimico, ergonomia). Realizzazione di un'iniziativa formativa per RLS dell'edilizia, con particolare riferimento al rischio da caduta dall'alto ed ai rischi connessi all'attività della TAV Realizzazione di altre 3-4 iniziative formative per RLS di altri comparti su temi da individuare congiuntamente con le OO.SS. Supporto e assistenza tecnica ai RLS su specifiche problematiche secondo richiesta. Supporto informativo e documentale, con particolare riferimento alle informazioni sui quadri di rischio e danno e sulle indicazioni preventive di comparto, sia d'iniziativa del Dipartimento che su specifica richiesta dei RLS, espressa in forma singola o collettiva. Analisi aggiornata dei bisogni dei RLS finalizzata a definire un progetto di assistenza più strutturata ai RLS.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocollo di intenti tra AUSL di Modena e OO.SS. CGIL CISL e UIL del 1999 Accordi con enti collaboratori Programmazione attività
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica Az. USL Modena, CGIL, CISL e UIL
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Provincia di Modena, Comune di Modena, OO.SS., CGIL CISL e UIL
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	20.000 Euro
Procedure di valutazione	Programma delle iniziative, statistiche schede di partecipazione, linee guida, relazione attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° iniziative di formazione realizzate su programmate e numero RLS partecipanti N° iniziative di diffusione di materiali

SCHEMA N° 5/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: prevenzioNet**

Obiettivo specifico	Fornire assistenza alle imprese e agli operatori del settore ai fini di una corretta ed uniforme applicazione della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro e del miglioramento della salute dei lavoratori. Favorire, attraverso un luogo d'incontro "virtuale", lo scambio di informazioni ed esperienze fra aziende del comprensorio modenese, associazioni, Azienda Sanitaria Locale e Camera di Commercio
Azioni in corso	Realizzazione, a cura della Camera di Commercio, in collaborazione con l'Azienda USL e le Associazioni Imprenditoriali di Modena, di un sito web (www.prevenzio.net) dedicato ai temi della Salute e Sicurezza sul lavoro, Igiene, Ambiente, Alimenti e Veterinaria Realizzazione all'interno del sito di: <ul style="list-style-type: none"> • una banca dati "on line" per la consultazione della principale legislazione comunitaria e nazionale • un servizio "Gli esperti rispondono", che fornisce risposte a quesiti in materia Costituzione di una rete interna dei professionisti AUSL Promozione dell'iniziativa presso manifestazioni locali e nazionali e Conferenze periodiche dei partners per la definizione delle strategie di miglioramento
Target	Imprese, professionisti e operatori della prevenzione.
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta ai quesiti in materia di igiene e sicurezza del lavoro pervenuti • Collaborazione all'implementazione e miglioramento del sito fornendo materiali informativi e linee guida
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi e protocollo tra Camera di Commercio, Azienda USL di Modena e Associazioni Imprenditoriali Programmazione attività
Servizio/i coinvolto/i	Sportello per la Prevenzione e SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica Az. USL Modena, Camera di Commercio di Modena, Associazioni Imprenditoriali (Unione Industriali, Assopiastrelle, A.P.I., C.N.A., Confartigianato LAPAM – LICOM, Confesercenti, Lega Cooperative, Confcooperative, Associazione Agricoltori)
Responsabile Azione	Responsabile dello Sportello per la Prevenzione del Dipartimento di Sanità Pubblica
Partners coinvolti	Camera di commercio, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	20.000 Euro (costi USL)
Procedure di valutazione	statistiche inerenti l'accesso al sito; statistiche quesiti, relazione attività
Indicatori dei risultati ottenuti	numero di risposte ai quesiti/ n° quesiti pervenuti

SCHEDA N° 6/I

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: rassegna/concorso [Inform@zione](#)

Obiettivo specifico	Realizzare e mettere a disposizione un sistema aggiornato di materiali informativi/educativi sulla salute e sicurezza del lavoro (Progetto Inform@zione)
Azioni in corso	Realizzazione di un catalogo cartaceo e informatizzato contenente tutti i materiali pervenuti a seguito di una campagna di promozione dell'iniziativa
Target	Datori di lavoro, Lavoratori, Consulenti, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Organismi paritetici, Enti pubblici e privati, studenti soprattutto di istituti tecnici
Descrizione dell'azione	Organizzazione dei materiali in apposito spazio presso la sede del Dipartimento di Sanità Pubblica Almeno 5 iniziative di promozione del catalogo e del sito ove consultarlo presso i principali soggetti interessati Realizzazione di una banca dati dei materiali aggiornata e consultabile su Internet
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra Enti coinvolti, campagna di promozione della rassegna concorso
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica, ISPESL, INAIL, Assessorato Sanità e Agenzia Sanitaria della Regione Emilia Romagna,
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Organismi paritetici, Enti di formazione, Ordini professionali, Comune di Modena, Camera di Commercio, Enti Pubblici, Scuole
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€50.000
Procedure di valutazione	Realizzazione del Catalogo; predisposizione della Banca dati; Relazione finale
Indicatori dei risultati ottenuti	Evidenza di spazio appositamente allestito presso il Dipartimento N° di iniziative di promozione realizzate su programmate Realizzazione della banca dati entro il 2004

SCHEDA N° 7/I

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: iniziative fieristiche sull'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro

Obiettivo specifico	Realizzare iniziative scientifiche e culturali di informazione e formazione nell'ambito della fiera "Ambiente Lavoro" creando un importante momento di aggiornamento e confronto sui principali temi inerenti la tutela della salute negli ambienti di lavoro
Azioni in corso	Organizzazione e partecipazione ad iniziative scientifiche e culturali di informazione e formazione (convegni, seminari, mostre, ecc..) nell'ambito della manifestazione "Ambiente e Lavoro, Salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro" organizzata dall'Ente Fiera.
Target	Datori di lavoro, RSPP, RLS, medici competenti, consulenti, lavoratori, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, operatori dei Servizi pubblici di prevenzione
Descrizione dell'azione	Realizzazione di almeno 3 iniziative nell'ambito della "Convention nazionale dei responsabili dell'Igiene e Sicurezza in ambiente di lavoro" dell'anno 2003 Realizzazione di almeno 4 iniziative nell'ambito dell'edizione 2004 di "Ambiente Lavoro, Salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro".
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi con SENAF Delibere del Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena, Collaborazione con Enti Locali, Enti ed Associazioni di settore, Ordini professionali ecc..
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, INAIL ISPESL, Assessorato alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, SENAF
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Ente Fiera, Provincia di Modena, Enti Locali, Enti ed Associazioni di settore, Ordine dei Medici, Ordine dei Chimici, Ordine degli Ingegneri, Collegi professionali, Comune di Modena.
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	€200.000
Procedure di valutazione	Programma delle iniziative
Indicatori dei risultati ottenuti	N° iniziative realizzate su programmate N° partecipanti alle iniziative

SCHEMA N° 8/I

Settore/servizio Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: promozione della cultura della prevenzione nel mondo della scuola

Obiettivo specifico	Promuovere un ruolo attivo dei docenti sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro fornendo sostegno e assistenza nello sviluppo di progetti e attività didattico-formative dedicate
Azioni in corso	<p>Coordinamento tra Enti per migliorare la qualità e l'integrazione degli interventi educativi rivolti alla scuola</p> <p>Inserimento, nella guida "Sapere & Salute" di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di formazione per docenti sui temi della sicurezza per la successiva ricaduta formativa sugli alunni e sui temi dell'emergenza • azioni di assistenza, anche coordinata tra Enti, per docenti nella progettazione di attività didattiche mirate attraverso consulenze, materiali informativi, sopralluoghi guidati nei luoghi di lavoro, ecc..
Target	Dirigenti scolastici, docenti, tecnici, personale non docente, studenti delle scuole di I e II grado
Descrizione dell'azione	<p>Realizzazione dei corsi inseriti nella Guida "Sapere & Salute" secondo le richieste</p> <p>Assistenza ai docenti per progetti specifici secondo richiesta</p>
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordo tra l'Azienda USL di Modena ed il CSA ex Provveditorato
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica e Servizio Comunicazione e Marketing dell'Azienda USL di Modena, INAIL, Modena Soccorso 118, Servizio di Pediatria di Comunità,
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Provincia, Prefettura, CSA ex Provveditorato, AUSL Modena, Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	5.000 Euro
Procedure di valutazione	Relazione annuale sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	<p>N° corsi realizzati su richiesti e n° partecipanti ai corsi</p> <p>N° risposte alle richieste di assistenza ai docenti/ N° richieste pervenute</p>

SCHEDA N° 9/I

Settore/servizio Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: “La prevenzione a scuola verso un lavoro più sicuro”: concorso a premi per progetti scolastici sui temi della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

Obiettivo specifico	Promuovere la realizzazione di progetti scolastici utili ad aumentare la conoscenza sui temi della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di vita, di studio e di lavoro, loro socializzazione e premiazione dei migliori
Azioni in corso	Pubblicazione di un bando per la partecipazione ad un concorso e coinvolgimento di tutte le scuole medie di primo e di secondo grado della provincia di Modena
Target	Docenti, studenti con priorità per quelli iscritti agli istituti tecnici
Descrizione dell'azione	Valutazione di tutti i materiali presentati e premiazione di quelli reputati migliori in occasione di una iniziativa pubblica specifica. Allestimento di una mostra con tutti i materiali presentati. Organizzazione dei materiali inviati in un volume ed in una banca dati on-line per favorire la diffusione di esperienze e conoscenze. Diffusione degli strumenti realizzati alle scuole interessate. Rilancio dell'iniziativa nell'anno 2004.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra gli Enti coinvolti
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, INAIL, Area Formazione, istruzione, lavoro e politiche sociali della Provincia, Prefettura, Modena Soccorso 118, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	CSA ex Provveditorato, Scuole, Rotary Club, Comune di Modena, Provincia, AUSL Modena
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	25.000 Euro
Procedure di valutazione	Raccolta dei materiali inviati Statistiche sulla partecipazione
Indicatori dei risultati ottenuti	Realizzazione della mostra entro il 2003 Realizzazione della banca dati entro il 2004 N° partecipanti al concorso su possibili scuole partecipanti

SCHEDA N°10/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: tutela delle lavoratrici madri**

Obiettivo specifico	Aumentare la consapevolezza sui rischi lavorativi per la lavoratrice madre. Aumentare la conoscenza delle misure di tutela della maternità nella popolazione lavorativa femminile. Realizzare e mettere a disposizione delle aziende strumenti per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri e procedure per l'applicazione delle conseguenti misure di tutela.
Azioni in corso	Realizzazione di un opuscolo informativo sulla tutela della maternità e della paternità. Sono in corso di elaborazione linee guida per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri e per l'applicazione delle misure di tutela da lavoro a rischio.
Target	Popolazione lavorativa femminile, imprese, consulenti, medici competenti, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Patronati.
Descrizione dell'azione	Organizzazione e attuazione del piano di distribuzione dell'opuscolo informativo prodotto. Realizzazione di versioni del materiale informativo in lingua straniera (inglese, arabo) e loro diffusione. Definizione e diffusione delle linee guida per le imprese. Definizione di procedure concordate tra gli enti preposti per le pratiche di maternità anticipata per lavoro a rischio.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra Enti coinvolti, campagna di diffusione del materiale informativo prodotto
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica Azienda USL Modena, Provincia, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS, Dipartimento salute donna Azienda USL Modena.
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni imprenditoriali e sindacali, Patronati, Comune di Modena, Ordine dei Medici, AUSL di Modena, Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	20.000 Euro
Procedure di valutazione	Produzione opuscoli e linee guida Programma di diffusione dei materiali prodotti Relazione sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° opuscoli prodotti e distribuiti Evidenza di produzione delle linee guida

SCHEDA N° 11/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: produzione e diffusione di strumenti informativi sui criteri per la scelta e l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (DPI)**

Obiettivo specifico	Realizzare, mettere a disposizione e diffondere strumenti informativi per la corretta gestione dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
Azioni in corso	Produzione di 7 opuscoli sui criteri di scelta e uso dei dispositivi di protezione individuale. Progettazione di ulteriori due opuscoli
Target	Datori di lavoro, lavoratori, Consulenti , RLS, RSPP, Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali
Descrizione dell'azione	Produzione di ulteriori due opuscoli relativi ai DPI per gli arti superiori e per la prevenzione delle cadute dall'alto Realizzazione di una iniziativa di promozione di tutto il materiale prodotto
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività Accordi con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per la promozione degli opuscoli
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali
Tempi di attuazione	2003 - 2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Verifica sulla realizzazione del progetto con produzione degli opuscoli
Indicatori dei risultati ottenuti	N° opuscoli prodotti entro il 2003 N° di iniziative di promozione realizzate su programmate

SCHEDA N° 12/I**Settore/servizio: Dipartimento di sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: promozione del protocollo per la prevenzione degli infortuni da caduta dall'alto nei lavori sui tetti dei capannoni.**

Obiettivo specifico	Promuovere l'applicazione del protocollo operativo per la prevenzione degli infortuni da cadute dall'alto nei lavori sui tetti dei capannoni
Azioni in corso	Definizione e sottoscrizione del protocollo per la prevenzione delle cadute dall'alto nel comparto ceramico da parte delle Associazioni e Organizzazioni aderenti
Target	Imprese che eseguono lavori sui tetti dei capannoni, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali.
Descrizione dell'azione	Collaborare a realizzare almeno una iniziativa di informazione sui requisiti tecnico - professionali e di sicurezza previsti dal protocollo per le imprese che eseguono lavori sui tetti dei capannoni Promozione del protocollo sul sito Internet dell'Azienda USL Collaborazione ai corsi di formazione per gli addetti delle imprese esecutrici di lavori sui tetti dei capannoni previsti dal protocollo. Diffusione dei dati sulle attività previste dal protocollo
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra enti
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL dell'Azienda USL, Associazioni imprenditoriali e sindacali, Scuola Edile
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	AUSL di Modena, ASSOPiastrelle, API, CNA CONFCooperative, LAPAM-Federimpresa, Lega delle Cooperative, Unione industriali, CGIL-CISL-UIL
Tempi di attuazione	2003 -2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Relazione sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di iniziative di informazione realizzate su programmate Evidenza di pubblicazione del protocollo sul sito internet Docenze ai corsi erogate/docenze richieste

SCHEDA N° 13/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: migliorare le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro nelle lavorazioni a rischio cancerogeno**

Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni di salute dei lavoratori professionalmente esposti a cancerogeni in alcuni comparti a rischio
Azioni in corso	Individuazione delle lavorazioni a rischio cancerogeno. Valutazione dell'esposizione lavorativa a cancerogeni in alcuni dei comparti più rappresentativi (legno, galvaniche, saldatura inox) e verifica delle misure di prevenzione adottate. Predisposizione e diffusione di indicazioni di prevenzione a tutte le aziende dei comparti analizzati.
Target	Aziende che utilizzano agenti cancerogeni per uso industriale nei comparti di cui sopra e principali soggetti della prevenzione (datori di lavoro RSPP, RLS, medici competenti, consulenti)
Descrizione dell'azione	Completamento della mappatura delle aziende del territorio che utilizzano agenti cancerogeni nei comparti specificati. Valutazione dell'esposizione a IPA e benzene nei lavori di asfaltatura ed elaborazione di indicazioni di prevenzione per tali attività. Diffusione delle indicazioni di prevenzione già prodotte per le lavorazioni galvaniche.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività, accordi con enti collaboratori, sopralluoghi, campionamenti ambientali e biologici
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica Azienda USL; ARPA, Università di Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni di categoria, Camera di Commercio, Organizzazioni sindacali.
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Statistiche sull'attività svolta
Indicatori dei risultati ottenuti	Evidenza della realizzazione della mappa di rischio cancerogeno nei comparti indagati. Numero linee guida prodotte e diffuse Numero di questionari compilati su numero di questionari distribuiti

SCHEDA N° 14/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: produzione e diffusione di strumenti informativi sui rischi da preparati chimici pericolosi**

Obiettivo specifico	Realizzare, mettere a disposizione e diffondere uno strumento informativo sui rischi chimici
Azioni in corso	Produzione di un depliant sulla "Etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"
Target	Datori di lavoro, Lavoratori, Consulenti , RLS, RSPP, Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali
Descrizione dell'azione	Iniziativa di promozione e diffusione del depliant
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per la promozione del depliant sull'etichettatura
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali
Tempi di attuazione	2003 - 2004
Stima dei costi	3.000 Euro
Procedure di valutazione	Statistiche sul programma di diffusione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di opuscoli distribuiti N° di iniziative di promozione realizzate su programmate

SCHEDA N° 15/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: produzione e diffusione di strumenti informativi sulla sicurezza delle macchine per la lavorazione del legno**

Obiettivo specifico	Realizzare, mettere a disposizione e diffondere strumenti informativi sulla sicurezza delle macchine da legno
Azioni in corso	Progettazione dello strumento
Target	Datori di lavoro, lavoratori, RSPP, RLS, consulenti, Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali del comparto del legno
Descrizione dell'azione	Realizzazione di 10 schede tecniche sulla sicurezza delle principali macchine per la lavorazione del legno Realizzazione di 2 iniziative di promozione delle schede realizzate
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Collaborazione con il Consorzio produttori macchine per la lavorazione del legno e l'Ente Formativo IAL
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Provincia di Modena, Consorzio produttori macchine per la lavorazione del legno, Ente Formativo IAL
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali,
Tempi di attuazione	2003 - 2004
Stima dei costi	20.000 Euro
Procedure di valutazione	Realizzazione delle schede Programma di diffusione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di schede prodotte su programmate N° di iniziative di promozione realizzate su programmate

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: interventi per la prevenzione degli infortuni nelle aziende metalmeccaniche

Obiettivo specifico	Promuovere nelle aziende metalmeccaniche l'adozione di un modello di analisi infortunistica mirato alla prevenzione.
----------------------------	--

Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

Azione: produzione e diffusione di linee guida per la valutazione dell' idoneità specifica alla mansione dei lavoratori esposti a particolari rischi professionali

Obiettivo specifico	Definire e diffondere criteri condivisi per la formulazione del giudizio di idoneità alla mansione di lavoratori esposti a rischi di movimentazione manuale carichi e di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori Riorganizzare il collegio medico permanente per i pubblici dipendenti ai fini di una sua ulteriore qualificazione
Azioni in corso	Attività del collegio medico unico ex art.5 e art.17 e del collegio medico permanente

Target

SCHEDA N° 18/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: promuovere l'informazione sulle nuove norme per l'inserimento lavorativo dei disabili**

Obiettivo specifico	Realizzare e diffondere uno strumento informativo sulle nuove norme e procedure per l'inserimento lavorativo dei disabili.
Azioni in corso	Progettazione in corso
Target	Datori di lavoro, Lavoratori, RLS, RSPP, Medici competenti, Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Associazioni invalidi
Descrizione dell'azione	Produzione un opuscolo informativo sulle nuove norme relative all'inserimento lavorativo dei disabili introdotte dalla L. 68/99 e sulle procedure relative Realizzazione di due iniziative di promozione del materiale prodotto
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività Accordi con Enti e associazioni
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Provincia (Centro per l'impiego), Comune;
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni invalidi, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Patronati, Comune
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	5.000 Euro
Procedure di valutazione	Produzione opuscolo Relazione sul progetto
Indicatori dei risultati ottenuti	Realizzazione dell'opuscolo entro il 2003 N° di iniziative di promozione realizzate su programmate

SCHEDA N° 19/I**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: produzione e diffusione di protocolli per la valutazione medico-legali per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro**

Obiettivo specifico	Realizzazione di protocolli operativi per le valutazioni medico-legali previste dalle norme per l'inserimento lavorativo dei disabili Promuovere il miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori disabili ed in particolare l'adeguamento ergonomico delle mansioni lavorative e delle postazioni di lavoro.
Azioni in corso	Attività del collegio medico ex L. 68/99 e del comitato tecnico provinciale
Target	Lavoratori disabili, medici competenti, Associazioni invalidi
Descrizione dell'azione	Standardizzare e qualificare gli accertamenti in caso di ricorsi/verifica di compatibilità della mansione assegnata con le condizioni di salute del disabile (ai sensi dell'art.10 della L. 68/99). Organizzare una iniziativa di aggiornamento di medici e operatori sociali e sanitari sull'inserimento lavorativo dei disabili
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività Accordi operativi
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento di salute mentale e Dipartimento ospedaliero dell'Azienda USL, Provincia (Centro per l'impiego), Comune (Servizi Sociali)
Responsabile Azione	Dirigente Unità operativa Medicina Legale del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni invalidi, Patronati, Ordine dei Medici
Tempi di attuazione	2003 -2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Relazione attività
Indicatori dei risultati ottenuti	Evidenza di procedura per le valutazioni ex art. 10 L. 68/99 Evidenza di realizzazione della iniziativa di aggiornamento per medici competenti entro il 2003

SCHEDA N° 20/I

Settore/servizio: INAIL

Azione: finanziamento di progetti per favorire la formazione e l'informazione all'interno delle imprese (art.21 e 22 del d.lgs 626/94)

Obiettivo specifico	Aumentare la formazione/informazione all'interno delle imprese per ridurre il numero e la gravità degli infortuni sul lavoro
Azioni in corso	I 41 progetti presentati sono in corso di realizzazione
Target	Dipendenti di imprese di qualunque settore
Descrizione dell'azione	Finanziamento di progetti per favorire l'applicazione degli art. 21 e 22 del Dlgs 626/94 e successive modificazioni così articolati: a) - progetti di informazione e formazione dei lavoratori; - formazione dei rappresentanti; - formazione degli addetti alla gestione delle emergenze; - formazione finalizzata ad agevolare i datori di lavoro, i responsabili del servizio prevenzione e protezione ed i dipendenti delle imprese a svolgere attività di informazione e formazione in azienda; b) - progetti finalizzati alla produzione di strumenti e prodotti informatici, multimediali, grafico-visive e banche dati a scopo informativo e formativo, da diffondere gratuitamente o a costo di produzione a chiunque ne faccia richiesta;
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Per il punto a) = bando di concorso regionale 2001/2002 Per il punto b) = bando di concorso nazionale per il 2001
Servizio/i coinvolto/i	INAIL: - Direzione Centrale Rischi - Direzione Centrale Prestazioni - Direzione Centrale Prevenzione - Direzione Regionale - Direzione di Sede
Responsabile Azione	Direttore sede di modena per il territorio provinciale
Partners coinvolti	Associazioni categoria e consulenti del lavoro
Tempi di attuazione	2003 -2004
Stima dei costi	n.d
Procedure di valutazione	Esame dei progetti da parte della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi Professionali della Direzione Regionale E-R e successiva valutazione da parte della Commissione Tecnica Centrale ed infine approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione
Indicatori dei risultati ottenuti	Punto a) = N° progetti approvati/n° progetti presentati Punto b) = n° progetti approvati per la realizzazione di strumenti e prodotti informatici

SCHEDA N° 21/ISettore/servizio: **INAIL****Azione: interventi di sostegno a programmi e progetti (art. 23 del dlgs 38/2000)
adeguamento macchinari, impianti e organizzazione del lavoro**

Obiettivo specifico	Incentivare le imprese interessate ad adeguare macchinari, impianti ed organizzazione del lavoro in base alla normativa vigente in materia di prevenzione ed igiene del lavoro al fine di ridurre quantità e gravità degli infortuni sul lavoro
Azioni in corso	I progetti presentati sono in fase di valutazione
Target	Piccole e medie imprese di tutti i settori comprese le aziende agricole ed artigiane
Descrizione dell'azione	Finanziamento in conto interessi ed in conto capitale degli adeguamenti effettuati
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Bando di concorso regionale
Servizio/i coinvolto/i	INAIL: - Direzione Centrale Rischi - Direzione Centrale Prestazioni - Direzione Centrale Prevenzione - Direzione Regionale - Direzione di Sede
Responsabile Azione	Direttore sede di Modena per il territorio provinciale
Partners coinvolti	Associazioni di categoria, Consulenti del lavoro, Comitati paritetici
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Esame dei progetti da parte della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi Professionali della Direzione Regionale E-R e successiva valutazione da parte della Commissione tecnica Centrale ed infine approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° domande accolte / n° domande pervenute

SCHEDA N° 22/I

Settore/servizio: CGIL-CISL-UIL

Azione: coordinamento dell'attività delle Categorie per la promozione della salute, della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro

Obiettivo specifico	Informazione - Assistenza per tematiche e procedure – Diffusione nuove normative – Divulgazione di accordi firmati con varie controparti – Segnalazione di comportamenti e azioni per rischi specifici (Es. Amianto) – Registrazione nuovi RLS
Azioni in corso	Informazione – Corsi
Target	RLS - RLST – RSU delle categorie dei lavoratori
Descrizione dell'azione	Interventi relativi a tutta l'attività sindacale di Prevenzione e di tutela della Salute sui luoghi di lavoro e delle condizioni ambientali interne ed esterne nonché al riconoscimento del danno e della tutela del lavoratore.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi (*)	Accordi tra soggetti coinvolti – Comunicazioni – Formazione - Assemblee
Servizio/i coinvolto/i	Confederazioni – Patronati – Uffici Salute – Sicurezza – Enti di formazione
Responsabile Azione	Responsabili di Segreteria per la salute e sicurezza
Partners coinvolti	Categorie dei lavoratori
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Valutazione dei materiali raccolti
Indicatori dei risultati ottenuti	N° corsi formativi realizzati/n° programmati N° partecipanti/ n° invitati N° Assemblee realizzate su “Salute e Sicurezza”/n° programmate

SCHEMA N° 23/I

Settore/servizio CGIL-CISL-UIL

Azione: supporto metodologico per le attività dei RLS

Obiettivo specifico	Definizione di buone pratiche e procedure per gli adempimenti ex 626 in accordo con le associazioni dei datori di lavoro
Azioni in corso	Incontri con la Associazioni interessate alle pratiche
Target	RLS delle categorie dei settori coinvolti
Descrizione dell'azione	Studio e discussione su proposte e documenti al fine delle intese da raggiungere con accordo tra le parti – Diffusione intese raggiunte
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi (*)	Accordo e / o Protocollo d'intesa
Servizio/i coinvolto/i	Associazioni sindacali
Responsabile Azione	Responsabili di segreteria per la salute e la sicurezza
Partners coinvolti	Associazioni datoriali – Categorie del settore industriale
Tempi di attuazione	Entro il 2003 intesa, il 2004 Diffusione
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazione sull'attuazione del Protocollo d'intesa
Indicatori dei risultati ottenuti	Stipulazione accordo per avvio applicazione buone pratiche

SCHEDA N. 24/I

Settore/servizio CGIL-CISL-UIL

Azione: rilancio Sistema del sistema EBER / OPTA

Obiettivo specifico	Riorganizzazione e rilancio delle attività degli OPTA e dei RLST in accordo con le Associazioni dell'artigianato
Azioni in corso	Incontro con le Associazioni interessate, informazione alle Categorie, Riunione organismo paritetico territoriale artigianato (OPTA) e RLST
Target	RLST delle associazioni artigiane – OPTA
Descrizione dell'azione	Attuazione dell'Accordo Regionale tra le parti per la Salute e Sicurezza nelle Imprese aderenti all'OPTA
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Esame auto certificazioni e DVR presentate dalle imprese – Visite in azienda – Formazione / informazione RLST e lavoratori
Servizio/i coinvolto/i	Sistema EBER / OPTA
Responsabile Azione	Responsabili di Segreteria per la Salute e la Sicurezza
Partners coinvolti	Confederazioni – Categorie – Sistema EBER / OPTA – Associazioni datoriali dell'artigianato
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazione sull'attuazione del Protocollo d'intesa
Indicatori dei risultati ottenuti	N° pratiche svolte dal sistema EBER – OPTA/n° pratiche ammissibili

SCHEDA N° 25/I

Settore/servizio: CGIL-CISL-UIL

Azione: prevenzione dei rischi da stress occupazionale negli operatori sanitari

Obiettivo specifico	Valutazioni ed interventi riguardanti i carichi di lavoro – stress nelle attività di cura pubbliche e private.
Azioni in corso	Indagine mirata a stress e/o mobbing
Target	Lavoratori impiegati nella cura delle persone (infermieri – OSS – addetti pulizie – altri).
Descrizione dell'azione	Studio e ricerca di documentazione inerente l'oggetto al fine di fornire indicazioni comportamentali.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocolli operativi.
Servizio/i coinvolto/i	Associazioni sindacali - Categorie interessate
Responsabile Azione	Responsabili di Segreteria per la Salute e la Sicurezza
Partners coinvolti	Strutture sanitarie e di assistenza – Categorie
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazione sull'attività svolta
Indicatori dei risultati ottenuti	Ratifica del protocollo entro l'anno 2003 N° Assemblee realizzate/n° programmate N° iniziative Formative realizzate con RLS/n° programmate

SCHEDA N. 26/ISettore/servizio: **CGIL-CISL-UIL****Azione: informazione e formazione sul rischio da cancerogeni**

Obiettivo specifico	Promozione di interventi formativi ed informativi sulle materie contenenti agenti cancerogeni.
Azioni in corso	Ricerca di documentazione illustrativa e di professionisti esperti in materia
Target	RLS – RSPP ed altri interessati ai rischi
Descrizione dell'azione	Studio e ricerca di documentazione inerente l'oggetto al fine di fornire indicazioni comportamentali.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Documentazione – Approfondimento della tematica tenuto da relatore esperto – convegno studi
Servizio/i coinvolto/i	Confederazioni – Categorie interessate
Responsabile Azione	Responsabili di Segreteria per la Salute e la Sicurezza .
Partners coinvolti	Sindacato e aziende interessate, Comune, Provincia
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	€ 4.000
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° linee guida prodotte N° presenti/n° invitati in ogni azione di diffusione

SCHEDA N. 27/I

Settore/servizio: CGIL-CISL-UIL

Azione: informazione e formazione sul rischio biologico

Obiettivo specifico	Protezione da agenti biologici.
Azioni in corso	Ricerca di documentazione illustrativa e di professionisti esperti in materia
Target	RLS – RSPP ed altri interessati ai rischi
Descrizione dell'azione	Studio e ricerca di documentazione inerente l'oggetto al fine di fornire indicazioni comportamentali
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Documentazione – Approfondimento della tematica tenuto da relatore esperto – convegno studi
Servizio/i coinvolto/i	Confederazioni – Categorie interessate
Responsabile Azione	Responsabili di Segreteria per la Salute e la Sicurezza
Partners coinvolti	Sindacato e aziende interessate, Comune, Provincia
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	€4.000
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° linee guida prodotte N° presenti/n° invitati in ogni azione di diffusione

SCHEDA N. 28/I

Settore/servizio CGIL-CISL-UIL

Azione: iniziativa tesa al riconoscimento di malattie professionali tipiche di determinati settori industriali

Obiettivo specifico	Far emergere dal sommerso malattie professionali tipiche in determinati settori industriali con particolare riferimento alle patologie a carico del sistema mano-braccio.
Azioni in corso	Programmazione dell'iniziativa
Target	Lavoratori
Descrizione dell'azione	Assemblee nei posti di lavoro per spiegare la genesi prevalentemente lavorativa di determinate patologie a carico del sistema mano braccio, laddove vi sia utilizzo di utensili vibranti o laddove si svolga lavoro altamente ripetitivo a ritmi elevati e con elevata manualità.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Visita al lavoratore, effettuazione di eventuali indagini diagnostiche, eventuale denuncia di malattia professionali
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica
Responsabile Azione	Uffici Salute e Sicurezza
Partners coinvolti	AUSL- Categorie - Medici legali - Avvocati
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sull'attività effettuata
Indicatori dei risultati ottenuti	N° eventi riconosciuti/n° eventi denunciati

SCHEDA N. 29/ISettore/servizio: **CGIL-CISL-UIL****Azione: formazione di apprendisti e lavoratori in formazione**

Obiettivo specifico	Formazione obbligatoria in tema di salute per apprendisti e CFL
Azioni in corso	Organizzazione dei corsi d'informazione
Target	Apprendisti e CFL
Descrizione dell'azione	Fornire a questi lavoratori i primi rudimenti in materia di salute e sicurezza nell'ambito dei programmi di formazione obbligatoria. Trattazione in modo semplice di materie quali: rumore, vibrazioni, rischio infortunistico, rischio da m. m. c., rischio da sost. chimiche, rischio cancerogeno (dove presente), la sorv. Sanitaria, la tutela: i luoghi dove poter essere assistiti.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Lezione in aula ed esercitazioni di gruppo con eventuali simulazioni di casi
Servizio/i coinvolto/i	Enti di formazione delle OO. SS. Confederali
Responsabile Azione	Enti di formazione delle OO.SS. Confederali
Partners coinvolti	Enti bilaterali
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche delle azioni promosse
Indicatori dei risultati ottenuti	N° partecipanti/n° invitati a partecipare

SCHEDA N° 30/I

Settore/servizio: API Servizi s.r.l. – Sicurapi

Azione: seminari informativi per le aziende associate e non

Obiettivo specifico	Informare le aziende delle novità' legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 151/2001 testo unico per la tutela della maternità della paternita' decreto legislativo 25/2002.
Azioni in corso	Consulenza aziendale su tali tematiche
Target	Aziende associate API e non nel territorio modenese
Descrizione dell'azione	Incontri informativi dedicati all'approfondimento di tematiche legate all'applicazione specifica dei decreti legislativi novità in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	accordi con gli enti di controllo deputati (AUSL, Ispettorato del lavoro ecc.)
Servizio/i coinvolto/i	Sicurapi – Apiservizi s.r.l.
Responsabile Azione	Responsabile ufficio Sicurapi
Partners coinvolti	AUSL, Direzione provinciale lavoro
Tempi di attuazione	2003 –2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Monitoraggio iniziative
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende partecipanti/n° aziende invitate

SCHEDA N° 31/ISettore/servizio: **API Servizi s.r.l. – Sicurapi****Azione: formazione dei responsabili aziendali della gestione della sicurezza**

Obiettivo specifico	Formare come prescritto dalla normativa vigente le figure legate alla gestione della sicurezza
Azioni in corso	formazione RSPP formazione RLS formazione squadre aziendali antincendio rischio medio formazione addetti pronto soccorso
Target	Aziende associate API e non
Descrizione dell'azione	Formazione di tutte le figure competenti alla gestione della sicurezza previste dal d. lgs. 626/94
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Come prescritto nella normativa vigente
Servizio/i coinvolto/i	APISERVIZI – FORMAZIONE – SICURAPI
Responsabile Azione	Responsabile Formazione Responsabile Sicurapi
Partners coinvolti	Comando dei VVF di Modena, Medici competenti, Sindacati provinciali (CGIL –CISL –UIL), Centro servizi PMI Reggio Emilia
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche iniziative realizzate
Indicatori dei risultati ottenuti	N° partecipanti/n° invitati a partecipare

SCHEDA N° 32/I

Settore/servizio API Servizi s.r.l. – Sicurapi

Azione: consulenza alle aziende per migliorare la sicurezza e l'igiene negli ambienti di lavoro

Obiettivo specifico	Mediante l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza, attraverso indicatori di efficienza del sistema stesso (SGS) introdurre e migliorare la gestione della sicurezza in azienda
Azioni in corso	Consulenza personalizzata per ogni azienda associata ai servizi
Target	Aziende associate all'API di Modena e non
Descrizione dell'azione	Implementazione di un sistema di gestione della sicurezza a partire da un documento di valutazione dei rischi in rispondenza all'art. 4 del D.Lgs. 626/94
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Implementazione del sistema di sicurezza aziendale attraverso l'attribuzione di indicatori di miglioramento continuativo della sicurezza
Servizio/i coinvolto/i	Sicurapi – Apiguquality
Responsabile Azione	Responsabile Sicurapi – Apiguquality
Partners coinvolti	Aziende modenesi
Tempi di attuazione	2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sulle azioni promosse
Indicatori dei risultati ottenuti	N° Aziende partecipanti/n° aziende invitate a partecipare

SCHEDA N° 33/I

Settore/servizio: CNA

Azione: formazione/informazione ai dipendenti delle aziende appartenenti ai gruppi finanziati dall'INAIL

Obiettivo specifico	Si mira ad assicurare una efficace applicazione della normativa inerente la sicurezza e l'igiene sul lavoro, fornendo ai discenti le conoscenze necessarie riguardo le fonti di pericolo del settore specifico, aggiornandoli sugli aspetti normativi e tecnici del loro ruolo.
Azioni in corso	Formazione attuata tramite corsi di 4 ore a cui partecipano gruppi omogenei di aziende aventi gruppi di tariffa INAIL finanziabili ¹ .
Target	Destinatari sono i lavoratori dipendenti ed assimilati (soci e lavoratori a domicilio) delle imprese appartenenti a uno dei seguenti macro-gruppi ¹ : <ul style="list-style-type: none"> • 0300 attività sanitarie e sociali • 2100 lavorazioni chimiche e plastiche • 3100 costruzioni edili • 3300 movimenti di terra • 3600 impianti • 5200 lavorazione legno • 6100 metallurgie • 6200 carrozzerie e lavorazione del metallo • 6300 produzione di macchine • 7200 minerallurgie • 9100 trasporti • 9300 depositi
Descrizione dell'azione	Formazione in aula con utilizzo di materiale didattico quale slides (lucidi) e dispense. Ai discenti viene rilasciata una dispensa riassuntiva delle tematiche affrontate in aula e un attestato di partecipazione.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Formazione teorica da effettuarsi in aula o in azienda.
Servizio/i coinvolto/i	Servizio competente della CNA
Responsabile Azione	CNA
Partners coinvolti	Ditte associate CNA e non.
Tempi di attuazione	Svolgimento di corsi entro scadenze fissate dall'INAIL.
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazione attuazione dei corsi
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende partecipanti/ n° posti disponibili

SCHEDA N° 34/I

Settore/servizio: CNA

Azione: corsi di formazione rivolti agli attori della sicurezza nelle aziende

Obiettivo specifico	Si mira ad assicurare una efficace applicazione della normativa inerente la sicurezza e l'igiene sul lavoro, fornendo ai discenti le conoscenze necessarie riguardo le fonti di pericolo, aggiornandoli sugli aspetti normativi e tecnici del loro ruolo.
Azioni in corso	Formazione attuata tramite corsi di 4, 8, 16 e 32 ore al fine di poter ricoprire i ruoli previsti dal decreto all'interno di un'azienda.
Target	Destinatari sono i datori di lavoro delle aziende, i soci e i dipendenti.
Descrizione dell'azione	Formazione in aula con utilizzo di materiale didattico quale slides (lucidi) e dispense. Ai discenti viene rilasciata una dispensa riassuntiva delle tematiche affrontate in aula e un attestato di partecipazione.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Formazione teorica da effettuarsi in aula con docenze effettuate da personale competente in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.
Servizio/i coinvolto/i	Servizio competente della CNA
Responsabile Azione	CNA
Partners coinvolti	AUSL, OPTA , VIGILI DEL FUOCO
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazione sull'attuazione dei corsi
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende partecipanti/ n° posti disponibili

SCHEDA N° 35/I

Settore/servizio: CNA

Azione: prevenzione cadute dall'alto negli interventi di manutenzione nel settore ceramico

Obiettivo specifico	Prevenire e limitare il fenomeno delle cadute dall'alto nei lavori sui tetti delle ceramiche; il progetto nasce in risposta ai frequenti infortuni anche mortali in questo settore.
Azioni in corso	Rispetto del protocollo d'intesa siglato tra Associazioni datoriali e OO.SS. e OO.SS. che comprende: - misure di protezione collettive e individuali; - qualificazione e formazione operatori;
Target	Lavoratori autonomi e piccole imprese che eseguono manutenzioni/rimozioni tetti grondaie e simili
Descrizione dell'azione	Diffusione del protocollo e azioni conseguenti
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo
Servizio/i coinvolto/i	Servizio competente CNA
Responsabile Azione	CNA
Partners coinvolti	AUSL, ASSOPIASTRELLE, Associazioni Datoriali, OO.SS, Centri di Formazione
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazione andamento iniziativa
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende che aderiscono al protocollo / n° aziende informate

SCHEDA N° 36/I**Settore/servizio: Confesercenti – Associazione Provinciale di Modena****Azione: corsi di formazione sulla sicurezza agli apprendisti delle imprese associate**

Obiettivo specifico	Informare e formare sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro gli apprendisti assunti dalle imprese associate
Azioni in corso	Predisposizione dei corsi di formazione
Target	Apprendisti neoassunti in imprese commerciali, artigianali, del turismo e dei servizi
Descrizione dell'azione	La parte del corso relativa alla sicurezza ha la durata di 8 ore e prevede una verifica finale in aula
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Piani di formazione
Servizio/i coinvolto/i	CESCOT – Ente di formazione di Confesercenti Modena
Responsabile Azione	Direttore CESCOT
Partners coinvolti	Imprese associate , Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena, Ente di formazione CESCOT
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€7000
Procedure di valutazione	Statistiche sull'andamento dell'attività Verifiche a campione presso i datori di lavoro degli apprendisti partecipanti ai corsi di formazione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° corsi/anno N° partecipanti ai corsi / n° inviati

SCHEDA N° 37/I**Settore/servizio: Confesercenti – Associazione Provinciale di Modena****Azione: informazione, formazione e consulenza alle imprese sull'igiene e sicurezza lavoro**

Obiettivo specifico	Miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nel rispetto delle normative vigenti
Azioni in corso	Consulenza alle imprese e assistenza ai datori di lavoro per l'espletamento dei diversi adempimenti previsti dal d.legs 626/94 (e altre normative in materia) e dei percorsi di formazione/informazione dei lavoratori
Target	Piccole e medie imprese commerciali, artigianali, del turismo e dei servizi (Datori di lavoro) associate a Confesercenti Modena
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none">- Sopralluoghi presso le aziende- Incontri informazione e formazione in azienda- Distribuzione materiale informativo sulla prevenzione per datori di lavoro e lavoratori- Corsi di formazione obbligatori per RSPP- Addetti emergenze - RLS
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Disposizioni normative
Servizio/i coinvolto/i	Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena
Responsabile Azione	Responsabile Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena
Partners coinvolti	Imprese associate, Studi tecnici specializzati (analisi specifiche, acustica, impiantistica ecc.) Medici del Lavoro (Medici Competenti aziendali)
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€60.000
Procedure di valutazione	Statistiche attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° imprese raggiunte ogni anno

SCHEDA N° 38/ISettore/servizio: **Confesercenti – Associazione Provinciale di Modena****Azione: informazione ai gestori di impianti di distribuzione carburanti sul rischio chimico**

Obiettivo specifico	Miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori addetti alla distribuzione carburanti
Azioni in corso	Informazione e formazione ai gestori e addetti di impianti di distribuzione carburanti su rischio chimico, con particolare riferimento al rischio benzene e all'obbligo di sorveglianza sanitaria
Target	Impianti di distribuzione carburanti associati a Confesercenti Modena
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none">- Prima informazione generale, tramite lettera, al target- Predisposizione e distribuzione materiale informativo sul rischio chimico (con particolare riferimento al rischio benzene) nell'attività in oggetto- Incontri in azienda- Consulenza specifica- Coinvolgimento Medici Competenti aziendali
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Disposizioni normative
Servizio/i coinvolto/i	Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena
Responsabile Azione	Responsabile Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena
Partners coinvolti	Imprese associate, Direttori delle sedi territoriali Confesercenti, Medici del Lavoro (Medici Competenti aziendali)
Tempi di attuazione	2003
Stima dei costi	€7000
Procedure di valutazione	Statistiche sull'attività svolta
Indicatori dei risultati ottenuti	N° imprese coinvolte/ n° imprese interessate

SCHEDA N° 39/I**Settore/servizio: Confesercenti – Associazione Provinciale di Modena****Azione: informazione agli addetti a mansioni impiegate sul rischio videoterminali**

Obiettivo specifico	Miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con mansioni impiegate sul rischio videoterminali e più in generale sui rischi connessi al lavoro d'ufficio
Azioni in corso	Incontri d'informazione e formazione con lavoratori
Target	Impiegati di Confesercenti Modena e delle ditte associate a Confesercenti Modena
Descrizione dell'azione	- Predisposizione e distribuzione materiale informativo rischio in oggetto - Incontri d'informazione e formazione con lavoratori
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Disposizioni normative
Servizio/i coinvolto/i	Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena
Responsabile Azione	Responsabile Servizio Sicurezza Ambiente di Confesercenti Modena
Partners coinvolti	Imprese associate
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€5000
Procedure di valutazione	Statistiche attività svolta
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende coinvolte /n° aziende interessate N° impiegati coinvolti/N° impiegati interessati

SCHEDA N° 40/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: formazione e informazione agli addetti delle Aziende associate**

Obiettivo specifico	Promuovere la cultura della prevenzione operando direttamente sui soggetti aziendali più esposti, al fine di trasmettere le nozioni più importanti della normativa di sicurezza
Azioni in corso	Incontri periodici nelle aziende e in aula, corsi di formazione e seminari
Target	Addetti imprese artigiane e commerciali
Descrizione dell'azione	Lezioni frontali e interattive direttamente in azienda o in aula
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Documentazione specifica
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° interventi effettuati per anno N° partecipanti / n° soggetti potenzialmente interessati

SCHEDA N° 41/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: formazione dei responsabili aziendali della gestione della sicurezza**

Obiettivo specifico	Promuovere la cultura della prevenzione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale secondo quanto previsto dal D.Lgs.626/94
Azioni in corso	Programmazione periodica dei corsi di formazione in aula
Target	Attori aziendali della sicurezza delle imprese artigiane, commerciali e di servizi
Descrizione dell'azione	Lezioni in aula sia di carattere teorico che pratico
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo specifico
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti e docenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° interventi effettuati per anno N° partecipanti / n° soggetti potenzialmente interessati

SCHEDA N° 42/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: aggiornamento sull'evoluzione della normativa sulla sicurezza sul lavoro alle imprese associate**

Obiettivo specifico	Aggiornare puntualmente le imprese sull'evoluzione della normativa di sicurezza
Azioni in corso	Circolari , notiziari inviati direttamente alle imprese , corsi di formazione e seminari
Target	Addetti di imprese artigiane , commerciali e di servizi
Descrizione dell'azione	Redazione e pubblicazione del materiale informativo
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Documentazione Specifica
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti e docenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° Imprese coinvolte / n° Imprese associate

SCHEDA N° 43/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: informazione ai dipendenti delle imprese associate sui propri obblighi di sicurezza**

Obiettivo specifico	Promuovere la cultura della prevenzione nei dipendenti con particolare riferimento agli obblighi di sicurezza degli stessi
Azioni in corso	Incontri periodici nelle aziende e in aula, corsi di formazione e seminari
Target	Addetti imprese artigiane e commerciali
Descrizione dell'azione	Lezioni frontali e interattive direttamente in azienda o in aula
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti e docenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° dipendenti partecipanti / n° dipendenti delle Imprese associate

SCHEDA N° 44/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: formazione in azienda relativamente alla prevenzione dei rischi sul lavoro**

Obiettivo specifico	Operando direttamente in azienda , favorire la crescita della cultura della prevenzione
Azioni in corso	Incontri periodici nelle aziende
Target	Addetti imprese artigiane e commerciali
Descrizione dell'azione	Lezioni frontali e interattive direttamente in azienda
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Documentazione specifica
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti e docenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende visitate / n° aziende contattate

SCHEDA N° 45/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: seminari di aggiornamento per Datori di lavoro e/o Responsabili della Sicurezza in azienda**

Obiettivo specifico	Promuovere il miglioramento continuo delle competenze dei singoli imprenditori e dei responsabili aziendali relativamente alle normative di sicurezza
Azioni in corso	Programmazione di incontri in aula
Target	Addetti imprese artigiane , commerciali e di servizi
Descrizione dell'azione	Lezioni in aula
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti e docenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° partecipanti / n° invitati a partecipare

SCHEDA N° 46/I**Settore /servizio: Confcommercio FAM****Azione: assistenza e consulenza alle aziende per l'applicazione della normativa e stesura della documentazione relativa**

Obiettivo specifico	Aiutare le imprese ad implementare un sistema di sicurezza efficace ed efficiente
Azioni in corso	Incontri periodici in azienda
Target	Imprese artigiane , commerciali e di servizi
Descrizione dell'azione	Analisi della situazione aziendale, assistenza e consulenza per l'applicazione delle normative di sicurezza.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Documentazione specifica
Servizio coinvolto	Struttura specialistica ASAQ con i propri consulenti e docenti
Responsabile azione	ASAQ srl
Partners coinvolti	Imprese artigiane, commerciali e di servizi associate Consulenti e tecnici della prevenzione
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° interventi effettuati / n° interventi richiesti

SCHEDA N° 47/I**Settore/servizio: Confcooperative - Unione Provinciale di Modena****Azione: formazione/Informazione Dipendenti Caseifici**

Obiettivo specifico	Formazione/informazione di tutti i lavoratori (casari e garzoni) dei caseifici associati a Confcooperative con sede in provincia di Modena
Azioni in corso	Definizione calendario operativo
Target	Lavoratori dipendenti delle cooperative casearie della Provincia di Modena
Descrizione dell'azione	Il progetto sviluppato da Confcooperative – Unione provinciale di Modena è stato ammesso a parziale finanziamento INAIL a seguito partecipazione di bando pubblico in materia di sicurezza sul lavoro. È prevista la produzione di videocassette e opuscoli sui rischi derivanti dall'attività lavorativa all'interno di un caseificio. Il materiale didattico verrà distribuito ai soggetti interessati nel corso di quattro incontri serali distribuiti sul territorio provinciale. A chi non sarà presente verrà recapitato con altre modalità.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo specifico
Servizio/i coinvolto/i	Responsabile del settore lattiero caseario – Consulente in materia di sicurezza sul lavoro
Responsabile Azione	Confcooperative, Unione provinciale di Modena
Partners coinvolti	Cooperative del Settore lattiero-caseario, Cooperga società cooperativa di consulenza aziendale – studi economici e ricerca
Tempi di attuazione	2003
Stima dei costi	€12.000
Procedure di valutazione	Questionari e statistiche delle attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° partecipanti/ n° invitati alle quattro lezioni Grado di soddisfazione

SCHEDA N° 48/I

Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa

Azione: diffusione di un periodico di informazione sulle novità legislative in tema di sicurezza e igiene

Obiettivo specifico	Informare le imprese associate sulle novità legislative che riguardano la sicurezza
Azioni in corso	Spedizione alle imprese associate di “ Noi impresa – News ”
Target	Imprese associate di tutti i settori
Descrizione dell'azione	Organizzazione della stesura degli articoli della stampa associativa
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Rivista “ Noi impresa – News ”
Servizio/i coinvolto/i	Ufficio stampa provinciale e Ufficio sicurezza
Responsabile Azione	Responsabile ufficio sicurezza
Partners coinvolti	LAPAM – Federimpresa, Imprese associate
Tempi di attuazione	Invio del periodico con cadenza quindicinale/mensile
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Questionari sulla efficacia delle informazioni
Indicatori dei risultati ottenuti	n° soggetti coinvolti gradimento espresso

SCHEDA N° 49/ISettore/servizio: **LAPAM - Federimpresa****Azione: informazione ai lavoratori delle imprese associate sui propri obblighi in materia di sicurezza**

Obiettivo specifico	Informare i dipendenti delle imprese associate sugli obblighi previsti dall'art. 5 del dlgs 626/94
Azioni in corso	Consegna a tutti i nuovi assunti delle aziende associate di una scheda contenente gli obblighi dei lavoratori in tema di sicurezza
Target	Dipendenti assunti nelle imprese associate di cui l'associazione detiene la gestione delle paghe
Descrizione dell'azione	Consegna tramite il datore di lavoro ai neoassunti di materiale informativo sui doveri in tema di rispetto delle norme di sicurezza
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Scheda
Servizio/i coinvolto/i	Uffici paghe delle sedi dell'associazione
Responsabile Azione	Responsabile ufficio sicurezza
Partners coinvolti	LAPAM – Federimpresa, Imprese associate
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	€ 5.000
Procedure di valutazione	Statistica sulla azione
Indicatori dei risultati ottenuti	n° di schede consegnate / n° di dipendenti gestiti dalla associazione

SCHEDA N° 50/I

Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa

Azione: informazione alle imprese sui rischi del comparto

Obiettivo specifico	Informare le imprese sui rischi specifici previsti nel loro comparto
Azioni in corso	Consegna alle imprese di un fascicolo che riporta le informazioni sui rischi specifici di ogni comparto lavorativo
Target	Imprese associate assoggettate al dlgs 626/94
Descrizione dell'azione	Consegna del fascicolo e spiegazione del contenuto al datore di lavoro
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Fascicolo E.B.E.R.
Servizio/i coinvolto/i	Uffici assistenza, Segretari delle sedi dell'associazione
Responsabile Azione	Responsabile ufficio sicurezza
Partners coinvolti	Organismi paritetici artigiani, Ente Bilaterale Emilia Romagna, Datori di lavoro imprese associate
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sull'azione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° dei fascicoli consegnati / n° delle imprese associate

SCHEDA N° 51/I

Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa

Azione: informazione e formazione dei responsabili aziendali della gestione della sicurezza

Obiettivo specifico	Informare e formare i soggetti coinvolti dalla normativa sulla sicurezza
Azioni in corso	Corso di formazione per responsabili del servizio di prevenzione e protezione, dei rappresentanti dei lavoratori, degli addetti all'emergenza e al pronto soccorso
Target	Soggetti designati o eletti nelle aziende a ricoprire i ruoli previsti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
Descrizione dell'azione	Organizzazione ed esecuzione di n° (5) corsi di formazione di 16 ore per i r.s.p.p.- di n° (8) corsi di 4/8 ore antincendio e di n° (6) corsi di 4 ore pronto soccorso - di n° (2) corsi di 32 ore per i r.l.s.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Corsi di informazione
Servizio/i coinvolto/i	P.A.S. (progetto ambiente sicuro) srl
Responsabile Azione	Responsabile della società P.A.S. srl
Partners coinvolti	LAPAM - Federimpresa e aziende associate e non
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Esercitazione finale sull'apprendimento
Indicatori dei risultati ottenuti	Verifica finale sul grado di apprendimento

SCHEDA N° 52/I**Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa****Azione: corso di informazione e formazione per apprendisti sulla sicurezza**

Obiettivo specifico	Informare e formare gli apprendisti neo-assunti sulla normativa sulla sicurezza
Azioni in corso	Corsi per apprendisti
Target	Apprendisti assunti nelle imprese associate
Descrizione dell'azione	Organizzazione ed effettuazione di n° 20 corsi di 8 ore
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Corsi di formazione e informazione
Servizio/i coinvolto/i	P.A.S. (Progetto Ambiente Sicuro) SRL
Responsabile Azione	Responsabile P.A.S.
Partners coinvolti	FORM.ART. – Imprese - Provincia
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Esercitazione finale sull'apprendimento
Indicatori dei risultati ottenuti	N° dei partecipanti ai corsi / n° degli apprendisti assunti

SCHEDA N° 53/I

Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa

Azione: formazione dei dipendenti delle imprese associate dei comparti a maggior rischio

Obiettivo specifico	Informare i dipendenti delle imprese associate dei comparti a maggior rischio
Azioni in corso	Corsi aziendali sui temi della sicurezza
Target	Imprese associate assoggettate al dlgs 626/94 dei comparti a maggior rischio
Descrizione dell'azione	N° 40 corsi di 4 ore in azienda o per addetti di imprese dello stesso comparto
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programma del corso
Servizio/i coinvolto/i	P.A.S. (progetto ambiente sicuro) srl
Responsabile Azione	Responsabile P.A.S.
Partners coinvolti	I.N.A.I.L , istituti di credito, imprese associate
Tempi di attuazione	2002 - 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Valutazione finale sull'apprendimento tramite questionario
Indicatori dei risultati ottenuti	N° partecipanti ai corsi valutati positivamente / n° partecipanti ai corsi

SCHEDA N° 54/I

Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa

Azione: incontri di aggiornamento sulla sicurezza per i Datori di lavoro sulle novità legislative in tema di sicurezza

Obiettivo specifico	Aggiornare i datori di lavoro sulle novità legislative in tema di sicurezza
Azioni in corso	Incontri con le imprese dei comparti a maggior rischio
Target	Datori di lavoro /r.s.p.p delle imprese associate
Descrizione dell'azione	Organizzazione incontri sulle novità legate alla sicurezza
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Incontri con consegna documentazione
Servizio/i coinvolto/i	Ufficio ambiente sicurezza e qualità
Responsabile Azione	Responsabile ufficio sicurezza
Partners coinvolti	LAPAM – Federimpresa, Imprese associate
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Valutazione degli interventi effettuati
Indicatori dei risultati ottenuti	N° dei datori di lavoro partecipanti / n° dei datori di lavoro potenzialmente coinvolti

SCHEMA N° 55/I

Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa

Azione: informazione ai Lavoratori extracomunitari sulla normativa di sicurezza

Obiettivo specifico	Informare i lavoratori extracomunitari dipendenti delle imprese associate sulle norme di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro
Azioni in corso	Consegna a tutti gli extracomunitari assunti nelle imprese associate di un opuscolo riassuntivo della legislazione sulla sicurezza in una lingua conosciuta- consegna ai datori di lavoro di poster da appendere in azienda con le indicazioni in inglese francese - arabo- serbo- croato del significato della segnaletica di emergenza
Target	Dipendenti extracomunitari delle imprese associate
Descrizione dell'azione	Organizzazione dei momenti formativi necessari per la consegna della documentazione
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Depliant e poster in inglese- francese- arabo- serbo- croato
Servizio/i coinvolto/i	Ufficio sicurezza e uffici paghe della associazione
Responsabile Azione	Responsabile ufficio sicurezza
Partners coinvolti	Organismo paritetico artigiano, LAPAM – Federimpresa, Ente Bilaterale Emilia Romagna, Imprese associate
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sulle azioni realizzate
Indicatori dei risultati ottenuti	N° dei soggetti raggiunti / n° degli extracomunitari assunti

SCHEDA N° 56/I**Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa****Azione: consulenza sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro**

Obiettivo specifico	Fornire assistenza al datore di lavoro nell'esecuzione della valutazione dei rischi e nella redazione del conseguente documento
Azioni in corso	Consulenza continua nei confronti delle imprese che sottoscrivono lo specifico contratto
Target	100 imprese associate e non
Descrizione dell'azione	Fornitura al datore di lavoro delle prestazioni tecnico – consulenziali necessarie per applicare le normative sulla sicurezza
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Relazioni tecniche e strumentali
Servizio/i coinvolto/i	P.A.S. srl (progetto ambiente sicuro)
Responsabile Azione	Responsabile P.A.S.
Partners coinvolti	LAPAM - Federimpresa, Imprese associate
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d
Procedure di valutazione	Procedure previste dalle norme UNI EN ISO 9001 sulla qualità Statistiche sulle attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° imprese servite / n° imprese associate

SCHEDA N° 57/I**Settore/servizio: LAPAM - Federimpresa****Azione: diffusione informazioni sulle nuove iniziative di sicurezza promosse dal DSP AUSL**

Obiettivo specifico	Informazione ai Datori di lavoro delle iniziative concordate con il SPSAL del DSP AUSL
Azioni in corso	Collaborazione nella divulgazione dei vari interventi in campo sicurezza (cadute dall'alto, stampa offset, polveri di legno, rischio chimico, formazione R.L.S. meccanica, problemi di abuso di alcol-derivati, carico biomeccanico dell'arto superiore ceramiche)
Target	Imprese associate
Descrizione dell'azione	Divulgazione dei contenuti delle 9 azioni concordate al tavolo provinciale della sicurezza e predisposizione di eventuali ulteriori azioni
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Informazione sulla stampa associativa/incontri con le imprese .- consegna di documenti
Servizio/i coinvolto/i	Ufficio sicurezza, Servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (A.U.S.L.)
Responsabile Azione	Responsabile ufficio sicurezza
Partners coinvolti	LAPAM – Federimpresa, A.U.S.L., altre associazioni/imprese
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° azioni realizzate / n° azioni programmate

SCHEDA N° 58/I**Settore/servizio: Lega delle Cooperative****Azione: attività informative per le aziende associate**

Obiettivo specifico	Informare le aziende delle novità legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro
Azioni in corso	Consulenza aziendale su tali tematiche
Target	Aziende associate nel territorio modenese
Descrizione dell'azione	Incontri informativi e invio di circolari dedicati all'approfondimento e all'applicazione specifica di nuovi decreti legislativi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi con gli enti di controllo deputati (AUSL, Direzione provinciale del lavoro, ecc...)
Servizio/i Coinvolto/i	Uffici relazioni sindacali e legislazione del lavoro
Responsabile Azione	Responsabili settore formazione e relazioni sindacali
Partners Coinvolti	AUSL, Ispettorato del lavoro, Università, Professionisti
Tempi di Attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Monitoraggio iniziative
Indicatori dei Risultati Ottenuti	N° partecipanti alle riunioni o incontri specifici / n° invitati

SCHEMA N° 59/I

Settore/servizio: Lega delle Cooperative

Azione: formazione dei responsabili aziendali della gestione della sicurezza

Obiettivo specifico	Formare le figure legate alla gestione della sicurezza
Azioni in corso	Formazione RSPP; formazione squadre aziendali antincendio rischio medio; formazione addetti pronto soccorso
Target	Cooperative associate
Descrizione dell'azione	Formazione di tutte delle figure prescritte nel D. Lgs. 626/94
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Come prescritto nella normativa vigente
Servizio/i Coinvolto/i	Uffici legislazione del lavoro relazioni sindacali CESVIP
Responsabile Azione	Responsabile settore formazione e relazioni sindacali
Partners Coinvolti	Comando dei VVF di Modena, Medici competenti, Sindacati provinciali
Tempi di Attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche iniziative realizzate
Indicatori dei Risultati Ottenuti	N° cooperative partecipanti / n° cooperative contattate

SCHEMA N° 60/I**Settore/servizio: Lega delle Cooperative****Azione: consulenza alle cooperative sulla sicurezza e l'igiene negli ambienti di lavoro**

Obiettivo specifico	Migliorare la sicurezza in azienda implementando il sistema di gestione
Azioni in corso	Consulenza per le cooperative associate
Target	Cooperative associate
Descrizione dell'azione	Implementazione del sistema di gestione della sicurezza partendo dal documento di valutazione dei rischi
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Indicatori di miglioramento continuativo della sicurezza
Servizio/i Coinvolto/i	Professionisti selezionati e consigliati alle cooperative
Responsabile Azione	Responsabile settore formazione e relazioni sindacali
Partners Coinvolti	Aziende modenesi
Tempi di Attuazione	2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sulle azioni promosse
Indicatori dei Risultati ottenuti	N° incontri effettuati con singole cooperative o per gruppo / n° cooperative associate

SCHEDA N° 61/I**Settore/servizio: Unione Industriali di Modena****Azione: informazione ed aggiornamento alle imprese associate sulla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.**

Obiettivo specifico	Comunicare tempestivamente alle imprese le novità normative in materia e le relative modalità applicative.
Azioni in corso	Assistenza alle imprese.
Target	Imprese associate all'Unione Industriali Modena.
Descrizione dell'azione	Predisposizione di comunicazioni informative dirette ad illustrare ed approfondire le disposizioni di interesse delle imprese fornendo anche indicazioni concrete ed operative per l'assolvimento degli obblighi
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Canali di comunicazione prescelti dalle aziende associate, prevalentemente e-Mail.
Servizio/i coinvolto/i	Area Economia e Impresa
Responsabile Azione	Responsabile dell'Area
Partners coinvolti	Confindustria e Confindustria Emilia Romagna.
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Verifiche sul gradimento riscontrato dalle aziende associate Statistiche sull'attività oggetto dell'azione
Indicatori dei risultati ottenuti	Utilizzo del servizio da parte delle imprese associate. N° imprese a cui è stata trasmessa l'informazione/n° imprese interessate

SCHEDA N° 62/I**Settore/servizio: Unione Industriali di Modena****Azione: consulenza giuridica per la corretta interpretazione ed applicazione delle norme in ambito aziendale.**

Obiettivo specifico	Fornire indicazioni sull'applicazione corretta della normativa in materia di igiene e sicurezza con specifica attinenza al caso particolare.
Azioni in corso	Assistenza alle imprese.
Target	Imprese associate all'Unione Industriali Modena.
Descrizione dell'azione	Colloqui telefonici ed incontri individuali al fine dell'analisi e della risoluzione di problematiche specifiche
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Incontri interpersonali, colloqui telefonici, e-Mail.
Servizio/i coinvolto/i	Area Economia e Impresa.
Responsabile Azione	Responsabile dell'Area.
Partners coinvolti	Confindustria, Confindustria Emilia Romagna e consulenti dell'Unione Industriali Modena.
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	N.d.
Procedure di valutazione	Verifiche sul gradimento riscontrato dalle aziende associate, statistiche sull'attività oggetto dell'azione.
Indicatori dei risultati ottenuti	Utilizzo del servizio da parte delle imprese associate. N° imprese che hanno utilizzato il servizio per anno

SCHEDA N° 63/ISettore/servizio: **Unione Industriali di Modena****Azione: organizzazione di convegni e seminari diretti a informare e sensibilizzare gli imprenditori ed i dirigenti in merito alla corretta introduzione di un sistema di prevenzione all'interno dell'azienda.**

Obiettivo specifico	Orientare le aziende a dedicare maggiore attenzione ed interesse alla sicurezza ai fini dell'applicazione di un sempre più efficace sistema di prevenzione.
Azioni in corso	Periodica organizzazione di convegni e seminari.
Target	Imprese associate all'Unione Industriali Modena
Descrizione dell'azione	Coinvolgimento di esperti in materia e scambio di esperienze tra le aziende.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo e di commento riguardante le problematiche analizzate.
Servizio/i coinvolto/i	Area Economia e Impresa ed Area Sindacale e Lavoro.
Responsabile Azione	Responsabile dell'Area.
Partners coinvolti	Confindustria, Confindustria Emilia Romagna e consulenti dell'Unione Industriali Modena.
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	N.d.
Procedure di valutazione	Verifiche sul gradimento riscontrato dalle aziende associate Statistiche sull'attività oggetto dell'azione
Indicatori dei risultati ottenuti	Partecipazione agli eventi. N° iniziative organizzate N° partecipanti alle iniziative/ n° invitati.

SCHEMA N° 64/ISettore/servizio: **Unione Industriali di Modena****Azione: organizzazione di corsi di formazione per gli attori aziendali della sicurezza**

Obiettivo specifico	Informare e formare i soggetti direttamente interessati all'applicazione ed al rispetto delle normative in ambito di igiene e sicurezza sul lavoro.
Azioni in corso	Organizzazione di corsi per: - imprenditori e dirigenti; - responsabili del servizio di prevenzione e protezione, incaricati della prevenzione incendi e pronto soccorso; - soggetti che in azienda sono incaricati di effettuare la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza; - rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, come previsto dal D.Lgs. 626/94 e dall'accordo interconfederale.
Target	Imprenditori e dipendenti di imprese associate e non.
Descrizione dell'azione	Lezioni e incontri organizzati secondo le più moderne tecnologie
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Docenze e materiale didattico
Servizio/i coinvolto/i	Area Economia e Impresa ed Area Sindacale e Lavoro.
Responsabile Azione	Direzione di Nuova Didactica.
Partners coinvolti	Nuova Didactica, scuola di formazione dell'Unione Industriali Modena.
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	n.d.
Indicatori dei risultati ottenuti	Analisi e valutazione dei dati raccolti dai questionari di gradimento N° iniziative effettuate e n° partecipanti all'iniziativa/ n° invitati.

SCHEMA N° 65/ISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: predisposizione e diffusione materiale informativo ai lavoratori delle società di lavoro interinale**

Obiettivo specifico	Assicurare ai lavoratori delle società di lavoro interinale informazioni adeguate per la loro sicurezza
Azioni in corso	Apertura di tavoli di confronto per l'individuazione delle tipologie di lavoratori da informare e predisposizione del materiale informativo
Target	Lavoratori atipici ed interinali
Descrizione dell'azione	Coinvolgimento delle agenzie di lavoro interinale per l'individuazione dei bisogni. Predisposizione e diffusione materiale informativo e formativo per i lavoratori interinali.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Materiale informativo specifico
Servizio/i coinvolto/i	Gabinetto del Sindaco – SPASAL DSP AUSL Modena
Responsabile Azione	Gabinetto del Sindaco
Partners coinvolti	Comune di Modena- Associazioni Sindacali - Agenzie Interinali
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€10000
Procedure di valutazione	Statistiche realizzazione azione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° società interinali aderenti/ n° società interinali esistenti

SCHEDA N° 66/ISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: interventi di promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro delle aziende con più di 30 addetti dei 4 settori a più alto rischio infortunistico**

Obiettivo specifico	Promuovere la realizzazione di interventi prevenzionistici per la riduzione degli infortuni nelle aziende con più di 30 addetti dei 4 settori
Azioni in corso	Predisposizione invito ad aprire un tavolo di confronto tecnico per la promozione delle misure più efficaci per la prevenzione degli infortuni
Target	Attori e soggetti della sicurezza delle aziende dell'agricoltura, costruzioni, metalmeccanica con più di 30 addetti e legno con più di 10 addetti
Descrizione dell'azione	Attivazione di momenti di confronto sulle bonifiche e soluzioni per ridurre gli infortuni. Individuazioni di mansioni a maggior rischio e dei conseguenti interventi protezionistici. Assistenza alle imprese partecipanti nell'individuazione di idonee misure di prevenzione.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Tavoli di lavoro e protocolli d'intervento
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL, Dipartimento Sanità Pubblica AUSL di Modena, Gabinetto del Sindaco del Comune di Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del DSP AUSL Modena
Partners coinvolti	Comune di Modena- AUSL- INAIL- Associazioni datoriali – Associazioni sindacali
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€10000
Procedure di valutazione	Statistiche partecipazioni e infortuni
Indicatori dei risultati ottenuti	N° aziende partecipanti/n° aziende esistenti Confronto indici infortunistici del campione di aziende partecipanti

SCHEDA N° 67 /ISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: promozione di interventi per migliorare la salute dei lavoratori delle imprese con più di 100 addetti**

Obiettivo specifico	Ridurre i determinanti che provocano le patologie prevalenti nella popolazione
Azioni in corso	Predisposizione invito alle aziende per predisporre gli interventi del caso da parte del Sindaco
Target	Aziende pubbliche e private con più di 100 addetti
Descrizione dell'azione	Richiesta da parte del Sindaco di predisporre interventi su: individuazioni delle mansioni in cui il rischio infortunistico è più elevato e degli interventi tesi a ridurlo; incentivazione del trasporto collettivo; riduzione dell'esposizione al fumo da tabacco, cancerogeni e agenti che possono provocare malattie respiratorie. Raccolta sistematizzazione risposte
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Lettera del Sindaco - Incontri di approfondimento programmi d'intervento
Servizio/i coinvolto/i	Gabinetto del Sindaco, servizio Medicina Prevenzione infortuni sul Lavoro AUSL, Servizi prevenzione aziende;
Responsabile Azione	Gabinetto del Sindaco
Partners coinvolti	Comune, AUSL, Associazioni datoriali e sindacali;
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€5.000
Procedure di valutazione	Statistiche attuazione intervento
Indicatori dei risultati ottenuti	N° Aziende aderenti invito/ n° aziende invitate

SCHEDA N° 68/ISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: promozione ed incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale**

Obiettivo specifico	Incentivare l'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale per gli spostamenti casa- lavoro dei dipendenti delle aziende modenesi
Azioni in corso	Attivazione di un titolo di viaggio personale, a validità annuale, per numero di corse illimitato in ambito urbano A tariffa agevolata (abbonamento AA City Card)
Target	Dipendenti delle aziende operanti nel territorio comunale di Modena
Descrizione dell'azione	Attraverso forme di agevolazioni tariffarie favorire l'uso dei mezzi di TPL, come modalità privilegiata, per gli spostamenti casa - lavoro dei lavoratori, riducendo l'utilizzo della vettura personale negli spostamenti sistematici in ambito urbano
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocolli di accordo tra Comune di Modena, Aziende e ATCM per co-finanziare l'agevolazione tariffaria dei lavoratori (10% di contributo sul costo dell'abbonamento da parte di ciascun partner), sottoscrizione di accordi sindacali aziendali relativi all'impegno dell'azienda
Servizio/i coinvolto/i	Settore Traffico e Trasporti
Responsabile Azione	Mobility manager di area e del Comune di Modena
Partners coinvolti	Aziende operanti a Modena , rappresentanze sindacali, ATCM, Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003, 2004
Stima dei costi	€ 150.000,00
Procedure di valutazione	Analisi dei dati di utenza ATCM , con particolare riferimento alle fasce orarie specifiche
Indicatori dei risultati ottenuti	Utenti TPL Relazione tra AACityCard e le altre forme di titoli di viaggio ATCM

SCHEDA N° 69/ISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: organizzazione di servizi di trasporto collettivi per gli spostamenti casa-lavoro**

Obiettivo specifico	Attivare forme di mobilità collettive per gli spostamenti sistematici casa-lavoro dei dipendenti delle aziende con sede nel territorio modenese con navette interaziendali
Azioni in corso	Attivazione di un progetto sperimentale di navetta interaziendale in collaborazione con aziende con sede nel polo industriale di Modena ovest (loc. Bruciata – già operante con le aziende Tetrapack e Caprari)
Target	Lavoratori di aziende raggruppabili per omogeneità di localizzazione territoriale
Descrizione dell'azione	Organizzazione di servizi di navetta con percorsi mirati definiti , predisposti sulla base della diffusione delle residenze dei lavoratori con l'obiettivo di garantire un servizio simile al " porta a porta " e con orari determinati per garantire l'accesso al luogo di lavoro con tempi utili
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Questionari ai lavoratori per verificare loro disponibilità all'utilizzo di mezzi collettivi Predisposizione di mappe origine- destinazione degli spostamenti Predisposizione dei percorsi di esercizio delle navette
Servizio/i coinvolto/i	Traffico e trasporti
Responsabile Azione	Mobility manager di area e del Comune di Modena
Partners coinvolti	Aziende con sedi operative nel territorio comunale Aziende di trasporto
Tempi di attuazione	Conclusione entro 2003 del progetto sperimentale Consolidamento ed estensione dell'esperienza nel 2004
Stima dei costi	Progetto sperimentale co-finanziato al 50% dal Comune di Modena e dalle aziende coinvolte : € 75.000,00
Procedure di valutazione	Indagini sull'utilizzo dei servizi attivati
Indicatori dei risultati ottenuti	N° Utenti giorno trasportati N° Aziende coinvolte

**INTERVENTI PER IL
MIGLIORAMENTO
DELLA SALUTE DEI
LAVORATORI PER LE
PRINCIPALI
PATOLOGIE
INDIVIDUATE NEL
PIANO PER LA SALUTE**

SCHEDA N° 1/IISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: verifica rischio chimico per agenti di Polizia Municipale**

Obiettivo specifico	Tutela della salute di lavoratori soggetti a rischio chimico
Azioni in corso	Definizione dei rischi cui sono sottoposti gli agenti di Polizia Municipale
Target	Agenti di Polizia Municipale
Descrizione dell'azione	Individuare, con i tecnici di ARPA, un campione di 6-8 agenti di Polizia Municipale da campionare al fine di rilevare l'esposizione a benzene, toluene, xilene , formaldeide e polveri
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocolli operativi
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione e di Polizia Municipale del Comune di Modena ARPA di Reggio Emilia sezione tossicologia industriale
Responsabile Azione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Partners coinvolti	Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	Euro 2.000
Procedure di valutazione	Statistiche sui risultati dell'azione
Indicatori dei risultati ottenuti	Livelli di esposizione dei lavoratori

SCHEDA N° 2/II

Settore/servizio : Comune di Modena

Azione: valutazione del rischio per motociclisti della Polizia Municipale

Obiettivo specifico	Tutela della salute di lavoratori soggetti a particolari rischi
Azioni in corso	Definizione dei rischi cui sono sottoposti i vigili motociclisti
Target	N° 46 vigili motociclisti
Descrizione dell'azione	Sorveglianza sanitaria rivolta ai vigili motociclisti per i seguenti rischi: rumore, vibrazioni, postura.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Visita medica biennale con audiometria
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione, Settore Personale, Polizia Municipale
Responsabile Azione	Responsabile del servizio Protezione e Prevenzione
Partners coinvolti	Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	Euro 5.000 ogni due anni
Procedure di valutazione	Relazione sulla sorveglianza sanitaria
Indicatori dei risultati ottenuti	N° giorni per anno di assenza per malattie del gruppo di lavoratori in osservazione / Media dei giorni di assenza per anno del personale comunale

SCHEMA N° 3/IISettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: uffici comunali senza fumo**

Obiettivo specifico	Divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro del Comune di Modena
Azioni in corso	Disposizione del Datore di Lavoro del 6 febbraio 2001 relativo al divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro del Comune di Modena, eccetto nei "posti fumo" appositamente definiti. I Dirigenti di Settore, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione, hanno individuato i Posti Fumo all'interno di ogni settore/ servizio del Comune ed hanno nominato gli "agenti accertatori". Il SPP, avvalendosi della collaborazione della Polizia Municipale, del Servizio Finanze, dell'Uff. Legale, ha predisposto i bollettini necessari all'applicazione della sanzione. Tali bollettini sono stati distribuiti a tutti i settori perché fossero consegnati ai funzionari accertatori. Il SPP si è occupato di fornire la segnaletica necessaria a definire i luoghi di fumo e quelli di non fumo ed i contrassegni degli accertatori. Azioni previste: eliminazione dei "posti fumo" ed estensione del divieto di fumare all'interno di tutti i luoghi di lavoro del Comune
Target	Tutti i lavoratori e gli utenti del Comune di Modena
Descrizione dell'azione	Tutela della salute dei lavoratori anche attraverso "aria salubre in quantità sufficiente" nel luogo di lavoro. Il divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro del Comune, eccetto nei "posti fumo" è già operativo dal 6 febbraio 2001. Entro il 2005 ci si propone l'eliminazione del posto fumo e l'estensione del divieto di fumare. Gli unici luoghi possibili saranno quelli all'aperto o quelli aperti-coperti ubicati all'interno dei fabbricati.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Legislazione vigente in materia di fumo; art. 33 comma 6 del D.Lgs.626/94; Disposizione del Datore di Lavoro; Delibera G.C. n. 66 relativa alla presa d'atto della Disposizione del DdL
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione, dirigenti dei settori e addetti all'accertamento delle violazioni del Comune di Modena
Responsabile Azione	Responsabile servizio di Prevenzione e Protezione
Partners coinvolti	Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	1000 Euro
Procedure di valutazione	Verifiche periodiche con i Dirigenti circa l'applicazione delle disposizioni; verifiche sulla idoneità dei posti fumo
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di sanzioni emesse per anno

SCHEDA N° 4/IISettore/Servizio: **Distretto N° 3 AUSL di Modena****Azione: interventi rivolti alla prevenzione e dissuasione dal fumo nei luoghi di cura**

Obiettivo specifico	Applicare la normativa vigente in materia di fumo con la promozione di corretti stili di vita
Azioni in corso	Applicazione delle indicazioni dettate dal progetto regionale sul tabagismo Nomina di agenti accertatori /educatori in tutte le strutture del Distretto Organizzazione di eventi di educazione alla salute promossi a livello nazionale sul tema tabagismo
Target	Tutti gli operatori e gli utenti che lavorano e accedono alle Unità Operative del Distretto di Modena
Descrizione dell'azione	Educare e Creare una cultura del “non fumo” nei colleghi e, di conseguenza, in coloro che accedono ai servizi, promuovendone stili di vita corretti
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Decisione del Direttore del Distretto Corsi di formazione per agenti accertatori
Servizio/i coinvolto/i	Tutti i servizi e le U.U.O.O. del Distretto di Modena
Responsabile Azione	Direttore del Distretto N°3 AUSL di Modena
Partners coinvolti	Responsabili delle strutture e delle Unità Operative del Distretto
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	€1000,00
Procedure di valutazione	Questionari somministrati agli operatori Relazione mensile sui controlli anti fumo
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di Agenti accertatori partecipanti ai corsi di formazione / N° tot. Agenti accertatori N° di infrazioni rilevate a carico degli operatori / N° tot operatori

SCHEDA N° 5/II**Settore/servizio: Distretto N°3 AUSL di Modena****Azione: auto somministrazione di un questionario tecnico sul burnout e la qualità della vita lavorativa**

Obiettivo specifico	L'obiettivo dell'indagine sulla qualità della vita lavorativa è di verificare la presenza di situazioni a rischio di burnout in alcuni settori di frontline del Distretto di Modena
Azioni in corso	Incontri di presentazione ai referenti e distribuzione dei questionari per l'auto somministrazione
Target	Gli Operatori delle frontline del Distretto di Modena
Descrizione dell'azione	Predisposizione del questionario, formazione di un focus group, incontri di presentazione ai referenti, distribuzione dei questionari per l'auto somministrazione, elaborazione dei risultati, restituzione ai referenti dei risultati dell'indagine
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Questionario a risposta multipla
Servizio/i coinvolto/i	Direzione del Distretto, CUP, SAUB, Salute Donna, Salute Infanzia, servizi amministrativi del Distretto, Agefor
Responsabile Azione	Direttore del Distretto N°3 AUSL Modena
Parteners coinvolti	Direzione del Distretto, Università di Bologna Facoltà di Psicologia insegnamento di Psicologia delle organizzazioni, Rappresentanze Sindacali, Referenti delle unità Operative del Distretto
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	€2000
Procedure di valutazione	Statistiche sui risultati dell'azione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di Operatori partecipanti all'indagine/N° totale Operatori del Distretto

SCHEDA N° 6/II**Settore/servizio: Distretto N°3 AUSL di Modena****Azione: incontri con gli Operatori di check-out organizzativo**

Obiettivo specifico	L'obiettivo dell'indagine di clima è di raccogliere le testimonianze dirette degli Operatori, per favorire l'integrazione delle loro esigenze con quelle proprie dell'organizzazione.
Azioni in corso	Redazione e invio dei fascicoli con i risultati definitivi ai singoli operatori
Target	Tutti gli Operatori del Distretto di Modena
Descrizione dell'azione	Predisposizione del questionario, incontri a piccoli gruppi eterogenei, somministrazione del questionario, elaborazione dei risultati, restituzione tramite 2 incontri plenari e tramite la redazione di due fascicoli inviati individualmente con la reportistica, realizzazione di fotografie agli Operatori
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Questionario a risposta multipla e immagini fotografiche degli Operatori in momenti di lavoro
Servizio/i coinvolto/i	Distretto N° 3 AUSL di Modena
Responsabile Azione	Direttore del Distretto N°3 AUSL di Modena
Partners coinvolti	Direzione del Distretto , Rappresentanze Sindacali
Tempi di attuazione	2003
Stima dei costi	Euro 4000
Procedure di valutazione	Statistiche sui risultati delle azioni
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di Operatori partecipanti all'indagine / N° totale Operatori del Distretto

SCHEDA N° 7/II**Settore/Servizio: Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena****Azione: adeguamento dotazione ausili ergonomici**

Obiettivo specifico	Migliorare la dotazione di ausili in uso presso le UU.OO./Servizi per prevenire gli infortuni all'apparato muscolo-scheletrico
Azioni in corso	I fase: definizione della dotazione teorica necessaria; II fase: avvio delle procedure di acquisizione; III fase: acquisto o piano annuale di acquisto.
Target	Tutti i lavoratori coinvolti nella movimentazione dei pazienti
Descrizione dell'azione	Predisporre il piano degli interventi per fornire i Reparti/Servizi degli ausili necessari per mettere in atto le azioni assistenziali apprese nei corsi di formazione.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Piano degli Investimenti
Servizio/i coinvolto/i	Direzione Sanitaria Stabilimenti Sant'Agostino – Estense, Servizio Economato, SPPA, Referenti per la Sicurezza, Responsabili medici e infermieristici di UU.OO./Servizi, Medici Competenti
Responsabile Azione	Direttore Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena
Partners coinvolti	AUSL di Modena
Tempi di attuazione	Piano triennale
Stima dei costi	euro 25.000
Procedure di valutazione	Applicazione e rilevazione del piano degli investimenti.
Indicatori dei risultati ottenuti	N° presidi acquistati / n° ausili programmati - statistiche delle giornate di lavoro perse per infortunio da m.m.c. - diminuzione infortuni apparato muscolo-scheletrico da movimentazione manuale dei carichi rispetto agli anni precedenti.

SCHEMA N° 8/II

Settore/Servizio: Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena

Azione: interventi rivolti alla riduzione del rischio chimico

Obiettivo specifico	Ridurre l'esposizione degli Operatori sanitari agli agenti chimici
Azioni in corso	Progressiva eliminazione del Protossido d'Azoto dalle Sale operatorie e della Glutaraldeide dalla Endoscopia
Target	Personale di Sala Operatoria e del Servizio di Endoscopia
Descrizione dell'azione	Superamento dell'utilizzo del Protossido d'Azoto con uso di anestetici e.v. (es.: Sevorane) e aumento interventi con anestesia loco-regionale; acquisizione di Lavaendoscopi che utilizzano molecole diverse dalla Glutaraldeide.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programma aziendale Dipartimento di Area Critica; revisione delle procedure di alta disinfezione in endoscopia
Servizio/i coinvolto/i	Direzione di Stabilimento, U.O. Anestesia e Rianimazione, Servizio di Endoscopia, Ingegneria Clinica
Responsabile Azione	Direttore Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena
Partners coinvolti	AUSL di Modena
Tempi di attuazione	Dicembre 2003
Stima dei costi	35.000 euro
Procedure di valutazione	Rilevazione del consumo di Protossido e di Glutaraldeide.
Indicatori dei risultati ottenuti	Consumo glutaraldeide/protossido: confronto anni

SCHEDA N° 9/II**Settore/Servizio: Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena****Azione: interventi per la gestione del rischio biologico**

Obiettivo specifico	Rendere operative le indicazioni ministeriali e regionali sulla gestione degli infortuni; fornire ai lavoratori esposti al rischio biologico e alla cittadinanza, interventi di limitazione delle conseguenze all'esposizione.
Azioni in corso	Miglioramento/Revisione delle procedure attualmente in uso
Target	Personale di Pronto Soccorso; operatori professionalmente esposti;
Descrizione dell'azione	Continuità della Sorveglianza Sanitaria relativamente alle esposizioni accidentali a rischio biologico Numero di follow-up corrispondente al numero di esposti da seguire
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocollo di Sorveglianza e Procedure operative
Servizio/i coinvolto/i	Direzione di Stabilimento, Dipartimento di Sanità Pubblica, SPPA, Pronto Soccorso, 118, Servizio Infermieristico, Laboratori
Responsabile Azione	Direttore Presidio Ospedaliero Provinciale AUSL di Modena
Partners coinvolti	AUSL di Modena
Tempi di attuazione	2003 e 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Raccolta Schede/Modulo Personale di Esposizione Accidentale a Rischio Biologico (debitamente compilate)
Indicatori dei risultati ottenuti	N° persone seguite /N° persone infortunate

SCHEDA N° 10/II**Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico****Azione: gestione infortuni con esposizione a rischio biologico**

Obiettivo specifico	Riduzione dei tempi di profilassi secondaria degli esposti (con particolare riferimento alla profilassi post-esposizione ad HIV)
Azioni in corso	Definizione nuove procedure gestione infortuni con esposizione a rischio biologico
Target	Esposti al rischio
Descrizione dell'azione	"Gestione infortuni con esposizione a rischio biologico del personale in servizio all'interno dell'Azienda Ospedaliera dipendente e non dipendente"
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Disposizioni normative; applicazione protocollo interno
Servizio/i coinvolto/i	Staff del Direttore Sanitario – Igiene Ospedaliera, Servizio Protezione e Prevenzione; U.O. Malattie Infettive e Tropicali, U.O. Medicina Legale, U.O. Trasfusionale, U.O. Medicina d'Urgenza e P.S., Servizio Sorveglianza Sanitaria
Responsabile Azione	Responsabile Coordinamento Igiene Ospedaliera – Staff Direttore Sanitario
Partners coinvolti	Azienda Ospedaliera Policlinico, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, AUSL
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Relazioni statistiche sulle attività svolte
Indicatori dei risultati ottenuti	N° esposti ad HIV con counselling per la profilassi entro 4 ore dall'esposizione / n° esposti

SCHEDA N°11/II

Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico

Azione: valutazione e contenimento del rischio di tubercolosi (TB)

Obiettivo specifico	Individuazione precoce dei casi di TB e Valutazione degli operatori nelle UU. OO. a maggior rischio e/o coinvolti in episodi di trasmissione, attraverso la conduzione di programmi mirati di sorveglianza sanitaria.
Azioni in corso	Elaborazione di protocolli per l'individuazione precoce di casi di TB, la sorveglianza degli esposti e la formazione del personale operante nelle aree con maggior rischio
Target	Operatori sanitari dell'Azienda Policlinico
Descrizione dell'azione	Gestione e applicazione dei protocolli per l'individuazione precoce, per la sorveglianza degli esposti e per la formazione del personale sanitario delle aree a maggior rischio Rivalutazione del rischio TB nella struttura sanitaria con classificazione delle unità operative nelle diverse categorie di rischio
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Disposizioni normative e protocolli interni
Servizio/i coinvolto/i	Staff del Direttore sanitario – Igiene ospedaliera, Pneumologia; Microbiologia, Servizio Sorveglianza Sanitaria, Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL
Responsabile Azione	Responsabile Coordinamento Igiene Ospedaliera – Staff Direttore Sanitario
Partners coinvolti	AUSL, Azienda Ospedaliera Policlinico, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività
Indicatori dei risultati ottenuti	Indicatore di verifica = 100% test cutaneo tubercolinico sugli operatori assegnati alle UU. OO. di Pneumologia, Malattie Infettive, Microbiologia, Pronto Soccorso, Anatomia Patologica, Anestesia e Rianimazione, Chirurgia Toracica. Indicatore di verifica = 100% del personale coinvolto in episodi di trasmissione Indicatore di verifica Formazione: % degli operatori, assegnati alle UU. OO. predette, formati >75%

SCHEDA N°12/II**Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione****Azione: ospedale senza fumo**

Obiettivo specifico	Rendere operativa la normativa anti-fumo nell'ospedale ovvero riuscire a controllare il fenomeno fumo all'interno del Policlinico
Azioni in corso	Applicazione regolamento aziendale - sistema di accertamento sanzioni (monitoraggio)
Target	Personale dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena
Descrizione dell'azione	Incontri periodici per Agenti Accertatori-Educatori e Agenti Educatori Monitoraggio fenomeno fumo nel Policlinico attraverso report, questionari, interviste rivolte ai dipendenti/utenti Inserimento dell'argomento "fumo" all'interno dei corsi di formazione sui rischi lavorativi
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	L. 584/75, DPCM 14/12/95, Circolare MS 4/2001, Deliberazione Giunta Regionale 785/99, Regolamento Aziendale per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Policlinico
Responsabile Azione	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
Partners coinvolti	Regione Emilia Romagna, Prefettura e Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003 - 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Report andamento abitudine al fumo (semestrale secondo le linee guida del R.E.R.) Questionario per la valutazione dell'efficacia della segnaletica contro il fumo
Indicatori dei risultati ottenuti	Numero infrazioni accertate ai dipendenti Riduzione percentuale degli operatori che non rispettano il divieto di fumo

SCHEDA N°13/II**Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena****Azione: valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio chimico**

Obiettivo specifico	Effettuare la valutazione dell'esposizione dei lavoratori agli agenti chimici predisponendo le opportune misure di prevenzione e protezione individuando le mansioni a maggior rischio
Azioni in corso	Pianificazione dell'attività
Target	Personale di laboratorio dell'Azienda Ospedaliera e tutto il personale che risulta a contatto con agenti chimici
Descrizione dell'azione	Si tratta di eseguire una mappatura delle varie sostanze chimiche presenti nell'Azienda Ospedaliera e valutare le varie fasi delle lavorazioni con cui vengono a contatto gli operatori; valutare il rischio e proporre le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'abbattimento del rischio
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Decreto Legislativo 2 febbraio 2002 n.25 Attuazione della direttiva 98/24/ce sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro. Sopralluoghi mirati nei vari servizi e raccolta di informazioni e documentazioni necessarie
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione, Laboratori interni, Farmacia
Responsabile Azione	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
Partners coinvolti	AUSL, azienda Ospedaliera Policlinico, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Documento di valutazione del rischio chimico
Indicatori dei risultati ottenuti	Disponibilità mappatura rischio chimico per ambienti e mansioni Aggiornamenti annuali

SCHEDA N° 14/II

Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico

Azione: libretto informativo “Non sperare nella fortuna” web

Obiettivo specifico	Inserimento sulla rete aziendale intranet del libretto informativo “Non sperare nella fortuna” sui rischi presenti in ospedale
Azioni in corso	Revisione periodica dei contenuti
Target	Personale dell’Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena
Descrizione dell’azione	Inserimento nuovi capitoli relativi a nuove tipologie di rischio e di rischio per mansioni
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Rete aziendale intranet
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione
Responsabile Azione	Servizio di Prevenzione e Protezione
Partners coinvolti	Azienda Ospedaliera Policlinico
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche accessi
Indicatori dei risultati ottenuti	N° accessi intranet mensili

SCHEDA N°15/II**Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico****Azione: valutazione del rischio movimentazione carichi**

Obiettivo specifico	Effettuare la valutazione del rischio movimentazione carichi in tutti i reparti dell'Azienda ospedaliera predisponendo le opportune misure di prevenzione e protezione
Azioni in corso	Formazione del personale che movimentava pazienti ed altri carichi
Target	Infermieri professionali, OTA e ausiliari dell'Azienda Ospedaliera
Descrizione dell'azione	Effettuare i sopralluoghi necessari per rilevare i parametri della valutazione ed integrare le varie misure di prevenzione con la formazione sistematica del personale
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Progetto "Movimentazione Assistenza Pazienti Ospedalieri" Sopralluoghi mirati nei vari servizi e raccolta di informazioni e documentazioni necessarie
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Prevenzione e Protezione, Servizio di Riabilitazione e Rieducazione Funzionale
Responsabile Azione	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
Partners coinvolti	CEMOP Milano, Azienda Ospedaliera Policlinico
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività, predisposizione documento di valutazione del rischio
Indicatori dei risultati ottenuti	Documento di valutazione del rischio movimentazione carichi

SCHEDA N° 16/II

Settore/servizio: Provincia di Modena

Azione: miglioramento della sicurezza nei cantieri edili di edifici scolastici della Provincia in Comune di Modena

Obiettivo specifico	riduzione rischi nei cantieri per opere di manutenzione ed ampliamento
Azioni in corso	verifica applicazione D.Lgs. 626/94 e succ. modif.ni, D.Lgs. 494./796 e D.Lgs. 528/99
Target	Presidi, alunni degli istituti scolastici e lavoratori dipendenti delle imprese aggiudicatarie dei lavori negli edifici.
Descrizione dell'azione	redazione di P.S.C. ove richiesto, recepimento documentazione di sicurezza delle Ditte appaltatrici (P.O.S.) e Documento di Valutazione dei Rischi (aziendale). Piani di verifiche nei cantieri effettuate dai tecnici abilitati (corso 494) appartenenti al Servizio Edilizia per n .10 cantieri. Anni 2003 –2004.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	-Programma di verifiche da parte del Servizio Protezione Prevenzione della Provincia di Modena per tutti cantieri aperti. -Elaborazione di protocolli di massima per il controllo nei cantieri : della segnaletica e della documentazione di cantiere; di adesione a quanto previsto nella documentazione prima d'inizio dei lavori; di verifica del mantenimento a regime delle condizioni di sicurezza prevista nella documentazione. - Formazione propedeutica di 12 ore suddivisa in 4 ore per alunni, 4 ore per docenti, 4 ore per ausiliari per sensibilizzare sui rischi trasversali nei cantieri aperti (di struttura, chimico, fisico, biologico di postura) e 626 per incendi.
Servizio/i coinvolto/i	Servizio Edilizia, Servizio viabilità , Servizio di Prevenzione e Protezione, Dirigenti responsabili di aree
Responsabile Azione	Dirigente del Servizio edilizia
Partners coinvolti	Capi degli istituti, Legale rappresentante delle imprese appaltanti, Amministrazione Prov.le
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	Euro 50.000
Procedure di valutazione	Relazione verbale o scritta con annotazione delle difformità sul documento di cantiere (giornale/registro) per il rispetto dell'applicazione delle misure di sicurezza previste per il cantiere e rapporto al Dirigente.
Indicatori dei risultati ottenuti	N° relazioni prodotte / n° cantieri aperti.

SCHEDA N° 17/II**Settore/servizio : Provincia di Modena****Azione: interventi per migliorare gli ambienti di lavoro delle sedi provinciali in Comune di Modena**

Obiettivo specifico	riduzione rischi negli ambienti di lavoro e nei cantieri
Azioni in corso	Adeguamenti per l'applicazione D.Lgs. 626/94 e succ. modif.ni, D.Lgs. 494796 e D.Lgs. 528/99
Target	N° 230 dipendenti della Provincia di Modena e 50 lavoratori dipendenti/autonomi impiegati in 5 cantieri
Descrizione dell'azione	redazione di P.S.C. ove richiesto, recepimento documentazione di sicurezza delle Ditte appaltatrici (P.O.S.) e Documento di Valutazione dei Rischi (aziendale)
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Stesura dei piani d'intervento per il trasferimento di una sede, ampliamenti e adeguamento ambienti per la sicurezza dei posti di lavoro dei dipendenti in forza agli Uffici della Provincia di Modena.
Servizio/i coinvolto/i	Servizio Edilizia, Servizio di Prevenzione e Protezione, Dirigenti responsabili di aree
Responsabile Azione	Dirigente del Servizio Prevenzione e protezione
Partners coinvolti	Amministrazione Provinciale, Ditte appaltatrici
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	5000 euro
Procedure di valutazione	Verifiche per la valutazione che i miglioramenti in atto siano rispondenti a quelli richiesti
Indicatori dei risultati ottenuti	N° rapporti di valutazione degli adeguamenti richiesti / n° cantieri aperti

SCHEDA N° 18/II

Settore/servizio: Mediagroup SCARL

Azione: divulgazione di informazioni sulla sicurezza

Obiettivo specifico	Miglioramento della percezione del rischio nei dei lavoratori esposti
Azioni in corso	Distribuzione materiale cartaceo sull'attività specifica del lavoratore
Target	Tutti i soci e dipendenti, full-time e part-time
Descrizione dell'azione	Incontri informativi con i gruppi di lavoro dei vari settori e in occasione dell'apertura di nuovi cantieri , cambio mansione e assunzioni
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Proiezione diapositive e lucidi durante gli incontri
Servizio/i coinvolto/i	I responsabili di settore
Responsabile Azione	Responsabile del personale e rspp
Partners coinvolti	Lega COOP, Comune di Modena
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	10000 euro
Procedure di valutazione	Test per i lavoratori
Indicatori dei risultati ottenuti	N° incontri per anno N° lavoratori partecipanti agli incontri

SCHEDA N° 19/II

Settore/servizio: Movitrans CTF

Azione: il ruolo del capo commessa integrando sicurezza, qualità, gestione risorse in ottica ISO 9001:2000

Obiettivo specifico	Formare i capi commessa del settore movimentazione – gestione magazzini/logistica sulle tematiche della sicurezza, qualità ISO 9001:2000 e gestione risorse umane integrate tra loro. Istituire il “kit del capo commessa” con all’interno copia di tutte le informazioni necessarie allo svolgimento del ruolo. Favorire il passaggio orizzontale di informazione all’interno dell’azienda coinvolgendo aree interne di attività. Trovare spunti per attivare percorsi interni di progettazione (gruppi di miglioramento).
Azioni in corso	Programmazione triennale di incontri periodici di formazione, dal 2001 al 2004; per un totale di 30 ore / anno divisi in incontri di circa 4 ore cad.
Target	Personale operativo nel ruolo di capo commessa settore movimentazione – gestione magazzini/logistica (dalle 23 alle 28 persone)
Descrizione dell’azione	Approfondimenti tematici in materia di requisiti legislativi cogenti per Movitrans Ctf e per i servizi proposti ai clienti Preparazione e consegna del kit del capo commessa Preparazione materiale didattico e informativo da inserire all’interno del kit del capo commessa Focus group periodici di analisi e organizzazione dei temi da trattare Incontri periodici di formazione con i capo commessa Follow up di richiamo per ripasso e approfondimento temi Valutazione della soddisfazione del corso Valutazione dell’apprendimento sui temi tecnici
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Focus group di analisi Preparazione e consegna di materiale informativo Incontri periodici con i capo commessa Follow up di ripasso
Servizio/i coinvolto/i	Resp. gestione sistema qualità e formazione, resp. amministrazione e gestione del personale, resp. sicurezza, resp. Produzione di settore, capo commessa di settore movimentazione
Responsabile Azione	Resp. gestione sistema qualità e formazione
Partners coinvolti	Lega COOP, Movitrans CTF
Tempi di attuazione	Programma in corso di realizzazione dall’anno 2001 - in conclusione alla fine dell’anno 2004
Stima dei costi	Costi per anno di formazione (ore del personale + docenza interna + materiale didattico + aula interna non affittata) circa 5.000 euro in funzione della frequenza effettiva del personale

Procedure di valutazione	<p>Questionario di gradimento dei percorsi annuali somministrato ai partecipanti</p> <p>Follow up di ripasso ed approfondimento dei temi trattati per verificare che siamo state ben comprese tutte le tematiche affrontate</p> <p>Test di apprendimento specifici per le tematiche tecniche trattate (es. valutazione della corretta applicazione delle norme antinfortunistiche previste per la conduzione dei carrelli elevatori termici ed elettrici in conformità al d.lgs 626/94</p>
Indicatori dei risultati ottenuti	<p>Fino ad oggi:</p> <p>ampia partecipazione (oltre l'80%) del target a tutti gli incontri;</p> <p>valutazione di gradimento del corso (diviso in 7 indicatori) generale di 9,6, in scala di valutazione da 1 a 10;</p> <p>aumento delle segnalazioni interne in materia alla sicurezza a resp. gestione sistema qualità e formazione di questa sensibilizzazione/formazione;</p> <p>applicazione delle procedure interne di qualità previste;</p> <p>nuova impostazione delle procedure di manutenzione con diretto coinvolgimento del capo commessa;</p> <p>diminuzione della conflittualità tra funzioni interne;</p> <p>maggiore conoscenza delle problematiche di commessa da parte del personale direttivo/responsabile;</p> <p>sviluppo di idee da approfondire attraverso i gruppi di miglioramento (<i>vedi azione n.2</i>);</p> <p>primi dati sulla diminuzione del turn over nel ruolo di capo commessa.</p> <p>Da valutare a conclusione del percorso:</p> <p>diminuzione degli infortuni;</p> <p>diminuzione del turn over.</p>

SCHEDA N° 20/II

Settore/servizio: Movitrans CTF

Azione: implementazione di gruppi di miglioramento interni

Obiettivo specifico	organizzare gruppi di miglioramento interno per sviluppare progetti volti al miglioramento delle procedure aziendali sia in termini di qualità sia di applicazione pratica del d.lgs 626/94
Azioni In Corso	organizzazione di gruppi di miglioramento, indicativamente uno/due all'anno
Target	tutto il personale di Movitrans CTF, in particolare i capo commessa
Descrizione dell'azione	Convocazione del gruppo Brainstorming Definizione del tema da trattare (oggetto e obiettivi del gruppo) Trattamento del tema oggetto Analisi causa-effetto se determinato da un problema riscontrato Analisi di fattibilità del progetto Analisi dei costi Presentazione del progetto
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Gruppo di brainstorming: - visualizzazione attraverso strumenti operativi (lavagna luminosa, lucidi, schemi...) dei risultati di brainstorming; - individuazione di macro-aree in cui aggregare i dati; - preparazione e illustrazione dei risultati raggiunti; - incontri periodici col gruppo di miglioramento.
Servizio/i coinvolto/i	resp. gestione sistema qualità e formazione, capo commessa, soci della cooperativa
Responsabile azione	resp. gestione sistema qualità e formazione, resp. della procedura aziendale oggetto del miglioramento
Partners coinvolti	Lega COOP, Movitrans CTF
Tempi di attuazione	Tempi previsti per ogni progetto di miglioramento: mesi tre
Stima dei costi	Costi variabili per numero di partecipanti al gruppo di miglioramento, numero di incontri, tempistica.
Procedure di valutazione	Questionario di gradimento dello strumento "gruppo di miglioramento" somministrato ai partecipanti. Approvazione del progetto di miglioramento da parte della direzione aziendale. Follow up di monitoraggio di applicazione delle proposte emerse dal gruppo di miglioramento.

**INTERVENTI PER LA
RIDUZIONE DEL
DANNO**

SCHEDA N° 1/III

Settore/servizio: AUSL di Modena

Azione : prevenzione degli infortuni e interventi di soccorso nella realizzazione delle opere TAV

Obiettivo specifico	Tutelare la salute e la sicurezza degli addetti ai cantieri TAV e garantire un'adeguata organizzazione dell'emergenza in caso di infortunio al fine di minimizzare i danni
Azioni in corso	Assistenza alle imprese e ai soggetti della prevenzione nelle fasi di pianificazione preventiva della sicurezza. Verifica dei piani di sicurezza e rilascio di eventuali indicazioni di prevenzione. Valutazione preventiva dei progetti degli insediamenti di supporto alla costruzione della linea ferroviaria. Organizzazione dell'emergenza e formazione del personale
Target	Datori di lavoro delle imprese esecutrici, medici competenti, RLS, lavoratori dei cantieri TAV, personale di soccorso
Descrizione dell'azione	Proseguimento delle azioni in corso mediante incontri su richiesta Incontri periodici tra Enti e Modena SCARL (3 all'anno) e altri scambi informativi finalizzati al monitoraggio e alla prevenzione, secondo specifici accordi e coerentemente al protocollo regionale sull'intervento dei mezzi di soccorso Iniziative di informazione/formazione rivolte ai principali soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere (2 iniziative all'anno) Un'iniziativa di formazione all'anno sul tema del soccorso e dell'emergenza Rilevazione dei dati nell'ambito del progetto osservatorio-monitoraggio TAV. Un'iniziativa all'anno di informazione alla cittadinanza
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività, accordi
Servizio/i coinvolto/i	DSP azienda USL Modena, Modena soccorso 118, Vigili del Fuoco, coordinatore per l'esecuzione ai sensi del D. Lgs. 494
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL Dipartimento Sanità Pubblica Azienda USL Modena
Partners coinvolti	Assessorato Regionale alla Sanità, SPP Modena scarl
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	40.000 Euro
Procedure di valutazione	registrazione dell'attività su specifico software prodotto dalla Regione relazione di attività
Indicatori dei risultati ottenuti	Numero piani di sicurezza valutati/piani di sicurezza previsti Numero di incontri effettuati/ n° incontri programmati Numero di iniziative di informazione e formazione realizzate/ N° iniziative programmate

SCHEDA N° 2/III

Settore/servizio: AUSL Modena

Azione: promozione del miglioramento degli interventi di primo soccorso nei luoghi di lavoro

Obiettivo specifico	Promuovere il miglioramento dell'organizzazione dei servizi di pronto soccorso aziendali Promuovere il miglioramento dell'appropriatezza degli interventi di primo soccorso eseguiti dagli addetti al pronto soccorso aziendale
Azioni in corso	Collaborazione alla organizzazione e conduzione di corsi di formazione per gli addetti al servizio di pronto soccorso di aziende pubbliche e private
Target	Lavoratori addetti al servizio di pronto soccorso, medici competenti
Descrizione dell'azione	Controllo delle misure di pronto soccorso predisposte dalle aziende nelle unità locali sottoposte a controllo nell'ambito della vigilanza programmata sul D.Lgs. 626/94 Collaborazione alla formazione degli addetti ai servizi aziendali di pronto soccorso attraverso lo svolgimento di docenze negli specifici corsi di formazione Formulazione di orientamenti per i medici competenti per il miglioramento della gestione del pronto soccorso nelle aziende
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra enti Programma attuativo
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, Modena Soccorso
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	AUSL Modena, Organizzazioni di pubblica assistenza, Associazioni imprenditoriali, Enti pubblici
Tempi di attuazione	2003 –2004
Stima dei costi	10.000 Euro
Procedure di valutazione	Relazione sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	n. aziende in cui sono state verificate le misure di pronto soccorso /aziende controllate Report sull'attività di docenza a corsi di pronto soccorso

SCHEDA N° 3/III

Settore/servizio: AUSL di Modena

Azione: definizione di percorsi diagnostici per i casi di sospetta malattia professionale

Obiettivo specifico	Realizzazione di percorsi diagnostici appropriati per i casi di sospetta patologia da lavoro
Azioni in corso	Definizione di percorsi diagnostici per alcune tipologie di patologie da lavoro Progettazione di ulteriori percorsi
Target	Medici competenti, medici di base, patronati
Descrizione dell'azione	Definire percorsi diagnostici per almeno due tipologie di sospetta patologia da lavoro Realizzare almeno due iniziative di informazione dei soggetti interessati sui percorsi diagnostici definiti
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra enti e strutture sanitarie
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL, Dipartimento cure primarie, Dipartimento ospedaliero dell'Azienda USL Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, Università
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Ordine dei Medici, Associazione Nazionale Medici d'Azienda, Patronati
Tempi di attuazione	2003 –2004
Stima dei costi	5.000 Euro
Procedure di valutazione	Protocolli operativi
Indicatori dei risultati ottenuti	Evidenza della definizione dei percorsi diagnostici programmati entro il 2004 N° di iniziative di informazione realizzate su programmate

SCHEDA N° 4/III

Settore/servizio: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena

Azione: sinergia per l'Assistenza Territoriale INAIL – A.O. Policlinico

Obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none"> 1) Ridurre i tempi di erogazione del follow up diagnostico/terapeutico e della riabilitazione dei lavoratori infortunati per traumi del distretto distale dell'arto superiore 2) Organizzare congiuntamente attività di formazione aggiornamento e ricerca.
Azioni in corso	Attivazione di n. 8 ore sett. di ambulatorio dedicato INAIL, aggiuntivo alle ordinarie attività ambulatoriali
Target	Lavoratori con traumi della mano e dell'avambraccio assistiti dall'INAIL
Descrizione dell'azione	Attivazione di percorsi ambulatoriali dedicati INAIL per (ore settimanali)
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Convenzione INAIL – A. Policlinico di Modena Incremento risorse strutturali ed umane
Servizio/i coinvolto/i	Chirurgia Mano – Staff Direttore Sanitario – Direzione Infermieristica. .Recupero Riabilitazione Funzionale. –Medicina Legale
Responsabile Azione	Direttore Chirurgia Mano
Partners coinvolti	INAIL
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	Da definire
Procedure di valutazione	Rilevazione tempi di attesa ambulatori “INAIL” di Chirurgia della Mano Rilevazione tempi di inabilità per classi di esiti clinici
Indicatori dei risultati ottenuti	Rispetto dei tempi di attesa definiti dagli standard regionali Riduzione dei tempi di inabilità per classi di esiti clinici

SCHEDA N° 5/III**Settore/servizio: ANMIL Modena (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro)****Azione: sostegno per la soluzione delle problematiche degli invalidi e mutilati sul lavoro**

Obiettivo specifico	Informare i Lavoratori su cosa fare dopo l'infortunio sul lavoro e in caso di Malattie Professionali. Promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, il ricollocamento e la riqualificazione lavorativa e l'assistenza ai super invalidi che non possano più provvedere alla propria persona.
Azioni in corso	Pubblicazione di notiziario e di informative sul televideo delle tv locali. Sollecitazione alle strutture preposte per il sostegno e l'assistenza agli infortunati
Target	Cittadini vittime di incidenti sul lavoro o di malattie professionali
Descrizione dell'azione	Sostegno nell'attivazione delle procedure, collegamento tra le diverse strutture coinvolte, assistenza ai Lavoratori e ai famigliari delle vittime
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi, convenzioni e, ove possibile, intervento diretto di volontari
Servizio/i coinvolto/i	Uff. ANMIL di Modena
Responsabile Azione	Presidente Provinciale
Partners coinvolti	CEPA, INAIL, Provincia e Comune di Modena, Direzione provinciale lavoro, AUSL.
Tempi di attuazione	2003/2004
Stima dei costi	n.d.
Procedure di valutazione	Rilevazione richieste degli utenti
Indicatori dei risultati ottenuti	N° soggetti informati, n° barriere rimosse, n° disabili collocati, n° disabili assistiti (per anno)

**INTERVENTI DI
VIGILANZA
E CONTROLLO**

SCHEDA N° 1/IV**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: attività di coordinamento tra gli enti della pubblica amministrazione con competenze di vigilanza sulla sicurezza del lavoro**

Obiettivo specifico	Rafforzare l'azione di coordinamento tra Enti della Pubblica Amministrazione con competenze in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro e di tutela previdenziale Rendere più efficaci le azioni di vigilanza e controllo
Azioni in corso	Attività del Comitato previsto dall'art. 27 D.Lgs. 626/94 Azioni di vigilanza congiunta tra Enti
Target	Datori di lavoro, RSPP, RLS, medici competenti, lavoratori, Associazioni imprenditoriali e organizzazioni Sindacali
Descrizione dell'azione	Attività del comitato art. 27 Esecuzione di almeno 10 interventi di vigilanza congiunta con DPL, INAIL, INPS per anno in edilizia e comparti a maggior rischio
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Accordi tra Enti Programma di attività
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL Azienda USL, Servizio Ispezione del Lavoro della DPL, Settore ispettivo INPS, Polizia Municipale, Settore ispettivo INAIL
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	DPL, INPS, INAIL, AUSL, Provincia, Comune
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€15.000
Procedure di valutazione	Sopralluoghi Relazione sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	N° di interventi di vigilanza congiunta eseguiti / n° interventi programmati

SCHEDA N° 2/IV**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: tutela della salute e sicurezza dei lavoratori addetti alla rimozione di materiali contenenti amianto**

Obiettivo specifico	Migliorare le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro nelle attività di rimozione materiali contenenti amianto attraverso la valutazione e il controllo sui piani di rimozione e la produzione e diffusione di strumenti informativi aggiornati per la tutela dei lavoratori
Azioni in corso	valutazione dei piani di rimozione amianto, espressione dei pareri di competenza, campionamenti per la restituibilità dei locali bonificati Aggiornamento dell'opuscolo sui rischi legati all'esposizione ad amianto e sulle procedure di bonifica in sicurezza
Target	Datori di lavoro, lavoratori autonomi, Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali
Descrizione dell'azione	Valutazione di tutti i piani di rimozione amianto pervenuti ed espressione dei pareri di competenza Esecuzione di campionamenti e rilascio dei pareri per la restituibilità dei locali bonificati in tutti i casi richiesti Realizzazione di una iniziativa di promozione dell'opuscolo informativo prodotto e definizione di un piano di distribuzione dello strumento informativo
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Opuscoli e linee guida
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, ARPA sez. Provinciale di Modena
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Associazioni Imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Scuola Edile di Modena, ARPA
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	30.000 Euro
Procedure di valutazione	Programma di diffusione
Indicatori dei risultati ottenuti	Piani di rimozione amianto valutati/piani pervenuti Pareri di restituibilità rilasciati/ pareri richiesti N° di opuscoli e linee guida secondo il piano di distribuzione

SCHEDA N° 3/IV**Settore/servizio: Dipartimento Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa di sicurezza in attività a particolare rischio**

Obiettivo specifico	Garantire una azione di vigilanza e controllo sul rispetto dei principali obblighi di sicurezza e igiene del lavoro nei comparti produttivi a maggior rischio con particolare attenzione alle grandi opere e ai lavoratori atipici.
Azioni in corso	Attività di vigilanza e controllo nei luoghi di lavoro già in corso
Target	datori di lavoro, RSPP, RLS, medici competenti, consulenti, lavoratori
Descrizione dell'azione	Esecuzione di almeno 100 interventi di vigilanza e controllo nei cantieri edili e di costruzione grandi opere per anno Vigilanza e controllo in almeno 100 unità locali di altri comparti a rischio (tra cui in particolare comparto legno, metalmeccanica, ceramica, lavorazione carni) per anno Controllo dei livelli di protezione dei lavoratori con contratto di lavoro atipico (interinali, facchinaggio) in almeno 10 unità locali per anno Verifica apparecchi e impianti a maggior rischio (impianti di sollevamento, apparecchi a pressione) nelle unità locali oggetto di controllo
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività
Servizio/i coinvolto/i	SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	AUSL, Comune, Provincia, Regione
Tempi di attuazione	2003 -2004
Stima dei costi	€150.000
Procedure di valutazione	Sopralluoghi Registrazione dell'attività svolta Produzione di Report sull'attività
Indicatori dei risultati ottenuti	Interventi di vigilanza effettuati su programmati Numero di unità locali controllate rispetto al numero programmato

SCHEDA N° 4/IV**Settore/servizio: Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena****Azione: valutazione dei requisiti di igiene e sicurezza del lavoro ed ergonomia dei nuovi insediamenti produttivi**

Obiettivo specifico	Migliorare le condizioni di igiene, sicurezza ed ergonomia dei nuovi insediamenti produttivi attraverso la produzione e diffusione di linee guida per la corretta progettazione degli ambienti di lavoro
Azioni in corso	Valutazione dei progetti relativi a nuovi insediamenti produttivi ed espressione dei pareri di competenza. Progettazione di linee guida per i progettisti contenenti indicazioni per la corretta progettazione ergonomica degli ambienti di lavoro Produzione in corso di linee guida per i progettisti contenenti indicazioni sui requisiti di igiene del lavoro da garantire negli insediamenti produttivi destinati ad attività di lavorazione del legno
Target	Progettisti, Ordini professionali, Enti locali, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali
Descrizione dell'azione	Valutazione dei progetti di nuovi insediamenti produttivi ed espressione dei pareri di competenza in tutti i casi richiesti. Realizzazione e diffusione di linee guida per i progettisti contenenti indicazioni per la corretta progettazione ergonomica degli ambienti di lavoro Realizzazione e diffusione delle linee guida per la corretta progettazione di insediamenti produttivi destinati ad attività di lavorazione del legno Realizzazione di una iniziativa di promozione delle linee guida prodotte
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Programmazione attività Accordi con enti collaboratori
Servizio/i coinvolto/i	Dipartimento Sanità Pubblica Az.USL Modena, Comune (Sportello unico)
Responsabile Azione	Dirigente SPSAL del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
Partners coinvolti	Ordini professionali , Camera di Commercio, Comune, AUSL Modena
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	60.000 Euro
Procedure di valutazione	Produzione linee guida, relazione sull' attività
Indicatori dei risultati ottenuti	Linee guida prodotte e distribuite Numero iniziative di promozione realizzate su programmate Pareri sui progetti espressi/richieste di parere pervenute

SCHEDA N° 5/IV

Settore/servizio: Osservatorio Appalti Pubblici Provincia di Modena

Azione: trasparenza e regolarità appalti

Obiettivo specifico	monitoraggio degli appalti, delle stazioni appaltanti, delle imprese aggiudicatarie.
Azioni in corso	Trasmissione e pubblicazione ogni 3/6 mesi per anno degli appalti aggiudicati agli: <ul style="list-style-type: none"> - enti assistenziali e previdenziali per le verifiche, - alla prefettura per i controlli istituzionali, - ai VV.UU per riscontro nrl rispetto norme sicurezza nei cantieri in comune di Modena, Programmazione e gestione di giornate di studio rivolto ai dirigenti e funzionari delle stazioni appaltanti, Rapporto annuale sulle attività per il riscontro degli indici di debolezza del mercato del lavoro costruzioni.
Target	Imprese aggiudicatarie di appalti pubblici e privati in comune di Modena
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - incontri periodici con gli operatori delle stazioni appaltanti per gli approfondimenti in materia di appalti e della normativa di riferimento, - tecniche per la modalità di controllo delle imprese aggiudicatarie: sulla regolarità, sul rispetto della dei piani di sicurezza rapportati ai costi della sicurezza non soggetti a ribasso. - schede condivise per la comunicazione tra stazione appaltanti ed enti per la certificazione di regolarità. - monitoraggio e controlli di regolarità di circa 450 appalti pubblici - 12 seminari di formazione per anno
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocollo d'intesa del 5 maggio 99 , sottoscritto da Prefettura, Provincia e Comune di Modena, Enti di previdenza ed assistenza , Associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.
Servizio/i coinvolto/i	Osservatorio e Uffici designati dalle stazione appaltanti alla gestione delle fasi di aggiudicazione e gestione degli appalti
Responsabile azione	Responsabile dell'Osservatorio
Partners coinvolti	Prefettura, Comune di Modena, Provincia di Modena, INPS, INAIL, Casse Edili, OO.SS dei lavoratori e dei datori di lavoro
Tempi di attuazione	2003-2004
Stima dei costi	€150.000
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività di monitoraggio e formazione
Indicatori dei risultati ottenuti	N° controlli di regolarità sugli appalti aggiudicati/n° appalti aggiudicati N° seminari effettuati /n° seminari programmati Andamento infortuni

SCHEDA N° 6/IVSettore/servizio: **Comune di Modena****Azione: sicurezza nel lavoro nei cantieri edili**

Obiettivo specifico	Controllo dei cantieri edili con particolare riguardo alla verifica dei sistemi di protezione posti in atto.
Azioni in corso	Verifiche e segnalazioni al Dipartimento Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'AUSL.
Target	Cantieri edili presenti sul territorio del Comune di Modena
Descrizione dell'azione	Partecipazione degli operatori della Polizia Municipale, appartenenti al Nucleo di Polizia Edilizia, a 5 giornate di formazione realizzate a cura della Scuola Regionale di Polizia Urbana e promosse dall'Osservatorio Appalti Pubblici. Predisposizione di una scheda di rilevazione per il controllo dei cantieri. Controllo dei cantieri aperti sul territorio comunale.
PIANO D'AZIONE	
Strumenti attuativi	Protocollo d'intesa del 5 maggio 99 , sottoscritto da Prefettura, Provincia e Comune di Modena, Enti di previdenza ed assistenza , Associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.
Servizio/i coinvolto/i	Servizio di Polizia Municipale, Servizio SPSAL Azienda USL, Osservatorio Provinciale Appalti
Responsabile Azione	Responsabile del Servizio di Polizia Municipale
Partners coinvolti	AUSL di Modena, , Comune di Modena, Provincia di Modena, Osservatorio Appalti Pubblici, PROMO
Tempi di attuazione	2003 – 2004
Stima dei costi	5000 Euro
Procedure di valutazione	Statistiche sulle attività e sugli infortuni
Indicatori dei risultati ottenuti	N° dei controlli effettuati/ n° cantieri aperti

